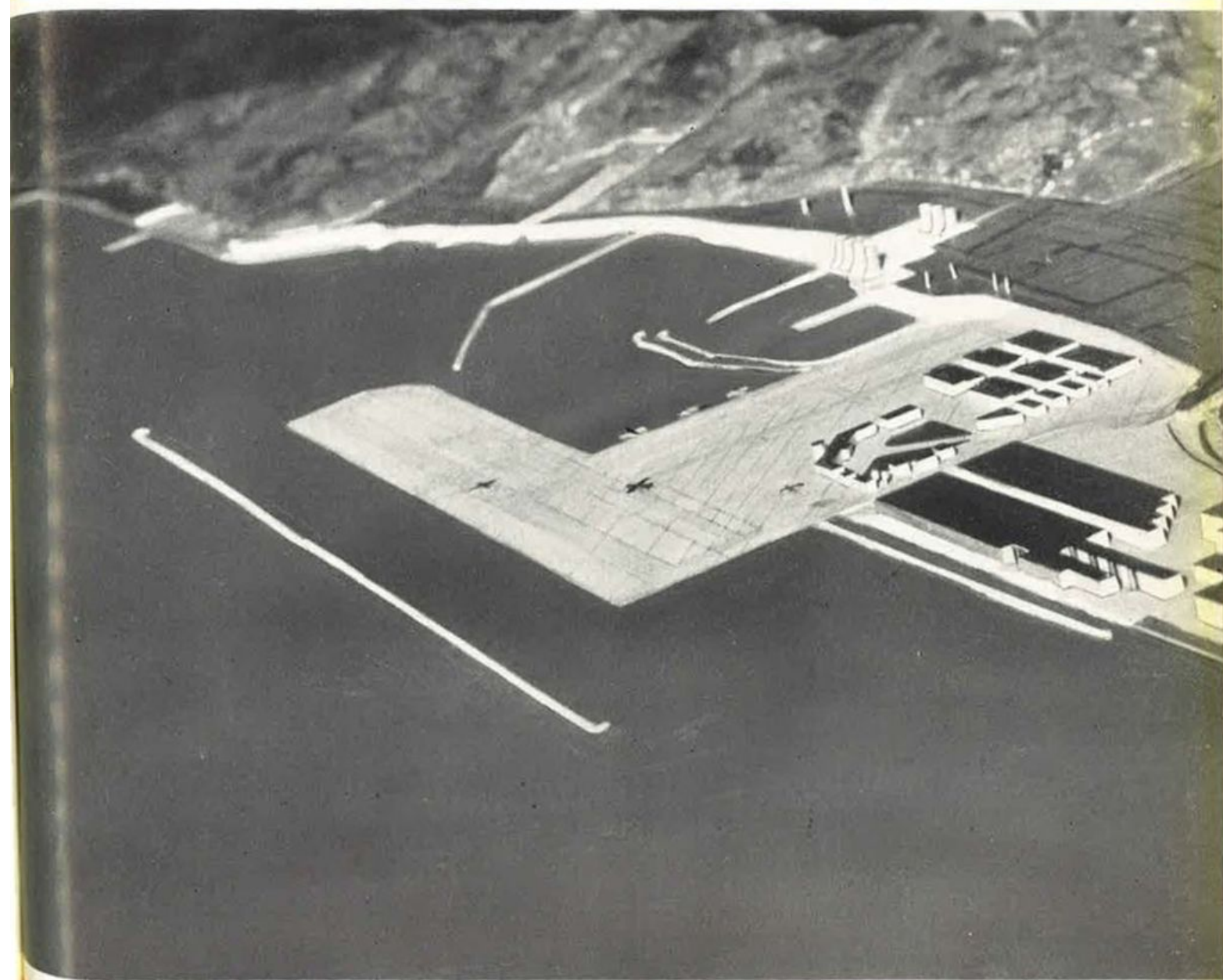


Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



NOVEMBRE 1956

43

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

GENERALI

Historical Archive

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 43

NOVEMBRE 1956

Sommario

- ◆ Garanzia solida, fiducia meritata.
- ◆ La tutela assicurativa della circolazione stradale.
- ◆ Continua ancora viva l'eco dei provvedimenti del 28 giugno 1956.
- ◆ Festeggiato dall'I.N.A. il più vecchio assicurato del mondo.

ITINERARI DI LAVORO (Diminuisce la temperatura ed aumenta il lavoro) - PROPAGANDA E PUBBLICITÀ (L'Agenda I.N.A.-Sport 1956) - NON UNA RISPOSTA, MA LA RISPOSTA - QUALE GARANZIA ASSICURATIVA SUGGERISCE QUESTA FOTOGRAFIA? - COME VENDO LA MIA MERCE (La personalità del produttore a contatto con l'ambiente) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (L'aeroporto di Genova Sestri) - ATTIVITÀ EDILIZIA (Nuova costruzione ultimata a Livorno) - LA NOTA DEL MEDICO (La costituzione individuale) - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - SEGNALAZIONI STAMPA - VI INVITIAMO A LEGGERE - ABBIAMO LETTO - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

◆
FOTO IN COPERTINA: *Plastico dell'aeroporto Cristoforo Colombo in Genova, i cui lavori sono stati finanziati dall'I.N.A. (ved. articolo a pag. 16).*

◆
PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archives

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 43

Garanzia solida, fiducia meritata

L'assicurazione e gli assicuratori in Italia non riscuotono quella simpatia che invece circonda l'una e gli altri in non pochi Paesi. La causa di questo minore apprezzamento di una operazione e di una attività che non sono meno di altre meritevoli della considerazione del singolo e della collettività, va peraltro ricercata al di fuori dell'assicurazione e degli assicuratori, e la si ritrova in circostanze assolutamente estranee al mercato assicurativo

Il seme dell'assicurazione, che è sempre — intrinsecamente e per sua natura — buono, pur se affidato alle cure ed agli accorgimenti degli assicuratori più capaci e più avveduti, stenta ad attecchire persino nel terreno più preparato ad accoglierlo, dopo che esso è stato sconvolto dai terremoti inflazionistici. La storia delle assicurazioni private, in Italia, come in Francia, come in Germania, come in ogni altro Paese in cui la svalutazione ha ridotto od annullato il potere di acquisto della moneta, registra ovunque, con lo svuotamento e la perdita di valore dei portafogli e dei massimali, crisi di fiducia nell'atto assicurativo più o meno prolungate nel tempo.

In Italia il fenomeno, che fu di non lunga durata dopo la svalutazione seguita alla prima guerra mondiale e fu contenuto e superato dall'adozione di nuove tecniche e dal lancio di nuove forme assicurative — quali, per quanto riguarda l'I.N.A., le assicurazioni popolari senza visita medica con premi pagabili a piccole quote fisse mensili e le assicurazioni collettive per complessi di individui raggruppati in Aziende ed Associazioni — si è ripresentato nell'attuale dopoguerra con una virulenza finora sconosciuta

ed ancora oggi, a distanza di tanti anni ed in una atmosfera di ferma e vigile difesa da ogni conato inflazionistico, rivela sintomi di persistenza e di estensione sui quali anche recentemente si è soffermata l'attenzione di assicuratori, di studiosi e di parlamentari

In una situazione poco propizia all'attività assicurativa acquista pertanto rilievo un fatto sul quale non è stata finora fermata l'attenzione: la fedeltà degli assicurati dell'I.N.A. allo atto assicurativo compiuto e la fiducia riposta nell'Ente di Stato, l'una e l'altra manifestatesi col mantenere in vigore, col rafforzare, col migliorare il proprio contratto di assicurazione. E questo non da parte di alcuni, ma da parte della stragrande maggioranza degli assicurati, i quali hanno così dimostrato di comprendere e di dare atto che il danno subito per la svalutazione non era imputabile né all'assicurazione, né agli assicuratori.

Dal canto suo, l'Istituto non si è limitato a far fronte, sempre e scrupolosamente, ai suoi impegni legali verso i suoi fedeli assicurati, ma ha voluto fare molto di più: ha voluto considerare come un imperativo morale la ricerca di provvedimenti che suonassero in certo qual modo ripara- zione del danno da loro subito e premio alla loro fedeltà ed ha tradotto questo impegno dapprima nel rafforzamento della sua struttura — che non aveva non potuto risentire anche essa, come quella d'ogni altra Impresa assicurativa, delle stesse conseguenze che si erano abbattute sui singoli assicurati e sui risparmiatori in genere — e successivamente nella creazione delle premesse perché quei provvedimenti avessero concreta attuazione. La definitiva e completa abolizio-

ne degli aumenti tariffari e la rivalutazione delle rendite e dei capitali hanno perciò rappresentato il coronamento di una azione rivolta a dimostrare con i fatti che non invano i risparmiatori ed i previdenti hanno riposto la loro fiducia nell'I.N.A., perché la garanzia offerta dall'Ente di Stato è legale e morale ad un tempo e là dove non può operare l'ordinamento giuridico sopperisce la liberalità e la iniziativa coscienziosa dell'Impresa.

Che una siffatta duplice garanzia sia riconosciuta valida, che la fiducia di cui l'I.N.A. gode ovunque esplica la sua opera sia meritata, lo stanno dimostrando i risultati di quest'ultima fase della raccolta annuale. La valorosa Organizzazione dell'Ente sa di poter poggiare la sua azione sul prestigio dei tempi migliori e sulla solidità di un impegno che può anche in modo non consueto superare, come di fatto ha superato, il rigido e definito schema dell'obbligazione assunta nelle forme consuete.

Se l'Azienda esige da tutti coloro che in questo momento sono intenti alla raccolta un rendimento di lavoro più marcato, lo può fare a ragion veduta. L'offerta che i produttori dello I.N.A. quotidianamente rivolgono a coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, hanno bisogno della indispensabile copertura assicurativa per sé e per i loro cari, è avvalorata da un nuovo contenuto morale, che fa della polizza dell'I.N.A. un titolo inconfondibile ed oggi non intercambiabile. La trama della loro dialettica non è intessuta di parole, ma di fatti e non può non riuscire persuasiva. Non ci possono essere remore all'attività di questo scorcio d'anno; se ci fossero, non sarebbero giustificate. Esistono invece, come non sono mai esistiti, gli incentivi più efficaci per tutti. Da tutti l'I.N.A. attende, con le cifre di chiusura, la dimostrazione che si è lavorato bene.



La tutela assicurativa della circolazione stradale

Il problema della assicurazione obbligatoria contro la responsabilità civile ha fatto, in questi ultimi tempi, un notevole passo avanti: al Congresso giuridico di Perugia, che si chiuse con una, sia pur contrastata, votazione di maggioranza su una mozione inneggiante alla obbligatorietà, è seguita l'autorevole decisione di Strasburgo, dove l'Assemblea Consultiva ha adottato una risoluzione che raccomanda agli Stati aderenti la emanazione di provvedimenti legislativi di obbligatorietà, indicando norme comuni.

Ne è seguita la intensificazione degli studi presso gli organi pubblici competenti e sembra imminente la formulazione di proposte concrete di provvedimenti legislativi.

Si sa che si è ancora ben lontani dalla unanimità dei consensi degli interessati sulla necessità della assicurazione obbligatoria.

A Perugia, per quanto le discussioni si siano concentrate in breve spazio di tempo, non sono mancati interventi che hanno cercato di porre un freno ai troppo facili entusiasmi ed hanno richiamato l'attenzione degli studiosi sulla necessità di mettere a punto i dati di fatto fondamentali, prima di affrontare l'avventura di un intervento statale in questa delicata materia. In particolare, è stata sottolineata la mancanza di elementi attendibili di giudizio intorno alle dimensioni del problema (numero delle vittime che restano non risarcite) e vi sono stati accenni alle ripercussioni che si temono, per la industria, specie dei veicoli a due ruote, da un provvedimento di obbligatorietà che non potrebbe non influire apprezzabilmente sul costo di esercizio e del quale i più avveduti intravedono i pericolosi sviluppi.

L'accento è stato posto sulla necessità di escludere ogni statizzazione, dovendosi, per evidenti ragioni di convenienza industriale, lasciare alle compagnie private lo esercizio del ramo in regime di obbligatorietà, così come avviene oggi in regime di libera contrattazione.

Particolarmente accorata è stata, a questo riguardo, la voce degli Agenti di assicurazione, i quali vedono nella obbligatorietà una gravissima minaccia per la loro attività: e ben a ragione, essendo evidente che, se la clientela dell'assicuratore responsabilità civile sarà obbligatoriamente determinata per legge, cesserà la funzione socialmente più elevata dell'Agente, che è quella di « creare » nuovi assicurati e resterà solo la funzione concorrenziale, di gran lunga meno alta, con ripercussioni economiche facilmente comprensibili: è, questo, un aspetto del problema che gli ambienti assicurativi devono tenere particolarmente presente.

Nè le perplessità sono state superate dalla lettura dei progetti di Strasburgo i quali, anzi, hanno richiamato l'attenzione su particolari tecnici di decisiva importanza.

Comunque, ammesso, come presupposto, che l'assicurazione obbligatoria si debba fare, i problemi di realizzazione restano tutti da affrontare e, fra essi, il più delicato è quello dei limiti e della natura del controllo pubblico. Esclusa, in omaggio al voto unanime di tutti gli ambienti interessati, ogni gestione statale (e, per verità, non si saprebbe immaginare un campo meno adatto a gestioni di tal genere) non si può ritenere esaurito il problema della tutela dell'interesse pubblico connesso all'esercizio della assicurazione in regime di obbligatorietà.

Sebbene ci sia ancora qualcuno che si culla nella illusione che, con l'assicurazione obbligatoria, nulla muterà, i tecnici più ragionevoli si rendono conto che, invece,

vi sarà un mutamento fondamentale consistente proprio nel fatto che quello che, prima, era facoltativo, diverrà, in futuro, obbligatorio, con la conseguenza che, al cliente costretto a ricorrere all'assicuratore, deve essere garantita una tutela che non vi era ragione di concedere a quello che vi ricorreva spontaneamente. Inoltre, se lo scopo dell'obbligatorietà è quello di sopperire al bisogno sociale di garantire alle vittime un indennizzo, ovviamente esso potrà dirsi soddisfatto solo se l'assicurazione obbligatoria sia stata praticata in condizioni tali da dare l'assoluta certezza della corresponsione dell'indennizzo al momento opportuno.

Deve, dunque, scomparire l'attuale marasma tariffario, dovendosi ritenere, in regime di obbligatorietà, ugualmente inammissibili, sia pure per differenti ragioni, sia le tariffe troppo alte che quelle troppo basse: anche la gestione tecnica dei sinistri dovrà ispirarsi a determinati principi comuni. Tutte cose che postulano un intervento a difesa dell'interesse generale che gli assicuratori sono chiamati a tutelare. Il contemperamento di questo interesse con quello industriale delle Compagnie private costituirà il punto più delicato del problema, quando se ne dovrà discutere la concreta risoluzione.

Un punto di confluenza tra gli interessi pubblici e privati è stato, da più parti, naturalmente indicato nello I.N.A., Ente pubblico per natura e partecipe degli interessi industriali per la sua attività assicurativa svolgentesi sul piano concorrenziale. Il modo di tale confluenza è stato anche indicato nel sistema della cessione di quota: attraverso questo semplice meccanismo si realizzerà presso lo I.N.A. una riproduzione, in formato minimo, della reale situazione tecnica ed industriale di tutte le Compagnie incaricate di gestire questo esercizio di interesse pubblico: in tal modo, senza bisogno di costosi e complicati controlli periferici, gli organi della amministrazione pubblica potranno esercitare la funzione di tutela degli interessi pubblici che è loro propria, elaborando, sulla base di dati sicuri e completi, i provvedimenti ed emanando le direttive che valgono ad assicurare l'equilibrio tra gli interessi contrastanti dell'assicurato e dell'assicuratore, contraenti forzosi del rapporto assicurativo di responsabilità civile.

L'intervento dell'I.N.A. apparirebbe indicato anche per la risoluzione di un altro delicato problema e cioè quello delle vittime di investitori sconosciuti o non assicurati. Fu già detto da più parti quali e quante dubbiezze sussistono sulla necessità e opportunità di un intervento in questo particolare settore: la dimensione, presuntivamente limitata, del problema e la possibilità che la speculazione si innesti su un intervento diretto a fini sociali, sono i motivi della perplessità. Comunque, se a questo servizio si dovesse sopperire, l'I.N.A. sarebbe qualificato a prestar la sua opera attraverso un « fondo » non avente personalità giuridica e alimentato da contributi degli utenti, che l'I.N.A. amministrerebbe valendosi, per la realizzazione tecnica del servizio, dell'attrezzatura delle Compagnie private. Sarebbe così esclusa la costituzione di pericolosi nuovi Enti e anche la creazione di quel « Consorzio obbligatorio » tra Compagnie che è stata ventilata da qualcuno, ma che non può, certo, corrispondere alle benintese esigenze dell'industria assicurativa; questa non può avere interesse ad assumersi oneri eccedenti i contratti da essa stipulati, oneri che, non potendo, certo, incidere sugli inesistenti margini di utili del ramo, si tramuterebbero in un aggravio dei premi e ricadrebbero sugli assicurati.

Il problema dell'obbligatorietà R.C.A. nei suoi più recenti sviluppi

Chiusa la parentesi estiva, il primo avvenimento di rilievo è stato il III Convegno giuridico internazionale di Perugia, dedicato esclusivamente ai problemi giuridici (ivi compresi quelli di natura penale), economici e sociali dell'assicurazione automobilistica obbligatoria.

Il convegno giuridico di Perugia

Il Convegno si è svolto nei giorni 21-23 settembre ed è stato presieduto dal sen. Azara, Presidente della Sottocommissione n. 5 del Consiglio d'Europa per l'assicurazione obbligatoria automobilistica.

Otto le relazioni presentate, su problemi tutti del massimo interesse. Tuttavia, le relazioni che hanno dato lo spunto ai dibattiti più elevati e, diciamo pure, più infuocati (si è giunti perfino ad allontanare un oratore dall'aula dove si teneva il Convegno!), sono state quelle del prof. Guido Maria Baldi su « L'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli automobilisti nel quadro di un nuovo auspicio diritto comune europeo » e quella del Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Perugia, dott. Costantino Lapicciarella, su « Problemi penali derivanti dalla regolamentazione internazionale dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli ». Si deve a questi due relatori la stesura e la presentazione di un importante ordine del giorno che i partecipanti al Convegno hanno approvato a conclusione dei loro lavori con una maggioranza di pochi voti. Rispetto ai precedenti Convegni di Stresa del 1955 e della Società Romana di Medicina Legale del 1956, dove gli intervenuti si erano espressi con quasi totale unanimità a favore dell'assicurazione obbligatoria, il Convegno di Perugia ha rappresentato un passo indietro. Ad ogni modo l'ordine del giorno Baldi-Lapicciarella è stato approvato e ha pertanto costituito per le autorità competenti investite del problema un ulteriore incitamento ad allineare l'Italia sulle posizioni raggiunte dalla quasi totalità degli altri Paesi europei. Eccone il testo integrale:

« IL CONVEGNO,

UDITE le relazioni del prof. avv. Guido Maria Baldi, sul tema « L'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli automobilisti, nel quadro di un nuovo auspicio diritto comune europeo » e del dott. Costantino Lapicciarella, sul tema « Problemi penali derivanti dalla regolamentazione internazionale dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli »;

CONSIDERATI gli interventi sui temi anzidetti e le risposte dei relatori e tenuto altresì conto dei voti formulati in tutti gli ordini del giorno che restano allegati agli atti ufficiali di questo Convegno;

PRESO ATTO: 1) dei nuovi programmi studiati, col valido impulso e concorso dell'A.C.I., per la prevenzione dei rischi della circolazione stradale e dei propositi governativi di attuarli con prontezza e ferma decisione; 2) delle iniziative del Consiglio d'Europa, intese a creare un nuovo diritto comune automobilistico ed a dar vita, sul piano internazionale, ad assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli automobilisti, incardinata sui principi da riversarsi dalle singole legislazioni nazionali,

RICORDATI gli studi ed i progetti elaborati, da oltre vent'anni, in Italia per l'assicurazione obbligatoria dei danni provocati dalla circolazione automobilistica;

RIAFFERMA la fondamentale importanza economica e sociale dei progressi della motorizzazione; l'urgente pubblicazione di un nuovo codice della strada, maturato in anni di esperienza e di dibattiti,

RIBADISCE la necessità di rendere subito pronto e sicuro l'equo risarcimento delle vittime della strada,
AUSPICA che il Governo, provveda prontamente a rendere obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile dei proprietari ed esercenti di autoveicoli, accogliendo i concordi voti degli studiosi e dei tecnici, degli automobilisti e di tutti gli utenti della strada; ripudiando ogni soluzione monopolistica, che non aumenterebbe anzi finirebbe per diminuire le garanzie che più si ottengono in regime di libera concorrenza, svolgentesi nell'indispensabile disciplina eguale per tutti, mentre è evidente che la detta soluzione monopolistica ripugnerebbe all'ideale di un diritto comune automobilistico europeo, suscitatore di liberi traffici e propiziatore di una pacifica ed ordinata comunità supranazionale;
AFFERMA la necessità di inserire nella invocata legge sulla assicurazione obbligatoria un sistema di più efficaci sanzioni penali, e non penali, per difendere l'istituto dalle inadempienze e dalle frodi nell'interesse generale e per impedire la circolazione di veicoli non assicurati;
ed IMPEGNA la Presidenza Nazionale dell'A.C.I. e gli A. C. territoriali, che già hanno offerto sicura prova della loro sensibilità morale, della loro visione giuridica e tecnica di tutti i problemi della strada e quindi del loro senso di civismo, a svolgere una sistematica e coordinata azione per la realizzazione dei voti che precedono ».

La conferenza di Stresa

Pochi giorni dopo il Convegno di Perugia, e precisamente nei giorni 27-30 settembre, è stata tenuta a Stresa la XIII Conferenza del Traffico e della Circolazione. Ma a differenza della Conferenza analoga tenuta l'anno precedente, dove la tutela assicurativa della circolazione stradale costituì il secondo tema all'ordine del giorno, quella di quest'anno non si è occupata affatto del problema. Tuttavia, anch'essa merita di essere segnalata perchè un accenno al problema, anche se breve, c'è stato, e per di più proprio da parte del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, il quale, durante il discorso di apertura della Conferenza, ha voluto sottolineare, a proposito della eventuale introduzione del regime obbligatorio dell'assicurazione r. c. autoveicoli, il voto espresso dal Convegno di Perugia ed il deferimento alla 5ª Sottocommissione del Consiglio d'Europa della risoluzione del problema su scala europea.

I convegni europei di Roma e Amsterdam

Il problema dell'assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica è stato ampiamente dibattuto anche nel corso di Convegni europei. Così è stato a Roma, in occasione della III Conferenza europea degli Uffici di vigilanza statale sulle assicurazioni private svoltasi dal 1° al 5 ottobre, dove è stata approvata una mozione con la quale si è dato atto che la disciplina dell'assicurazione r. c. automobilistica è ovunque migliorata, specie nei Paesi dove tale assicurazione è stata resa obbligatoria. La mozione ha tuttavia aggiunto che il regime di obbligatorietà dovrà essere ulteriormente perfezionato, trattandosi di un problema sociale di grandissima importanza.

Anche il Comitato Europeo delle Assicurazioni, riunito ad Amsterdam nei giorni 3-5 ottobre, ha discusso a fondo l'argomento articolandolo in ben tre temi.

Il progetto del Consiglio d'Europa

Infine, l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, riunita a Strasburgo il 15 ottobre per la seconda parte della sua ottava sessione ordinaria, ha approvato il giorno 22 il Progetto di Convenzione Europea sull'assicurazione obbligatoria automobilistica, già approvato all'unanimità dalla Commissione per i problemi giuridici ed amministrativi che l'aveva presentato. E' da rilevare che l'approva-

zione del Progetto da parte dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa non significa la sua entrata in vigore, così come è stato erroneamente ritenuto da molti giornali. L'Assemblea Consultiva si limita a raccomandare i progetti approvati al Comitato dei Ministri, ed è soltanto quest'ultimo organo che, previa approvazione, delibera la loro adozione obbligatoria da parte dei governi degli Stati membri.

Il Progetto, che consta di 14 articoli, è della massima importanza, non soltanto perchè introduce norme identiche nelle legislazioni degli Stati membri che già hanno adottato il regime della obbligatorietà, ma anche e soprattutto perchè, ove approvato, e non v'è dubbio che lo sarà, introdurrà tale regime anche in quei pochi Paesi europei che all'atto della sua approvazione non l'avessero per caso ancora istituito.

Nel preambolo al documento n. 560, che riguarda appunto detto Progetto, è detto, fra l'altro, che «considerando che è indispensabile in un'epoca in cui l'automobilismo è sempre più diffuso che, in tutti i Paesi, le vittime degli infortuni causati dai veicoli a motore ricevano un indennizzo adeguato e che gli automobilisti siano coperti contro la loro responsabilità verso i terzi derivante dagli infortuni causati dalla circolazione dei loro veicoli sulle strade; ricordando la Raccomandazione 59 (1954) e la Risoluzione 8 (1955) del Comitato dei Ministri, secondo le quali è stato raccomandato agli Stati membri in cui l'assicurazione automobilistica non è obbligatoria di esaminare la possibilità di renderla tale; considerando che sono stati elaborati dei progetti in alcuni Stati membri in cui l'assicurazione obbligatoria, sebbene prevista, non è ancora in vigore, e che è necessario ed urgente intraprendere un'azione affinché un regime identico di assicurazione obbligatoria degli autoveicoli sia istituito in questi Paesi; approva il Progetto ecc. ». Come vedesi, le affermazioni del preambolo non permettono di far sorgere dubbi sulla sicura estensione del regime della obbligatorietà a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa. Vero è che l'Assemblea Consultiva ha raccomandato al Comitato dei Ministri la nomina di un Comitato di esperti governativi per l'esame del Progetto, esperti che dovranno essere designati dai Paesi che non hanno ancora adottato l'assicurazione obbligatoria e da quelli che sono disposti ad armonizzare la loro legislazione in questo campo, e che è prevedibile che occorrerà del tempo prima che tali esperti terminino i loro lavori, ma si tratterà soltanto di un semplice rinvio della soluzione a più o meno breve scadenza. E comunque è auspicabile che i pochi Paesi a regime non obbligatorio introducano l'obbligatorietà prima che il Progetto diventi operante, in modo che questo si limiti semplicemente a rendere uniformi le norme in materia.

La situazione in Italia

Frattanto, nel nostro Paese, anche se molto lentamente, qualche passo verso la soluzione del problema si sta facendo. La Commissione « Trasporti » della Camera ha già esaminato in sede referente le due proposte di legge sull'assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica, presentate a suo tempo dagli onorevoli Di Bella ed Angelini, e quella dell'on. Foderaro sulla costituzione del Fondo di solidarietà per le vittime della circolazione dei veicoli a motore, ispirato al Fondo di Garanzia Automobilistico francese.

D'altra parte, il Ministero Industria e Commercio ha già elaborato un proprio progetto che sarà sottoposto anch'esso quanto prima all'esame del Parlamento.

Sempre nei decorsi sei mesi, la stampa italiana, principalmente quella tecnica, ha ospitato in larga misura scritti, interviste e dibattiti sull'importante problema.

La grande inchiesta di « Motor »

Una menzione particolare merita, a questo proposito, la grande inchiesta condotta dal diffuso settimanale di tecnica e propaganda della motorizzazione italiana « Motor ». Il periodico romano, conscio dell'importanza e della gravità del problema della propaganda e dell'educazione stradale, ha voluto interrogare alcune fra le maggiori personalità del mondo automobilistico allo scopo di orientare le autorità governative e la pubblica opinione su quei provvedimenti che ciascuno degli interrogati, per ragioni di esperienza e di studio, riteneva opportuno suggerire onde eliminare o quanto meno ridurre le cause dei sempre più numerosi incidenti stradali che ogni giorno insanguinano le strade d'Italia.

I quesiti posti da « Motor » ad ogni personalità interrogata erano tre, ed il primo di essi riguardava proprio l'assicurazione obbligatoria automobilistica. Esso era così formulato: « Crede Lei che l'assicurazione obbligatoria automobilistica o qualunque altra forma coattiva di risarcimento danni a favore dei colpiti possa costituire una remora per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali? E quali sono le ragioni che sostengono la Sua tesi? ».

Diciamo subito che tale quesito è stato formulato poco felicemente, in quanto non si vede quale rapporto possa istituirsi tra assicurazione obbligatoria e numero di incidenti stradali. Le risposte degli interpellati, pertanto, non potevano che essere negative. Ciò malgrado, l'inchiesta è stata egualmente interessante perchè, accanto a talune risposte che hanno servito di spunto per criticare severamente, ma senza portare argomenti validi, il principio della obbligatorietà, ve ne sono state molte che hanno colto del pari l'occasione per esaltare la funzione squisitamente sociale dell'assicurazione obbligatoria.

Fra le personalità intervistate vi è stato anche il Direttore Generale dell'I.N.A., dott. Marino Marinelli, la cui risposta al quesito è stata pubblicata da « Motor » il 14 ottobre u. s. Ecco il testo della risposta:

« E' da escludere che l'assicurazione obbligatoria possa influire nel senso di ridurre il numero o la gravità degli incidenti. »

Nè gli automobilisti diverranno più prudenti, nè i pedoni meno distratti, nè le strade meno pericolose per il fatto che la solvibilità dell'automobilista, eventualmente responsabile, sia rafforzata da una garanzia assicurativa. Qualcuno, anzi, ha temuto che, alla generalizzazione dell'assicurazione, potesse conseguire, per la certezza di non incorrere in conseguenze civili, un'attenuazione del senso di responsabilità dei conducenti. Ritengo che questo timore sia infondato: è evidente che il comportamento dei conducenti è determinato da un complesso di fattori sui quali la preoccupazione delle conseguenze economiche di eventuali sinistri non ha alcuna pratica influenza: lo eliminare dette conseguenze, dunque, non potrebbe provocare dannose ripercussioni.

L'adozione di misure riparatrici non è, quindi, destinata ad influire in nessun modo sul problema fondamentale, che è quello che viene denunciato dallo spaventoso aumento del numero degli incidenti stradali: a questo problema, piuttosto che a quello della obbligatorietà della copertura assicurativa, dovrebbe, a mio avviso, indirizzarsi l'attenzione e lo sforzo di tutti: è solo per una strana inversione logica che, davanti al dilagare di una spaventosa epidemia di incidenti, ci si preoccupa tanto di alleviare le conseguenze economiche e tanto poco di eliminare o, almeno, attenuarne le cause.

Indubbiamente gli assicuratori non avranno obiezioni di principio a prestare in regime di obbligatorietà

quel servizio che già prestano in regime di libertà contrattuale: debbono, peraltro, insistere per una efficace politica di prevenzione degli incidenti, senza di che (a prescindere dall'aspetto tragicamente umano del problema), il rischio responsabilità civile, già cattivo, tenderà a divenire pessimo e l'onere dei sinistri insopportabile: con quali conseguenze sui premi è facile intendere».

Riconoscimenti espliciti dell'importante funzione dell'assicurazione obbligatoria sono stati espressi da altre personalità interpellate. Così, l'ing. Armando Marcucci, Capo dei servizi automobilistici dell'Ispettorato Motorizzazione Civile, dopo avere premesso che « nella maggior parte degli Stati, più progrediti dal punto di vista dello sviluppo della motorizzazione, l'obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile è imposto per legge a tutti i conducenti di autoveicoli », ha aggiunto che « la necessità dell'assicurazione obbligatoria, per il suo profondo contenuto umano e sociale, s'impone al disopra di ogni altra considerazione, qualunque essa sia ». L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'E.N.I., ha anch'esso dichiarato che « l'estensione obbligatoria dell'assicurazione a tutti gli automobilisti è consigliata da ovvie ragioni morali e civili ». Il prof. Cesare Chiodi, presidente del Touring Club Italiano, ha affermato che « le disposizioni legislative intese ad assicurare con provvedimenti obbligatori il risarcimento dei danni causati dalla circolazione automobilistica trovano il loro fondamento in un principio di diritto pubblico e rispondono al riconoscimento di un dovere morale che impone la difesa, almeno in sede finanziaria, delle vittime innocenti, sempre più numerose ». E potremmo continuare, ma bastino le opinioni riportate per confermare, se pure ce ne fosse bisogno, quanto l'esigenza del regime obbligatorio sia sentita in coloro che vivono a più stretto contatto col mondo del traffico, del quale conoscono, meglio di ogni altra persona, le vere ed imprescindibili necessità.

Realizzazioni e progetti negli altri Paesi

Frattanto, mentre in Italia il problema sembra avviarsi verso la sua logica soluzione, anche se lentamente, in altri Paesi è stato rotto ogni indugio e si è passati senz'altro alla fase ultima, a quella cioè della sua realizzazione. Così è avvenuto nel Belgio, dove l'assicurazione r. c. autoveicoli è stata resa obbligatoria a decorrere dal 1° ottobre u. s. La legge che l'ha introdotta prescrive, fra l'altro, che i veicoli a motore possono essere autorizzati a circolare soltanto se il loro proprietario sia in possesso di una assicurazione contro la responsabilità civile. D'altro canto,

le persone danneggiate da un veicolo a motore che risulti sfornito di assicurazione potranno chiedere il risarcimento dei danni subiti ad un fondo comune di garanzia. Il proprietario di un autoveicolo che circoli sfornito di assicurazione, nonché il conducente di questo, sono puniti con la prigione da 8 giorni a 6 mesi e con un'ammenda da 100 a 1000 franchi. Come si vede, il sistema belga è basato su una duplice tutela: assicurazione obbligatoria e fondo di garanzia, in modo che il danneggiato ottenga in ogni caso il risarcimento dei danni subiti.

Anche l'Egitto ha introdotto il regime obbligatorio con decorrenza dal 1° gennaio 1956. L'assicurazione garantisce la responsabilità civile del proprietario dell'autoveicolo senza limite di somma. Le notizie sul provvedimento sono piuttosto scarse, ma ad ogni modo anche il governo egiziano ha compreso la gravità del problema e si è affrettato a risolverlo secondo logica.

La Germania, dove l'assicurazione obbligatoria vige fin dal 1939, ha emanato nell'agosto scorso una legge che estende l'obbligo dell'assicurazione r. c. anche agli automobilisti stranieri che entrano nel Paese. L'adempimento dell'obbligo, anziché far capo al proprietario dell'autoveicolo, fa capo al suo conducente. I posti di frontiera sono autorizzati a respingere gli autoveicoli il cui conducente non dimostri di essere in possesso di un'assicurazione r. c. L'assicurazione può essere conclusa sia presso una compagnia operante in Germania che presso una compagnia straniera. Ma in quest'ultimo caso occorre che un assicuratore tedesco si impegni a risarcire il danno.

Il governo francese, che ha introdotto alcuni anni fa nel Paese il sistema del fondo di garanzia, si è reso pienamente conto dell'insufficienza di tale sistema e ha ritenuto di integrarlo con quello dell'assicurazione obbligatoria, presentando al Parlamento un proprio progetto che andrà in discussione prossimamente. L'obbligo d'assicurazione, a differenza della legge belga che riguarda soltanto gli autoveicoli, si estende anche ai veicoli a due ruote. La prova dell'assicurazione sarà chiesta in occasione del prodursi di un infortunio o di una infrazione alle norme sul traffico stradale. Anche il progetto francese prevede la prigione e la multa in caso di inadempimento all'obbligo d'assicurazione.

Da quanto detto appare, dunque, chiaramente come il problema della tutela assicurativa della circolazione stradale stia avviandosi a soluzione un po' dovunque attraverso il sistema dell'assicurazione obbligatoria. Ciò dimostra a sufficienza che tale sistema, pur sollevando perplessità e contrasti, è ritenuto l'unica soluzione possibile.



PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Lasciate passare coloro che vogliono passare: una concessione momentanea costa meno di una concessione perpetua.

E' bello avere la priorità, è meno piacevole aspettare il medico.

E' meglio arrivare cinque minuti troppo tardi in questo mondo che un minuto prima nell'altro.

Su un certo itinerario avete guadagnato 10 minuti di tempo. Come li avete utilizzati?

La grande velocità è pericolosa e costosa: a 110 Km. l'ora un pneumatico si consuma per il 40% più rapidamente che a 80 Km. l'ora.

Urtare un albero a 100 Km. l'ora produce lo stesso effetto sulla vettura e sui passeggeri che la caduta dal sesto piano.



Continua ancora viva l'eco dei provvedimenti del 28 giugno 1956

Degli ulteriori consensi che sono stati espressi sui provvedimenti di rivalutazione, diamo qui un breve ragguaglio.

L'apprezzamento delle personalità

Il Direttore Generale della Produzione Industriale al Ministero dell'Industria e del Commercio, dott. Carlo Urciuoli, in una lettera al Presidente, esamina i risultati di bilancio 1955, per rilevare l'ulteriore miglioramento della situazione economica dell'Istituto. I provvedimenti di riduzione delle tariffe e di rivalutazione delle polizze decisi a favore degli assicurati sono da lui considerati « di importanza veramente eccezionale » ed a proposito di essi il dott. Urciuoli così si esprime: « Quanto al primo provvedimento non posso che prenderne atto con vera soddisfazione, poiché era ormai tempo che venisse abolita una maggioranza tariffaria, che a suo tempo si rivelò indispensabile ma che ora non trova alcuna giustificazione una volta ristabilito l'equilibrio fra margini di premio e spese di amministrazione ». Sul secondo provvedimento il dott. Urciuoli osserva: « Ottimamente mi sembra che abbia agito l'I.N.A. presentando il provvedimento come un atto di pura liberalità, appunto per evitare quei negativi riflessi di ordine generale che una rivalutazione in senso tecnico e giuridico avrebbe potuto determinare » e conclude « Sta di fatto in ogni caso che con la liberalità in questione l'Istituto ha compiuto un atto di saggia politica assicurativa che non può non avere effetti benefici al fine di sollevare il depresso spirito di previdenza delle classi medie ».

L'on. Ezio Maria Gray (già Consigliere di Amministrazione dell'Ente) scrivendo al Direttore Generale — il quale a proposito dell'interrogazione dall'on. Gray presentata nei primi giorni di luglio alla Camera per richiamare l'urgenza di un provvedimento legislativo a favore delle rendite vitalizie stipulate nell'anteguerra gli aveva sottolineato la tempestività e la sensibilità dei provvedimenti presi dallo Istituto il 28 giugno — osserva che tali provvedimenti « hanno costituito un'altra delle buone e volontarie azioni di cui è intessuta la storia e a cui si è ispirata e si ispira la morale dell'I.N.A. ».

Alla Rappresentanza Generale dell'I.N.A. in Madrid, è giunto un numero veramente considerevole di attestazioni di simpatia e di stima per i provvedimenti adottati dalla Amministrazione il 28 giugno. Il sig. Luis Hermida, Direttore Generale de « La Union y El Fenix Español », la più importante Compagnia di Spagna, ha rilevato che « le imprese statali, col loro forte carattere mutualistico, si trovano in magnifiche condizioni per prendere a favore dei propri assicurati delle misure veramente eccezionali ». Il Direttore Generale della « Compañía General de Reaseguros » di Barcellona, sig. Luis Caralt, ha scritto che, trovandosi di fronte ad un assicurato, o ad un alunno a cui dover dare lezioni di assicurazione, potrà d'ora innanzi portare in tema di svalutazione del potere di acquisto della moneta « questo forte e decisivo argomento; che vi sono assicuratori che di propria iniziativa, curandosi del buon nome dell'Ente di assicurazione e del bene comune, sacrificano un beneficio che è conseguenza di un contratto liberamente concordato ». Il sig. Leopoldo Piñango Benitez, broker in riassicurazione, ha analizzato in tutta la loro portata i provvedimenti rivalutativi dell'Istituto, concludendo che « per tutto ciò è indubbio che la data del 28 giugno 1956 dovrà essere qualificata come data storica ». Il Direttore della S. A. « Ley-

land Iberica », dott. Cesare Kayon, ha scritto che « trattasi di una serie di determinazioni di importanza notevolissima non solamente rispetto all'attività dell'I.N.A., ma pure per il concetto che dell'assicurazione si ha attualmente ». Il Dirigente della SNIA SPAGNOLA, ing. Eduardo Calderon, si è così espresso: « Veramente si tratta di misure rivoluzionarie nel campo dell'assicurazione ed ancor più meritorie per il fatto che esse sono basate sulla buona volontà dell'I.N.A. verso i suoi assicurati ». Il Direttore per la Spagna ed il Portogallo della ITALCABLE, ing. Italo Rizzetti, ha così scritto: « L'aver impostato su nuove basi un problema che sempre ha preoccupato e, in una certa forma, ostacolato lo sviluppo di quello che lei chiama risparmio assicurativo, porterà un reale beneficio alla società ». Il Direttore della SAEMAR (rappresentante della Soc. « Italia » di navigazione), R. Santini, si è congratulato perché « la rivalutazione dei capitali assicurati è una decisione che onora questo Istituto ». Il Conte Carlo Asinari di San Marzano ha osservato che « se ancora vi fosse bisogno di documentarsi circa il lavoro di previdenza che l'I.N.A. — con uno spirito veramente sociale e degno di ogni elogio — svolge a favore del risparmio assicurativo, basterebbe leggere la relazione sui provvedimenti adottati per la rivalutazione del capitale assicurato ». La nota personalità del settore commerciale, sig. Manuel Alvarez Tomé, dopo aver letto con la massima attenzione le notizie di stampa concernenti le risoluzioni adottate il 28 giugno è « rimasto gradevolmente sorpreso e meravigliato nell'osservare che l'I.N.A. con le sue decisioni altruistiche e benefiche per i propri risparmiatori ha dimostrato in modo chiaro e determinante l'enorme vantaggio e la garanzia che rappresenta l'affidare i capitali ad un così prestigioso Ente ».

Hanno inoltre scritto il Direttore Generale de « La Polar », sig. Alvaro Areitio, il sig. R. Crespo, per la Direzione della AGARA, il Rappresentante per la Spagna della « Assicuratrice Italiana », dott. Mario Aquarone, il sig. Pedro Tanida, Dirigente di una nota Azienda commerciale di Barcellona, il Direttore Generale della « Union Pacifico S.A. » di Barcellona, l'ing. Eugenio Calderara Sola, dirigente della SNIACE di Madrid, considerando il provvedimento di rivalutazione osserva che « questa misura rappresenta evidentemente un'operazione finanziaria di grandi proporzioni, con la quale l'I.N.A. attenuerà gli effetti dell'inflazione nei suoi quasi 5 milioni di polizze di assicurazione vita ». L'ex Vice Direttore per la Spagna de « L'Assicuratrice Italiana » e attuale dirigente della « Hispano Olivetti » di Barcellona, dott. Luciano Sinigaglia, ha con molta modestia dichiarato, dopo aver appreso la notizia della rivalutazione: « Dal punto di vista di uomo della strada sono fermamente convinto che il principio di garantire, almeno entro certi limiti, il valore reale dei premi pagati è non solo ottimo, ma forse l'unico mezzo veramente efficace per consentire nello stesso tempo il progresso del ramo vita e il compimento della sua autentica funzione ».

E' motivo, inoltre, di viva soddisfazione per l'Ente quel che dei provvedimenti dicono i rappresentanti diplomatici italiani in Spagna. L'Addetto commerciale dell'Ambasciata d'Italia, dott. Erberto Casarandi, comunica al comm. Rialdi di aver esaminato col maggiore interesse i provvedimenti dell'I.N.A.: « Le decisioni adottate senza coercizione di legge — scrive l'Addetto commerciale — danno ancora una volta la prova che l'Italiano è sempre maestro del Diritto ». Il Console d'Italia in Madrid, principe dott. Luigi Pinatelli, scrive a sua volta: « Sono lieto di esprimere il mio vivo apprezzamento per i nuovi provvedimenti presi dall'I.N.A. che ha in questo modo acquistato una nuova benemerita nel campo del risparmio italiano ».

I provvedimenti nel pensiero dei vitalizzati e degli assicurati

Tra i numerosi consensi dei vitalizzati e degli assicurati di cui siamo giunti a conoscenza, citiamo anche questi che appaiono ben significativi dei benefici operati dai provvedimenti.

L'assicurato cav. Ciro Fasina, ha così scritto da Lanciano: «Ho ricevuto dal sig. Russo, vostro Agente per Lanciano, l'importo rivalutato della liquidazione per scadenza della mia polizza. Nel ringraziarVi del versamento sento il dovere di esternare la mia intima soddisfazione ed il mio più vivo compiacimento per la vostra incomparabile decisione di rivalutazione delle vecchie polizze che, altrimenti, sarebbero apparse di valore assolutamente irrisorio e mortificante. Il provvedimento di rivalutazione appare, pertanto, un atto di onestà e di legalità verso la massa degli assicurati che, indubbiamente, trae fiducia ed auspicio per un maggiore risparmio assicurativo per l'avvenire. Vi prego di estendere il mio ringraziamento e la mia stima anche al sig. Russo Vincenzo che in tanti anni ha saputo amorevolmente consigliarmi ed invogliarmi alle migliori forme di previdenza: un'assicurazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Gradite i miei distinti saluti».

Un assicurato presso l'Agenzia Generale di Parma, il sig. Nino Mediolani, ha indirizzato la seguente lettera al Titolare dell'Agenzia stessa: «Dalla stampa ho appreso la gradita notizia che l'I.N.A. ha deciso di rivalutare i capitali assicurati con polizze vita stipulate anteriormente al 1945. E' una decisione veramente opportuna, che premia chi ha avuto fiducia nel vostro Istituto. La svalutazione della nostra moneta ha purtroppo mortificato tutti coloro che, come me, hanno vecchie polizze in corso. E' bene che sia stato l'I.N.A. a dare il buon esempio e additare alle altre Compagnie la strada della serietà e della giustizia».

Ed ecco il pensiero di due assicurati presso l'Agenzia Generale di Napoli, l'avv. Luigi Cucari e il dott. Pasquale Giocoli. L'avv. Cucari si è così espresso: «Il provvedimento è giunto quanto mai inatteso, poichè al riguardo non vi sono precedenti del genere. Può immaginare quale fiducia abbia ispirato in tutti gli assicurati che considerano la rivalutazione una giusta e meritata ricompensa al loro atto di previdenza» e il dott. Giocoli, all'atto della liquidazione della sua polizza, ha dichiarato: «Ero sicuro che lo I.N.A. non avrebbe tradito i suoi vecchi e fedeli assicurati e che avrebbe trovato una soluzione da offrire alla legittima aspettativa dei suoi affezionati clienti».

Dal Piemonte il Centro Ispettivo di Torino ci fa pervenire la notizia di numerose e significative espressioni di compiacimento per i provvedimenti, ricevute dagli Agenti Generali. Tra le molte, segnaliamo quelle ricevute dallo Agente Generale di Biella, inviate dal cav. del lav. Ermanno Rivetti: «E' un provvedimento che mette in evidenza l'avvedutezza del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Non è molto: ma non avrei mai più pensato che le mie polizze venissero ancora rivalutate. Più che altro è interessantissima ed umana la rivalutazione delle rendite di importi modesti», dal conte Ermenegildo Zegna: «E' stata una piacevole sorpresa! Avete un Presidente ed un Consiglio di Amministrazione che sanno il fatto loro. Peccato che io sia vecchio ed ammalato e non possa più assicurarmi. I miei figli sono già vostri assicurati», e dall'on. Giuseppe Pella di cui abbiamo già riprodotto il vigoroso articolo pubblicato su «Oggi» in merito ai provvedimenti di rivalutazione, e che ha così risposto all'Agente Generale: «Caro Biancoli, La ringrazio per la Sua lettera così cordiale, e che mi reca la Sua testimonianza a quanto forma oggetto dell'articolo pubblicato su «Oggi». Grato anche per la cortesia che Ella ha voluto usarmi, accompagnandomi con la Sua lettera la circolare inerente alla mia polizza, cordialmente Le ricambio i migliori saluti»; segnaliamo altresì quelle ricevute dall'Agenzia Generale di Novara dall'assicurato sig. Francesco Ruffoni, che si è così espresso: «Ho ricevuto la liquidazione per scadenza della mia polizza di assicurazione vita e sono rimasto gradevolmente sorpreso che la liquidazione effettiva praticatami dall'I.N.A. si è elevata per effetto del prov-

vedimento di rivalutazione recentemente decretato dal Consiglio di Amministrazione del vostro benemerito Istituto. Esprimo il mio vivo apprezzamento e ringraziamento nella convinzione che il citato provvedimento ha ripristinato il pieno valore e la insostituibile funzione dell'assicurazione sulla vita. Autorizzo la pubblicazione della presente», e dall'assicurato sig. Camillo Sandretti, che ha scritto: «Ringrazio la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il provvedimento del 28 giugno 1956 per il quale l'I.N.A. ha disposto la rivalutazione delle sue polizze permettendomi così di beneficiare di tale provvedimento. Compiacendomi con l'I.N.A. lo segnalo come esempio di distinzione».

Il sig. Emilio Viganò di Monza, scrive il Centro Ispettivo di Milano, ha dichiarato: «La importante e socialmente lodevolissima decisione presa dall'I.N.A. di convenientemente rivalutare i capitali assicurati ante 1945 e tuttora in vigore, ha giustamente creato nel numeroso stuolo degli assicurati — specie di quelli appartenenti al ceto medio, che affidano all'assicurazione vita una opportuna e doverosa salvaguardia del loro stato economico — un senso generale di sollievo e benessere. Particolarmente per coloro cui è vicina o prossima una scadenza (poniamo venticinquennale) e che per qualche decennio hanno pagato i premi in moneta pregiata, tale provvedimento, giustamente portato a conoscenza del pubblico attraverso la stampa nazionale e con altri mezzi, rappresenta un traguardo veramente felice e insperato. Bene ha operato dunque l'I.N.A. attingendo alle proprie riserve matematiche e chiamando a beneficiarne la vastissima cerchia della sua clientela; clientela che sarà indubbiamente la molla propulsiva, la più efficace propandista per convogliare e fare affluire agli sportelli dell'I.N.A. un sempre maggior cospicuo numero di assicurati, che daranno così un più grande incremento e sviluppo all'assicurazione vita».

L'Agenzia Generale di Monza richiama inoltre l'attenzione sulla seguente dichiarazione di un assicurato: «Sarebbe stato più giusto se la rivalutazione avesse raggiunto almeno dieci volte il capitale ma, comunque, l'averla accordata è già cosa meritevole e va apprezzata in quanto rimborsa sia pure parzialmente la perdita valutaria subita».

Commenti favorevoli tanto da parte degli assicurati quanto da parte degli industriali, che hanno in corso polizze aziendali, sono stati raccolti da quell'Agenzia Generale; ne citiamo alcuni: «Provvedimento d'importanza storica e di rivoluzionamento del principio assicurativo» (dott. Rossi, Sesto S. G.); «Finalmente una cosa interessante da parte di un Ente di assicurazione a favore dei propri assicurati» (Segr. Comunale); «Speriamo che questo grande provvedimento venga completato dalla partecipazione agli utili» (ing. Rebaudi di Genova).

Il dott. Giovanni Bizio Gradenigo, titolare di una rendita vitalizia stipulata con l'I.N.A., così scrive a Belluno all'Agente Generale della città, dott. Baldassare Crescimanno: «Mi sono recato l'altro giorno presso l'Ufficio di codesto Istituto per riscuotere le due rate del mio vitalizio già scadute, l'una il 1° aprile e l'altra al 1° ottobre del corrente anno. Ho riscosso la solita quota per la prima rata e, inaspettatamente, un'altra ben maggiore per la seconda, in conseguenza di una rivalutazione che davvero non mi aspettavo. Ne sono ben lieto, e mi compiacio con l'I.N.A. che di sua iniziativa e senza alcuna imposizione di legge ha disposto una rivalutazione che, pur non adeguandosi all'avvenuta svalutazione della moneta, rappresenta tuttavia qualcosa di tangibile e soprattutto costituisce l'affermazione e l'applicazione di un principio di grandissima importanza sociale, quello della tutela del risparmio e della salvaguardia del cittadino, specie del meno abbiente, che si prefigge, mediante un vitalizio, di rendere meno incerto il proprio avvenire. Il provvedimento — indubbiamente encomiabile sotto ogni aspetto — rafforza la fiducia nel risparmio e nelle assicurazioni vitalizie».

Dall'Agenzia Generale di Bolzano sono stati trasmessi alcuni giudizi di assicurati i quali hanno molto apprezzato l'iniziativa dell'I.N.A. Il dott. Giuseppe Fontana, di Castelrotto, nel riscuotere il capitale assicurato ha esclamato: «Sono proprio soddisfatto della liquidazione!». *Riportiamo alcune espressioni con le quali assicurati della stessa provincia hanno accolto il provvedimento:* «Ho letto sui giornali in merito alla rivalutazione dei capitali assicurati con l'I.N.A. e sono contento della maggiorazione che ricevo» (sig. Angelo Albrigo

di Bolzano). « Sono lieto che siano stati riconosciuti i sacrifici dei vecchi assicurati » (sig. Giulio De Concini, di Chiusa). « Bravo I.N.A., sono contento per la rivalutazione! » (sig. Giuseppe Dal Farra, Merano). L'Agenzia ha inoltre ricevuto attestati di soddisfazione da parte di vitalizzati ed assicurati, tra i quali in special modo significativi quelli manifestati dall'assicurato sig. Renato Marengi, di Merano, e dal vitalizzato sig. Navone.

Gli Agenti Generali di Trento confermano che giornalmente si hanno commenti favorevoli da parte degli assicurati, in quanto « l'inattesa notizia (della rivalutazione) ci presenta ora il cliente beneficiato, soddisfatto e soprattutto grato al nostro Ente per il provvedimento di enorme importanza economico-sociale ».

I provvedimenti nel pensiero degli Agenti Generali e dei Produttori dell' I. N. A.

Anche da parte di altri Agenti Generali, oltre quelli già citati, sono stati espressi in varie circostanze apprezzamenti e giudizi.

Riferendo al Centro Ispettivo, l'Agente Generale di Varese, rag. Michele Moroni, ha sottolineato: « E' indubbio che la decisione dell'Istituto è stata tempestiva ed è valsa a ridare al mercato assicurativo quella fiducia che era venuta a mancare in questi ultimi tempi ».

Secondo gli Agenti Generali di Piacenza, rag. Mario e Aldo Miglioli, « è evidente che la decisione presa dallo I.N.A. facilita, e faciliterà ancor più in seguito, il nostro lavoro di acquisizione, in quanto è un passo verso la ripresa della fiducia che in passato il nostro grande Ente godeva nella massa ».

Gli Agenti Generali di Trento, sig. Umberto Alessandrini e rag. Cesare Doff-Sotta, rilevano che la « rivalutazione dei capitali e delle rendite vitalizie, se pur modesta, ha rotto un principio che sembrava intangibile, rischiarando l'ambiente assicurativo, ridonando al produttore quella serenità e quella coscienza tranquilla di poter finalmente non esercitare una professione, ma una missione, e di avere in mano un'arma formidabile che ha già cominciato a dare e darà sempre più copiosi risultati ».

Dall'Agente Generale di Sondrio sono stati formulati i seguenti giudizi sulla portata della rivalutazione, che interesserà conoscere: « I recenti provvedimenti riguardanti la rivalutazione dei capitali e delle rendite hanno prodotto nel pubblico, in genere, favorevoli impressioni e negli assicurati e vitalizzati in specie, i più ottimistici e calorosi commenti di plauso alla saggia e solerte amministrazione dell'Istituto. Viene riconosciuto, in sostanza, la genialità della provvida iniziativa e lo sforzo finanziario attuato per la realizzazione della stessa. L'acquisizione dei contratti diverrà certamente più facile man mano che, con una solerte opera di propagazione ed illustrazione dei provvedimenti, si ristabilirà nella coscienza pubblica quella fiducia negli investimenti assicurativi fortemente scossa dagli eventi inflazionistici ».

Oltre a quanto si è nel precedente fascicolo riportato del pensiero del Coagente Generale di Monza, rag. Angelo Buelli, egli ci ha altresì informato sui commenti di 14 qualificati collaboratori dell'Organizzazione produttiva della Agenzia. Sinteticamente da tali giudizi si ricava che: « Il provvedimento è stato ed è veramente di grande rilievo per avere impostato su piano nazionale e per avere praticamente risolto su piano aziendale come andrebbero corretti il caos e l'iniquità economica con cui le svalutazioni monetarie seguite alle due grandissime guerre hanno distrutto e sovvertito i principi ed i valori di ordine morale e sociale insiti nell'essenza stessa del risparmio in genere e di quello assicurativo in specie... ».

Dei giudizi che esprimono altri collaboratori della produzione, citiamo qualche altro esempio. Ancora da Monza, il Sovrintendente, rag. Enrico Trapanesi, scrive: « Per quanto riguarda i collaboratori essi hanno tratto fiducia dall'evento e sono orgogliosi che in questi tempi che sembrano di abbassamento, l'iniziativa sia stata presa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » e l'Agente Principale di Sesto S. Giovanni dice che sono derivati dai provvedimenti « una riaffermata fiducia ed un compiacimento con ve-

ra soddisfazione da parte di noi produttori ai quali è stata data un'arma che prima era nelle mani degli assicurandi e che provocava in noi un senso di demoralizzazione. Per finire ritengo interessante riferire che i saluti, i sorrisi, i complimenti, da parte dei miei clienti mi danno l'impressione di essere diventato un personaggio più importante ». Molti altri produttori dell'Agenzia si esprimono nel senso ora accennato.

Dal Centro Ispettivo di Perugia ci vien detto, relativamente ai collaboratori della Circostrizione: « E quali ripercussioni nella nostra Organizzazione produttiva? Un Agente generale facendo eco agli entusiastici commenti dei propri collaboratori ha definito i provvedimenti una salutare iniezione di fiducia! Indubbiamente essi hanno inciso profondamente nell'animo dei nostri collaboratori infondendo loro quel necessario entusiasmo che è indispensabile per quelli che debbono trasmetterlo agli altri nel proporre atti di previdenza sulla vita ».

Così anche da Reggio Calabria, il Centro Ispettivo ci dice che alla schiera dei collaboratori non è sfuggita la bontà dei provvedimenti « perchè si sentono fieri ed orgogliosi di militare nelle file dell'Ente e del loro non lieve lavoro di propagandisti ed acquirenti del risparmio assicurativo volontario ».

I Titolari delle Agenzie Generali, scrive il Titolare del Centro Ispettivo di Torino, ci hanno confermato la favorevolissima impressione che nelle Agenzie della Circostrizione hanno suscitato i provvedimenti adottati a favore dei vitalizzati e degli assicurati. Tra i concetti espressi dagli Agenti, segnala i seguenti come particolarmente significativi: « Il provvedimento, a causa dell'aumentata fiducia, comporterà indubbiamente un maggiore rafforzamento organizzativo ed un incremento produttivo. Entusiasmo per l'emanazione di un provvedimento da tempo atteso. Legittima soddisfazione di appartenere all'Ente che ha saputo per primo dire una parola concreta sull'annoso problema della svalutazione monetaria in rapporto con le assicurazioni sulla vita. Apprezzamento ponderato del nuovo mezzo offerto alla loro possibilità di lavoro ».

Il comm. Ciro Montuori, Agente Generale di Napoli, in una relazione svolta al Rotary Club della città ha rilevato che « è fuori di dubbio che il mercato assicurativo ha ricevuto dal provvedimento dell'I.N.A. una scossa salutare, che non tarderà a dare i suoi frutti. Nulla di mutato nell'ordinamento giuridico, nessuna disposizione di legge messa in mora, nessun principio derogato: ma nella condotta della Impresa Statale il risparmiatore previdente vede un atteggiamento nei suoi riguardi puntualizzato e vivificato attraverso forme di intervento a suo favore, che vanno ben al di là del patto sottoscritto e si risolvono in provvidenze e prestazioni che sono garanzia nel tempo di una protezione del suo risparmio legato all'atto di previdenza ».

In una analoga relazione tenuta l'11 ottobre dall'Agente Generale di Pozzuoli al Rotary Club di Castellammare-Stabia, il rag. Giuseppe Monti ha mostrato quali presupposti morali e sociali hanno indotto l'I.N.A. a ricorrere nella maggior misura consentita dai mezzi a disposizione i propri vecchi assicurati dei danni sofferti dalla svalutazione; dichiarando infine che « l'I.N.A. si è proposto con questo provvedimento le seguenti finalità: innanzitutto ha voluto compiere un atto di giustizia; ha poi voluto far comprendere con detti provvedimenti, che si riallacciano a quelli della compartecipazione agli utili, che l'Ente non ha fini di lucro ma che tutta la sua azione si svolge a favore della previdenza e quindi dei suoi assicurati ».

Al Rotary Club di Arezzo, l'ex Titolare dell'Agenzia Generale comm. Mario Bencivenga ha illustrato, nella riunione del 10 ottobre, l'importanza tutta particolare che i provvedimenti di rivalutazione assumono in un ambiente, come quello italiano, ancor ben lontano dal riservare alla previdenza assicurativa la considerazione che merita. Ha tra l'altro osservato che « l'I.N.A., con criterio di saggezza e di concretezza, ha valorizzato nell'ordine psicologico la merce che è l'oggetto dell'assicurazione sulla vita: la previdenza contro il rischio della vita ». I provvedimenti di rivalutazione sono tanto più da lodare in quanto « in nessun Paese del mondo si è attuato qualcosa di simile, ed è il primo provvedimento, in questo dopoguerra così tormentato, che interessi realmente il risparmio previdenziale costituito dall'assicurazione sulla vita ».

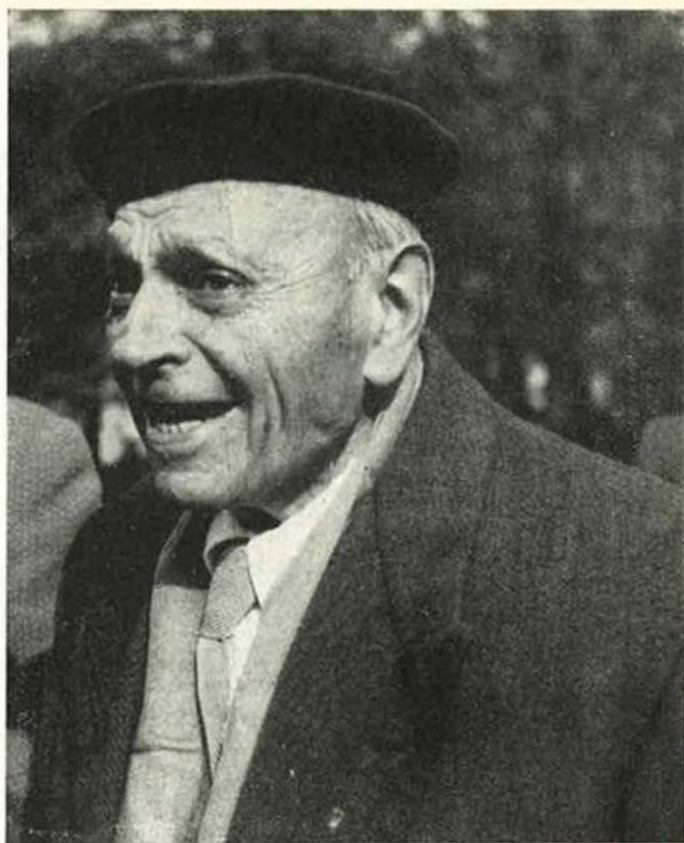
Le citazioni potrebbero ancora continuare a lungo, ma purtroppo la limitatezza dello spazio non ce lo consente. Ci scusiamo pertanto con quanti sono rimasti esclusi, ed esprimiamo a tutti indistintamente gli Agenti Generali dell'I.N.A. ed ai loro bravi collaboratori l'augurio di un ottimo e sempre più fecondo lavoro.

Festeggiato dall' I. N. A. il più vecchio assicurato del mondo

A Manziana (Roma) nella cornice della magnifica ed accogliente Villa Giulia, gentilmente messa a disposizione dal proprietario dott. Ceciarelli, è stato festeggiato, il 10 novembre scorso, il sig. Angelo BONINI, che risulterebbe il più vecchio assicurato d'Italia e forse del mondo, il più fervido sostenitore della previdenza assicurativa. Il sig. Bonini è, infatti, tuttora possessore di una polizza in forma vita intera a premi vitalizi stipulata nel lontano 23 luglio 1894 con la « New York », il cui portafoglio italiano venne assorbito dall'I.N.A., in base alla legge del 1912, e da oltre sessantadue anni versa regolarmente il suo premio di assicurazione.

Alla simpatica cerimonia sono intervenuti il dott. ing. Filiberto Rocca, Ispettore Superiore dell'I.N.A., in rappresentanza della Direzione Generale, il comm. Ignazio Tricomi e l'ing. Nino Tricomi, Agenti Generali di Viterbo, il cav. Andrea Mascello, Sindaco di Manziana, il sig. Cesare Ceci, Vice Sindaco, il sig. Augusto Faraoni, Commissario dell'Università Agraria di Manziana con il segretario sig. Vincenzo Fiorani, il dott. Gioacchino Fara, medico fiduciario dell'I.N.A., il cav. Pietro Marinelli, il sig. Audio Rossi, direttore della locale Agenzia del Banco di S. Spirito, il sig. Paolo Greco, maresciallo dei CC., i sigg. Giorgio Mercuri e Domenico Massetti, collaboratori dell'Agenzia Generale di Viterbo, il sig. Mario Cordelli, Agente dell'I.N.A. a Manziana e rappresentanti della stampa.

Il festeggiato, accompagnato dai figli Arturo ed Emilia e dal nipote Angelo, veniva accolto dall'amico dott. Giuseppe Ceciarelli, proprietario di Villa Giulia. Il comm. Tricomi, con brevi parole, ha esaltato la fedeltà di questo nostro vecchio assicurato, additandolo come esempio a tutti gli italiani e mettendo in risalto



l'opera altamente sociale dell'I.N.A. Ha preso, quindi, la parola l'Ispettore Superiore, dott. ing. Rocca, illustrando il significato di questa manifestazione, più unica che rara, chiarendo anche la portata dei provvedimenti di rivalutazione del vecchio portafoglio I.N.A., sagacemente promulgati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Ha anche posto in rilievo che il sig. Bonini dal 1894 paga puntualmente e sistematicamente i premi nei termini di mora consentiti dalle condizioni generali della sua polizza, senza usufruire di alcuna operazione consentita nell'ambito del portafoglio e con il più vivo entusiasmo. Visibilmente commosso per la fortuna e l'onore di premiare degnamente il decano della previdenza mondiale, l'ing. Rocca ha consegnato al sig. Bonini, a nome della Direzione Generale dell'Istituto, una medaglia d'oro ricordo, perfettamente uguale a quelle che l'I.N.A. concede normalmente ai suoi più fedeli collaboratori, ed ha sottoposto alla firma del sig. Bonini l'allegato di polizza che gli accorda l'esonero da ogni ulteriore pagamento di premi e la rivalutazione del capitale assicurato.

Con brevi parole ha risposto il festeggiato, ringraziando commosso l'Istituto della generosa iniziativa.

Alla cerimonia è seguita una colazione, durante la quale il sig. Bonini ha invitato i partecipanti a festeggiare con lui i suoi prossimi cento anni di vita.

Sopra: Il sig. Angelo Bonini. - In basso (a sinistra): L'ing. Filiberto Rocca consegna al sig. Bonini la medaglia d'oro ricordo. - (a destra): Il festeggiato tra le Autorità e gli amici.



Diminuisce la temperatura ed aumenta il lavoro

L'estate è ormai trascorsa e, col finire della stagione, sono venute meno quelle particolari attività assicurative che avevano caratterizzato l'opera dei collaboratori dell'Assitalia in tale periodo: infatti, costituisce caratteristica dei mesi estivi la diffusione di forme speciali di garanzia quali le polizze grandine secondi prodotti, quelle incendio « granaglie in covoni », le note polizze furti « ferie ».

Con l'ingresso dell'autunno tutto il fronte dell'assicurazione si muove e non v'è settore dell'attività nazionale che ne rimanga escluso.

Quest'anno tale periodo ha coinciso con la diffusione all'organizzazione produttiva da parte dell'Assitalia della nuova tariffa ramo incendio rischi civili, commerciali, agricoli, speciali, piccole industrie, rischi vari. Tale coincidenza acquista un valore simbolico poichè il rischio incendio può considerarsi, assieme a quello « vita », il simbolo, la sintesi del lavoro assicurativo.

Se è vero che quando lavora il muratore tutti lavorano è ugualmente vero che quando opera la garanzia incendio tutte le prestazioni assicurative possono operare.

Ed i dati ufficiali che periodicamente pubblica l'Istituto nazionale di statistica sull'economia nazionale costituiscono, a tal fine, una lettura veramente preziosa e confortante per gli assicuratori, poichè risulta che « i muratori lavorano ».

Infatti, i dati dell'attività edilizia, motrice di ogni altra attività, cui per antonomasia la polizza incendio si collega, rilevano che permane il fenomeno del suo sviluppo, essendosi registrato nel 1° semestre 1956 rispetto al 1° semestre 1955 un aumento del 12,2% per le abitazioni costruite e del 12,3% per i vani; 66.000 abitazioni comprendenti 408.000 vani (dati limitati ai comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti).

Parallelamente, in tutti i campi dell'economia nazionale si

manifesta un fiorire, che è sicura garanzia che la materia assicurabile non manca mai. Cosa dire dell'attività industriale, ad esempio, miniera inesauribile di rischi incendio, soprattutto, e di ogni altro ramo? L'indice medio della produzione industriale del 1° semestre 1956 è aumentato del 7,3% rispetto al corrispondente periodo del 1955: precisamente, per le industrie estrattive l'aumento è stato del 28,6%, per le industrie manifatturiere del 6,4%, per le elettriche e gas del 5,3%.

Nello stesso periodo, le importazioni sono aumentate del 13% e le esportazioni del 17,1%; il movimento sulle ferrovie dello Stato ha registrato un aumento del 7,1% per viaggiatori-chilometro e del 4% per tonnellate-chilometro.

A tali dati si accompagna un effettivo miglioramento delle possibilità economiche individuali, delle quali costituiscono un indice l'aumento delle retribuzioni degli operai: del 5,2% per quelli dell'agricoltura, del 6,9% per quelli dell'industria, del 9,3% per quelli del commercio e del 7,1% per quelli dei trasporti terrestri.

E ciò senza dire del costante sviluppo dei depositi nelle aziende di credito e nelle casse postali.

Come innanzi accennavamo, è constatazione comune che il termine del periodo estivo segna una ulteriore particolare accelerazione di tutte le attività dell'economia nazionale: nelle famiglie e nelle aziende ci si prepara all'inverno predisponendo programmi di lavoro e di spese, nei quali non può e non deve mancare la voce « assicurazione ».

E, per questo, è compito dell'organizzazione produttiva rendere evidente la necessità dell'assicurazione sotto le infinite sue forme « vita » e « danni », così come è evidente la necessità del carbone o della nafta per il riscaldamento invernale.

Le abitazioni civili, gli edifici industriali non possono subire danni dal fuoco perchè oggi costruiti in cemento? Ma bastano i danni conseguenti alle deformazioni prodotte dal fuoco, originato da corti circuiti, auto-combustioni, imprudenze e mille altre cause. D'inverno non si ruba perchè si è tutti in casa? Eppure le statistiche registrano una media per i mesi invernali di circa mille denunce di furti al mese. Le probabilità di subire infortuni stradali diminuiscono? Così fosse! Ma pioggia, neve, la diminuzione delle ore di luce, gli sports invernali congiurano nello smentire tale fiducia.

Ed allora non resta per i collaboratori del Gruppo I.N.A.-Assitalia che mettersi al passo col nuovo fervore di vita che l'aria frizzante ha suscitato, periodico tonico che la natura prodiga largisce agli uomini illanguiditi dalla lunga calura estiva.

Non ci avevo pensato ...

— Veramente un magnifico albero di Natale! Complimenti Signora.

— Grazie. Adesso spengo le luci così potrà ammirarlo meglio. Anzi, se permette, chiamo anche i miei piccoli e la domestica. Sa, per loro è uno spettacolo sempre nuovo ed entusiasmante.

— Prego. Lo immagino ...

— Quant'è candelina... con le loro lucette tremule sembrano tante stelle.

— Già, lucette tremule e cioè tremolanti. E non vorrei proprio che per alcune si debba presto o tardi dire lucette cadenti, anche queste come le stelle. Ha notato che diverse candeline si reggono non si sa come sugli esili rami di abete?

— Veramente, sì. Può immaginare quante volte durante il giorno i piccoli, e non loro soltanto, vanno a toccarle ...

— Ma allora, cara Signora, provveda a fissarle meglio e, se vuole un altro consiglio, allontanate l'albero dalle tende.

— Dice bene!

— Ed ancora un consiglio, se permette: in ogni caso, suggerisca a Suo marito di stipulare, se già non lo avesse fatto, una bella polizza di assicurazione contro il rischio dell'incendio.

— Come, per questo innocente albero di Natale?

— Anche, Signora. Sapesse

quante denunce in questo periodo piovono alle Compagnie di assicurazione per colpa degli « innocenti alberi di Natale ». Senza contare i casi di chi non può fare nessuna denuncia perchè non pensò in tempo utile ad assicurarsi.

Dicevo: anche. Aggiungo: ma non solo per gli alberi di Natale. Ecco, consideri, ad esempio, che da parecchi minuti la Sua domestica è corsa alla Sua chiamata ed è ancora qui, incantata dal suggestivo spettacolo. Siamo sicuri che, nella fretta, non abbia lasciato vicino alla fiammella del gas qualche straccio unto? Non potrebbe in qualsiasi momento (facciamo gli scongiuri) determinarsi un corto circuito? E vedo che qui la carta da parati e le tende non mancano a far sì che esso si tramuti in un incendio.

E questo scoppiettante cammino, non fa volare, sia pure pittorescamente, mille scintille d'attorno?

— E a Lei non sembra un po' pessimistico il quadro che sta facendo?

— Non penso. La prego di considerare per un momento, cara Signora, quante sono nella Sua casa le fonti di calore e quante le cose combustibili che possono quindi trasformare quel calore in fiamma. Vuole che cominciamo da questo accogliente salotto, morbido di

tappeti e tende, di mobili in legno ben stagionato, di paroloni in pergamena, ma riscaldato da un grande camino e pieno di fili elettrici e di interruttori? O dalla cucina, ricca di pannini, di fiaschi d'olio, di boccette di benzina e d'alcool, vicino ai fornelli del gas, ai fornelli di emergenza a petrolio, eccetera? Oppure ...

— Per carità ...!

— Eppure, è meglio pensare a certe cose.

— Già, ma proprio perchè ci sto pensando mi convinco che dovrei essere ben sfortunata se tutta la roba di casa mi dovesse andare a fuoco.

— Tutta, magari non è probabile, sebbene possibile, perchè il fuoco cammina veloce. Ma anche se fosse l'arredamento di una stanza sola o anche parte di esso ad andare a fuoco, Le parrebbe forse poco?

— No di certo. E' costata tanta fatica mettere su questa casa. Ma, da donna di casa, soppeso il pro ed il contro. In favore: l'eventuale risarcimento degli assicuratori. Contro: quello che dovrei pagare. Capirà, l'arredamento della mia casa non vale meno di quattro milioni ... E se penso che mio marito per la sua automobile paga ogni anno diverse decine di migliaia di lire di premio di assicurazione di responsabilità civile appunto per, non ricordo, se tre o quattro milioni di garanzia ...

— La tranquillizzo subito, ca-

ra Signora. Per quattro milioni di valore dell'arredamento l'Assitalia le farebbe pagare non varie decine di migliaia di lire come per una garanzia che è ben diversa, ma qualcosa meno di quattro mila lire l'anno, comprese tre garanzie accessorie che mi riservo di illustrarle.

— Così?

— Ma certo; ed ora mi faccia spezzare l'ultima lancia: questa volta in favore delle mura di casa.

— Le mura? Ma questa non è una baita di montagna. Le mura non bruciano ...

— Già, non bruciano, ma esse subiscono tali danni dal fuoco da divenire inservibili; infatti, se la casa è costruita in cemento armato si deforma la armatura in ferro, se in muratura si deforma il ferro dei solai. In ogni caso, malta, calce e gesso vengono resi inservibili.

Del resto, assicurare il fabbricato costa ancor meno che assicurarne il contenuto: pensi che il Suo appartamento, il cui valore, credo, non sia inferiore a cinque, sei milioni, può assicurarlo per circa mille lire l'anno. Insomma, complessivamente tra mobili e mura con cinque mila lire l'anno all'incirca Lei si acquista la tranquillità.

— Ne parlerò a mio marito ...

— Favorevolmente? Allora, è cosa fatta.

Diremo: anno nuovo, polizza nuova.

L'Agenda I.N.A.-Sport 1956

Martedì 30 ottobre, è stata presentata, da parte del Comitato I.N.A.-Sport Lombardo, alla stampa sportiva milanese la AGENDA I.N.A.-Sport, che è stata redatta, per incarico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dal giornalista Mario Sanvito e dai suoi collaboratori Luigi Cecchini e Vittorio Mistri. Hanno anche gentilmente collaborato nel fornire dati, oltre alle Federazioni inquadrare nel CONI, Aurelio Canevari, Armando Dellantonio, Aldo Giordani, Guido Gualassini, Leonardo Mazzilli, Sergio Nunziata, Ada Sassi.

La nuova edizione, che ha la prefazione di Emilio De Martino, si presenta in ottima veste tipografica, consta di 192 pagine, è riccamente illustrata ed ha, come la precedente, il merito di offrire, attraverso una chiara sintesi, il panorama degli avvenimenti sportivi mondiali e nazionali, senza perdere il carattere dell'Agenda, in quanto il lettore può aggiornare i risultati di ogni specialità e delle varie manifestazioni sportive ed anche annotare gli impegni della propria giornata di lavoro.

All'Agenda I.N.A.-Sport sono state apportate innovazioni di carattere sostanziale ed estetico, allargando l'orizzonte delle informazioni con un sensibile aumento del numero dei dati e mettendo in particolare risalto alcuni sport, attraverso tavole fuori testo a colori.

Largo spazio è riservato alle Olimpiadi invernali, svoltesi a Cortina d'Ampezzo, e a quelle recentemente svoltesi a Melbourne.

Anche la preziosa attività divulgatrice degli sport che la RAI-TV si è assunta attraverso la rubrica «Lascia o raddoppia?» è messa in risalto nella pubblicazione.

L'Agenda I.N.A.-Sport mette altresì in risalto la felice iniziativa concordata fra lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Federazione Italiana Giuoco Calcio per premiare gli allenatori di Serie A, B, C e di IV Serie che si siano particolarmente distinti per meriti tecnici e disciplinari e per i quali è stato istituito il Trofeo «Seminatori d'Oro» assegnato quest'anno per la prima volta a Fulvio Bernardini della Fiorentina.

La brillante riunione, che si è conclusa con un'amichevole colazione, ha festeggiato l'intelligente fatica di Mario Sanvito e dei suoi collaboratori. Hanno fatto gli onori di casa l'ispettore Generale, dott. Oreste Natoli, in rappresentanza del Direttore Generale e del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A., il dott. Guidarelli ed i membri del Comitato I.N.A.-Sport: ing. Clemente, Titolare del Centro Ispettivo di Milano, comm. Borioli, Agente Generale di Milano, comm. Colombo, Agente Generale di Legnano, comm. Valastro, Agente Principale in Milano e segretario del Comitato I.N.A.-Sport.

L'ing. Clemente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha illustrato la finalità eminentemente sportiva dell'Agenda; ha risposto Emilio De Martino, a nome di tutti i giornalisti sportivi, beneaugurando per l'iniziativa dell'I.N.A.

Ha concluso la riunione Mario Sanvito ringraziando gli amici giornalisti e soprattutto l'I.N.A.

Avete mai provato a costruire un castello con un mazzo di carte da giuoco?

E' un passatempo che, da ragazzi, più o meno ci ha divertiti tutti. E anche fatto indispettire non poco. Perché — ricordate? — ci si disponeva in allegra brigata attorno a un tavolo e ci si destreggiava con le manine inesperte a metter ritti re e regine, fanti e briscole, gli uni sopra gli altri senza alcun riguardo alla gerarchia, facendo a gara a chi giungeva più in alto con la traballante costruzione.

Ma, quasi sempre, una mossa impulsiva faceva ruotare ogni cosa. Quando non era il maligno soffiare d'un compagno di giuoco o un urtone dato a tradimento al tavolo a mandare il castello a catafascio. E, allora, erano piante e litigi a non finire.

Qualcosa di simile è accaduto a me e ai miei collaboratori nel preparare la terza edizione dell'Agenda I.N.A.-Sport.

Non che si sia venuti a dverbio o che il nostro ciglio si sia inumidito. Ma indispettiti lo siamo stati spesso. E giudicate voi se abbiamo avuto torto. Perché possiate rendervene conto, venite con noi dietro le quinte, nel piccolo cantiere redazionale di piazza Pio XI a Milano, dove l'Agenda prende ogni anno gradualmente forma, avendo lo impegno solenne di apparire nel mondo degli sportivi al finire dell'ottobre.

Attorno al tavolo redazionale ci si dà da fare febbrilmente per dare forma e sostanza alle pagine, minuscole è vero, ma così razionalmente congegnate da poter contenere un piccolo esercito di dati che, messi assieme, possano alla fine costituire una sintesi eloquente di dodici mesi d'attività agonistica. Un piccolo castello di carte e di fotografie, insomma, una specie di giuoco di pazienza, ma per i «grandi».

Ed ecco che le pagine, a una a una, assumono la loro fisionomia, appaiono pronte per essere passate alla tipografia: dopo di che i pentimenti, le rettifiche, i mutamenti costituiscono un affare spinoso, ripercuotendosi il cambio d'un solo

Terzo battesimo

nome o di un semplice dato numerico sul procedere di tutto il piano di lavorazione di un intero «trentaduesimo».

D'altro canto v'è l'amore professionale di far sì che l'Agenda possa essere zep-pa il più possibile di dati aggiornatissimi, perché davvero riesca a toccare il traguardo dello scopo per cui è stata ideata e realizzata. E' una lotta a coltello, insomma, fra il dovere della puntualità e il desiderio di ritoccare, giorno per giorno, ora per ora, il lavoro che si pensava essere già completo. E che tale sarebbe stato se una soffiatina dispettosa o un urtone maligno al tavolo non avesse mandato tutto a catafascio.

Negli anni scorsi di scherzi del genere se ne sono avuti pochi. Ma quest'anno gli intoppi diabolici chi li ha contati?

Ed è logico che sia stato così. Perché la conclusione del lavoro per l'Agenda ha coinciso con il periodo di più intensa preparazione per le Olimpiadi di Melbourne.

A un certo momento ci siamo sentiti presi dal capogiro. Un lavoro da Penelope, vi assicuro. Perché al mattino, aprendo i giornali, ecco far capolino uno, due, dieci primati nuovi di zecca a obbligarci a riprendere in esame le pagine e ad apportarvi modifiche, non di rado rivoluzionarie.

Pensate soltanto al «caso» di Anquetil, per il quale era stata preparata una pagina a colori, dopo che egli era riuscito a superare il «record» dell'ora in bicicletta, cioè a detronizzare dopo tanti anni Fausto Coppi. Un'impresa che, indub-

biamente, si meritava l'onore d'un «fuori testo» in quadricromia, la novità cioè di maggior rilievo dell'Agenda I.N.A.-Sport 1956. Orbene, quando la tavola per Anquetil era già pronta per la stampa, collegata naturalmente agli altri «fuori testo», ecco la soffiatina di Baldini che, se ci ha riempito l'animo di giustificato orgoglio, ci ha però costretti a mettere in lavorazione una nuova pagina.

E Murchison e Williams con la loro straordinaria prodezza sui 100 metri piani, e la Leone con le sue brucianti volate in pista, e la tredicenne Zennaro con le sue affermazioni eccezionali in piscina e le decine di altri atleti non meno meritevoli d'una citazione nell'Agenda credete che ci abbiano dato meno da fare?

Per questo siamo giunti quest'anno sotto lo striscione d'arrivo con il fiato grosso e con il rammarico di non avere potuto dare di più agli amici dell'Agenda. Ma, credeteci, io e i miei collaboratori abbiamo fatto proprio l'impossibile per stabilire anche noi un modesto «record». Se abbiamo fallito la prova, giudicherete voi, sfogliando con animo critico il volumetto che, ancora una volta, è stato tenuto a battesimo in un'atmosfera propizia, presenti numerosi fra i più esperti giornalisti sportivi i quali, generosamente, hanno voluto esprimere lusinghieri giudizi su questa appassionante fatica. E io ringrazio questi miei cordiali colleghi per questa loro affettuosa solidarietà che nasce da una comune esperienza, per questo loro gentile riconoscimento che si estende a buon diritto all'I.N.A.

Una solidarietà e un riconoscimento che costituiscono lo sprone maggiore a far sì che la prossima edizione dell'Agenda possa apparire migliore. E — è sottointeso — si presenti al quarto battesimo in perfetto orario. Un grosso impegno, sia detto fra noi.

MARIO SANVITO

Da sinistra a destra: Ercole Baldini neo campione mondiale di inseguimento. - Raimondo d'Inzeo, vincitore ai campionati mondiali di Aquisgrana. - Dalla Costa e Conti vincitori della medaglia d'oro del «bob a due» alle Olimpiadi invernali di Cortina.



Non una risposta, ma la risposta

Secondo "Round",

Al 2° round della nuova competizione « Non UNA risposta, ma LA risposta », chiusosi il 31 ottobre c. a., hanno partecipato 12 concorrenti, i quali hanno inviato 25 risposte così ripartite:

Risposte all'obiezione proposta	N. 15
Obbiezioni libere (n. 9) e relative risposte	> 10
Totale delle risposte	N. 25

Ecco i nominativi dei partecipanti (sono scritti in carattere corsivo quelli di coloro che hanno preso parte anche al 1° round): *Anselmi Itaco* (Padova), *Bacchi Raffaele* (Perugia), *Bonardi Ettore* (Milano), *Bonci Miretta* (Savona), *Calzoni Cocchi Imelda* (Torino), *Corrado Vincenzo* (Polizzi Marina), *Di Ronzo Nicola* (Milano), *Erbetta Antonio* (Borgomanero), *Fratini I. G. B.* (Foligno), *Gatto Ronchieri G. B.* (Lerici), *Tozzini Mauro* (Pisa) e *Zanetto Giuseppe* (Stroppiana).

I sigg. *Vincenzo Corrado*, *Imelda Calzoni Cocchi* e *I. G. B. Fratini* hanno fornito 2 risposte all'obiezione proposta, mentre il sigg. *G. B. Gatto Ronchieri* ha segnalato 2 obiezioni libere e relative risposte. Tre concorrenti non hanno ritenuto di segnalare alcuna libera obiezione.

L'obiezione proposta: *G. B. Gatto Ronchieri* di *Lerici* vincitore del premio

L'obiezione proposta per il 2° round era la seguente:

Sono un pubblico dipendente e, quando morirò, mia moglie ed i miei figli avranno una pensione o una liquidazione. Non vedo quindi la necessità di stipulare un'assicurazione sulla vita».

Il premio di L. 5.000 posto in palio per tale obiezione è stato assegnato al sigg. *G. B. Gatto Ronchieri* di *Lerici*, autore della seguente risposta:

«**Produttore:** Ha mai considerato quale sorte toccherebbe ai famigliari di quel dipendente pubblico che, prima d'aver raggiunto l'età prescritta per aver diritto al trattamento di quiescenza, venisse a mancare? E che vuole che basti la pensione o la liquidazione alla vedova, prima ancora di aver raggiunto un minimo di anzianità? Se l'intero stipendio è oggi appena sufficiente — come Lei dice — a « tirare avanti alla peggio », come se la caverebbero i superstiti, con la metà ed anche meno? Solo l'assicurazione vita può risolvere, almeno in parte, l'arduo problema. Dico in parte, perchè comprendo benissimo che quasi tutti i dipendenti pubblici non possono attualmente stipulare contratti per capitali considerevoli.

La liquidazione immediata di un capitale, anche modesto, potrebbe, tuttavia, dar modo ai superstiti di rilevare, per esempio, un esercizio, potrebbe servire per la prosecuzione degli studi, senza intaccare i risparmi etc. Anche coloro che non percepiscono un elevato stipendio, possono stipulare un contratto, purchè riescano a privarsi di qualche sigaretta, di qualche superfluo caffè, di qualche partitina...

Cliente: Bene, Ella mi ha proprio convinto. Mi prepari un progetto per un premio di circa 2.000 lire mensili: ho 40 anni. In seguito se verranno gli agognati miglioramenti, vedrò di aumentarlo...».

Ci felicitiamo con il sigg. *G. B. Gatto Ronchieri* per la sua brillante risposta e gli porgiamo i migliori auguri per i rounds successivi. A tutti gli altri concorrenti e particolarmente ai sigg. *Itaco Anselmi* di *Padova* e *Vincenzo Corrado* di *Polizzi Marina* vada il nostro vivo compiacimento e molti auguri per il futuro.

« **La risposta** » in base ad una pubblicazione tedesca

Prima di passare alla seconda parte del round e cioè alle obiezioni liberamente proposte dai concorrenti, ci

piace riportare per i nostri lettori, così come abbiamo fatto in occasione del 1° round, una notevole risposta allo stesso quesito da noi proposto, tratta da una pubblicazione assicurativa germanica:

Produttore: Ciò è fin troppo evidente e, pertanto, si dovrebbe supporre che gli impiegati non sottoscrivano mai assicurazioni sulla vita. Ma in realtà, se si getta un'occhiata alla ripartizione per professioni degli assicurati di una grande compagnia, si trovano indicati molti impiegati, e proprio quelli che più degli altri possiedono intelligenza, cultura e riflessione, quali maestri, professori, ecclesiastici. Tutte queste persone dovranno avere buone ragioni per pensare alla previdenza, malgrado la pensione di cui godranno al termine della loro carriera. Non conosce per caso colleghi che hanno stipulato una assicurazione sulla vita?

Cliente: Infatti è così, perchè si lamentano sempre quando devono pagare il premio.

Produttore: Queste lagnanze dipendono da una cattiva ripartizione del loro reddito. Un impiegato a reddito fisso dovrebbe sempre farsi detrarre dallo stipendio che riceve la somma occorrente al pagamento del premio di assicurazione sulla vita, così come viene fatto per i contribuiti delle assicurazioni sociali. In tal modo egli farebbe assegniamento soltanto sul reddito netto e non considererebbe i premi di assicurazione come una spesa, ma come un mezzo efficace per la formazione di capitali.

Cliente: Ma il reddito netto così diminuito non sarà più sufficiente. Già è tanto modesto adesso, eppure i figli sono piccoli e costano ancora poco...

Produttore: Giusto! Più avanti si dovranno sostenere le spese per le tasse scolastiche ed i libri, ovvero si dovrà pensare alla dote per la figlia! Lo stipendio aumenterà certamente, è vero, ma le esigenze aumenteranno ancor di più; perciò si deve provvedere in tempo, e ciò spiega perchè tanti impiegati, malgrado la pensione, abbiano un'assicurazione sulla vita. Ma vi sono anche altri motivi che consigliano di assicurarsi sulla vita, quali ad esempio la copertura delle spese in caso di morte, per il trasloco della famiglia in una casa più piccola, etc.

Un'obiezione poco valida contro l'assicurazione sulla vita ed una serie di motivi validissimi per farla! ».

Le obiezioni libere

Passiamo ora alle obiezioni lasciate alla libera scelta dei concorrenti, che sono state proposte in numero di 10. Quattro riguardano sostanzialmente il motivo della svalutazione monetaria, con variazioni circa le possibilità di investimento (beni fondiari, titoli azionari, depositi fruttiferi postali). Una è basata sull'affermazione che « si pagano tasse rilevanti e non è quindi possibile accollarsi altri oneri », mentre un'altra ha per argomento: « Sono sufficientemente assicurato per altri rischi, ma quello sulla vita non mi interessa affatto ». Vi è poi l'obiezione basata sull'asserzione che « le Compagnie d'assicurazione cercano tutti i mezzi per imbrogliare il prossimo » e quella di chi afferma che « siccome alla scadenza dell'assicurazione si riscuote all'incirca la somma versata, è più conveniente depositare i risparmi alla Posta ».

Le rimanenti due obiezioni proposte riguardano rispettivamente il particolare caso di una « famiglia sfasciata dai litigi tra i coniugi » e il dubbio circa l'« indispensabilità » dell'assicurazione, dal momento che le Compagnie sentono il bisogno di mandare in giro numerosissimi produttori.

Purtroppo in nessuna delle risposte date a ciascuna delle obiezioni suaccennate è stato possibile riconoscere LA risposta, come è richiesto dalla natura della competizione, e pertanto il premio in palio di L. 5.000 è rimasto senza assegnazione. Ringraziamo comunque i concorrenti per la loro partecipazione ed auguriamo buon lavoro per il 3° round.

L'obiezione per il 3° round

L'obiezione che viene ora sottoposta ai nostri lettori per la terza fase della competizione è la seguente: « Sono benestante e non ho quindi bisogno di stipulare un'assicurazione sulla vita ».

Unitamente alla risposta o alle risposte, che dovranno pervenire alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » entro

il 15 gennaio p. v., i partecipanti sono invitati a segnalare un'obiezione liberamente scelta nonché la relativa replica.

Ricordiamo che ogni risposta dovrà essere contenuta in un massimo di venti righe dattiloscritte e che sono in palio due premi del valore di L. 5.000 ciascuno, da assegnarsi rispettivamente alla migliore risposta al quesito da noi proposto e a quello direttamente segnalato.

E' consentito il cumulo dei due premi, qualora le due risposte migliori risultino date dal medesimo concorrente.

Ricordiamo infine che tutte le risposte pervenute sono ammesse a concorrere ad un premio del valore di L. 50.000, da assegnarsi allo scadere di un anno dall'inizio della competizione a quel lettore che si sarà maggiormente distinto per il numero e per la qualità delle risposte.

Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?

Ancora una fotografia viene offerta all'esame dei nostri collaboratori perchè rispondano:

« QUALE GARANZIA ASSICURATIVA RITENETE CHE SIA SPECIFICAMENTE E DIRETTAMENTE COLLEGABILE ALLA SCENA RIPRODOTTA? ».

Come è noto, le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa, con sopra apposta la scritta « quiz assicurativo », alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » Roma, via Sallustiana n. 51.

Si raccomanda di precisare le proprie generalità, il domicilio, la qualifica posseduta.

Alla risposta migliore, cioè a quella che indicherà con maggiore esattezza, anche nei termini, il rischio da coprire e la tariffa che deve essere applicata **SARA' ASSEGNATO UN PREMIO DEL VALORE DI LIRE CINQUEMILA.**

Le risposte dovranno pervenire entro il 15.1.1957.

Diamo intanto notizia sui risultati del quiz pubblicato nel fascicolo n. 39: rileviamo innanzi tutto che tutte le risposte pervenute erano esatte poichè, da bravi assicuratori, tutti hanno rilevato la particolarità che l'incendio riprodotto nella fotografia, dall'edificio ove era divampato, si era esteso a varie altre costruzioni contermini.

Premesso, quindi, un « bravo » a tutti, abbiamo ritenuto di assegnare il premio mensile al sig. Nicola Di Ronzo dell'Agenzia generale di Milano per la risposta che trascriviamo:

« La fotografia pubblicata sul n. 39 di « Cronache » suggerisce la copertura del rischio incendio con i rischi complementari: azione del fulmine (clausola 34), esplosione e/o scoppio gas (escluso gas metano) (clausola 35), perdita delle pigioni (clausola 42), rischio locativo (clausola 43) e ricorso vicini (clausola 44). Se

nel fabbricato colpito da incendio fosse esistente qualche laboratorio o fabbrica e/o depositi pericolosi per l'incendio, la tassazione di tutto il complesso, sino alle distanze consentite, verrebbe fatta in base alla tassazione di detta fabbrica o laboratorio. Conclusione: prima di procedere alla presentazione della proposta, assicurarsi bene se trattasi di fabbricato adibito esclusivamente a civile abitazione o se vi sono laboratori, fabbriche e/o depositi atti a causare più facilmente l'incendio ».

Riteniamo di fare cosa utile pubblicando, unitamente alla risposta del sig. Di Ronzo, quella del sig. Itaco Anselmi, il quale continua a partecipare alla nostra rubrica, confermando le sue doti di capace assicuratore:

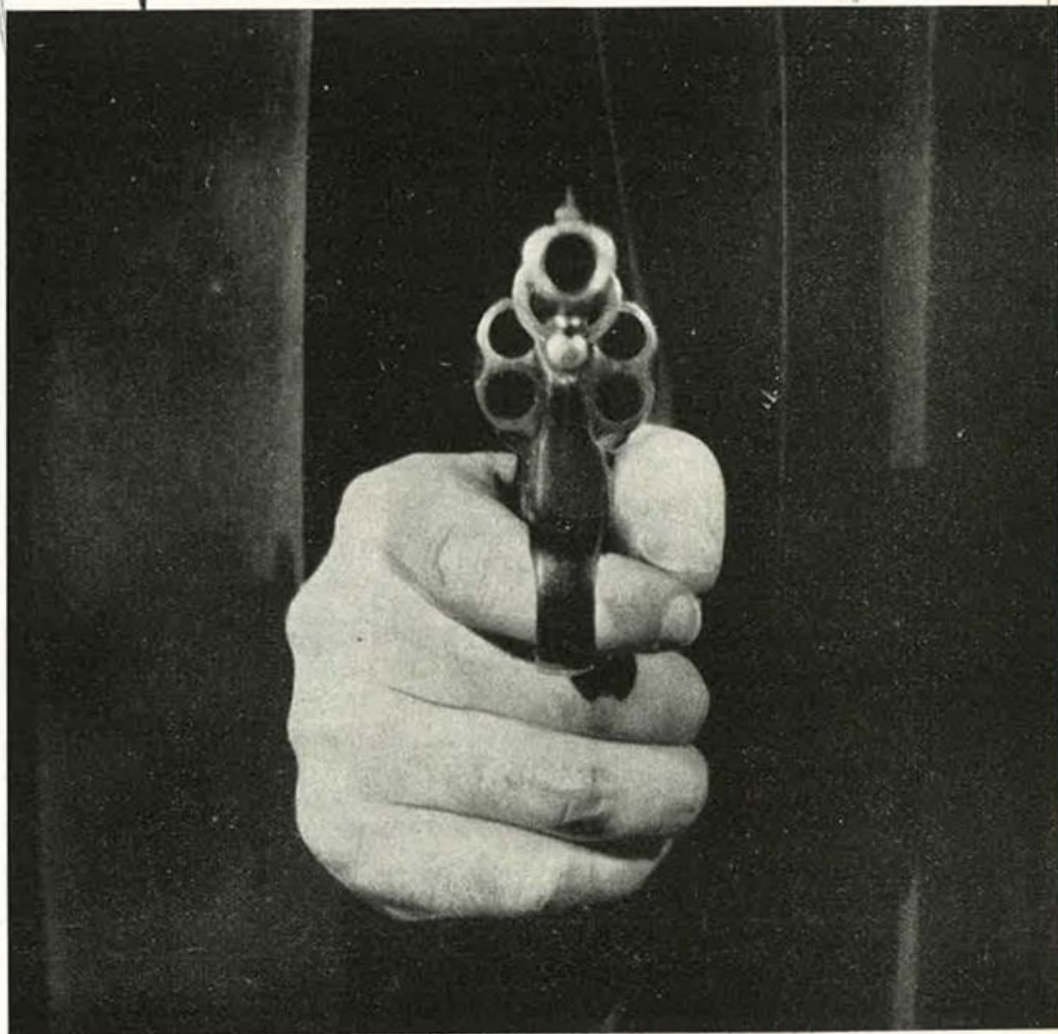
« Dalla visione della fotografia di cui al « quiz assicurativo » contenuto nelle « Cronache dell'I.N.A. » N. 39 luglio 1956, appare evidente che trattasi essenzialmente della copertura di un rischio base incendio per fabbricato di civile e/o commerciale e relativo contenuto, con la possibile esistenza di qualche rischio di piccola industria.

Poichè ritengo quanto sopra troppo elementare per essere oggetto di acuta osservazione da parte di un buon assicuratore, credo che il « quiz » debba invece riferirsi specificatamente alla inclusione nella copertura base di cui sopra delle garanzie accessorie previste a pag. 245 e seguenti della tariffa rossa incendi ediz. 1956, adattabili alle varie categorie di rischio contenute nel fabbricato, e precisamente:

- azione del fulmine — esplosione del gas — scoppio apparecchi a vapore;
- caduta di aerei — combustione spontanea (specie nella stagione estiva);
- perdita delle pigioni — rischio locativo — rischio vicini ed inquilini.

In secondo luogo:

- responsabilità civile verso terzi del proprietario del fabbricato: voce n. XIV della tariffa RCT, RD, pag. 62 ediz. 1953;
- polizza cumulativa infortuni redatta nella convenzione speciale per i vigili del fuoco, in conformità alle istruzioni impartite dalla Direzione generale dell'Assitalia ».



La personalità del produttore a contatto dell'ambiente

Nelle due lettere che pubblichiamo viene posto l'accento sulla necessità che ha il produttore di trovare argomentazioni adatte, e di impostare il proprio lavoro a seconda della cultura, della posizione sociale, della professione della sua clientela.

Convertire l'amico in... assicurato

Per la rubrica «Come vendo la mia merce» il sig. Vincenzo Tomacelli ha esposto nella lettera che qui pubblichiamo i criteri e gli accorgimenti che ha adottato durante la sua lunga carriera di assicuratore a Casarano in provincia di Lecce.

Il Tomacelli ci dà un quadro notevolmente vivo dell'ambiente nel quale ha lavorato e del quale ha desiderato conquistare la simpatia, facendoci cogliere alcuni aspetti molto interessanti del modo di comportarsi di un solerte produttore.

Illustrare la maniera con la quale un produttore di assicurazione «vende la sua merce» non è certo cosa facile, dato che la tecnica differisce da luogo a luogo ed a seconda delle circostanze. E' chiaro, infatti, che non è la stessa cosa fare il produttore in una grande città e farlo, invece, in piccoli paesi agricoli; una cosa è trattare con un grande industriale, un grosso latifondista, ed altra cosa è, invece, trattare col piccolo esercente, con l'impiegato, col colono e via di seguito. Ecco perchè è necessario anzitutto saper cogliere e saper comprendere la psicologia e la mentalità dell'assicurato, occorre quindi che il produttore abbia delle doti innate, perchè vero produttore si nasce, così come vero artista e vero oratore. Nè bisogna dimenticare che il produttore di assicurazione ha un compito particolarmente difficile, per affrontare il quale ha necessità di possedere grande spirito di sacrificio, volontà ferrea e persistente, intensa passione per il duro lavoro che deve svolgere. Il produttore deve sentire veramente l'orgoglio di appartenere alla grande e gloriosa schiera di coloro che intendono la previdenza come una missione, e che hanno quindi la consapevolezza di compiere una grande funzione sociale.

Premesso quanto sopra, cercherò di esporre brevemente gli accorgimenti che ho seguito durante la mia trentennale carriera di produttore.

Ho tenuto, anzitutto, a mantenere sempre rapporti cordialissimi con l'Agente Generale, perchè ciò rappresenta un fattore importantissimo per il nostro lavoro.

Ho curato al massimo la mia persona in modo da presentarmi sempre dignitosamente vestito; mi sono servito di automobili piuttosto vistose, essendo questa una delle maniere più certe per essere ben ricevuti e bene accolti. Non è vero che l'abito non faccia il monaco; è vero, invece, che spesso la forma è parte integrante della sostanza e che noi assicuratori per essere ascoltati volentieri dobbiamo presentarci nel miglior modo possibile.

Ho tenuto moltissimo ad essere ben preparato nella materia e ad avere una conoscenza perfetta delle varie

forme assicurative in modo da saperle adattare al caso singolo, ed altrettanto opportuno ho ritenuto avere l'esatta conoscenza del soggetto, prima di iniziare le trattative. E' bene sapere verso quali persone della sua famiglia l'assicurando è legato da maggior affetto, onde orientarlo verso la forma assicurativa più adatta, ed indirizzarlo, nel beneficio della polizza, verso il familiare che gli sta più a cuore. Nella trattativa di un affare non ho mai ritenuto conveniente mostrarmi insistente e frettoloso, anzi ho preferito consigliare di rimandare di qualche giorno la firma della proposta, onde dar tempo alla riflessione e per dare la netta sensazione che ho più a cuore l'interesse del cliente che il mio di produttore. Nè mai ho fermato una persona per strada per parlargli di assicurazioni, ma mi sono recato sempre a trovarla nella sua abitazione per intrattenerla possibilmente in presenza della moglie, dato che la donna è sempre più proclive al risparmio. Ho sempre illustrato con semplicità e senza petulanza la utilità dell'assicurazione, paragonandola opportunamente ad altre forme di previdenza e risparmio e, conseguentemente, facendo risultare chiara ed evidente la maggiore convenienza della forma assicurativa. Questo sistema mi ha dato ottimi frutti, specialmente quando ho avuto da fare con persone, e qui da noi sono tante, aprioristicamente contrarie alla stipulazione di un contratto di assicurazione. In tali casi mi sono sempre sforzato di convincere l'assicurando con bel garbo, senza mai contraddirlo, compiendo opera di lenta e persuasiva penetrazione.

Data la zona in cui opero e nella quale ho sempre operato, costituita da piccoli centri agricoli, ho sempre curato in maniera particolare di aumentare la schiera delle mie amicizie, sicchè, quasi sempre, ho provveduto prima a «costruirmi l'amico» per poi... convertirlo in assicurato. Nè ho mai abbandonato i miei clienti-amici dopo la conclusione del contratto, chè, anzi, ho sempre tenuto a restare per loro un buon amico, non tralasciando mai di farmi ricordare con qualche modesto omaggio augurale. Ciò perchè l'assicurato non serve per una sola volta, ma può e deve servire sempre o per nuove assicurazioni o, quanto meno, per l'acquisizione di nuove amicizie e quindi di nuovi affari.

Ho anche curato molto gli Agenti locali, mantenendo con essi i più cordiali e, direi, affettuosi rapporti. In questa maniera, sono riuscito ad ottenere da essi il massimo rendimento possibile ed ho potuto acquistare sempre nuove conoscenze. Ho tenuto come norma d'imprescindibile correttezza ed educazione quella di non dire mai male di nessuno e particolarmente della concorrenza, anche se, in qualche circostanza, non ho ricevuto uguale trattamento dall'altra parte. Con questo sistema, non solo ho ridotto al minimo le inimicizie, ma mi sono create molte simpatie e sono riuscito ad imprimere al mio lavoro un'impronta di serietà e di signorilità, che, invero, è stata sempre molto apprezzata.

Debbo ai suddetti accorgimenti se sono riuscito, in una zona che è tra le meno ricche del territorio nazionale, a realizzare una produzione sana e copiosa, che ha sempre soddisfatto i miei superiori ed il mio amor proprio di modesto apostolo della previdenza assicurativa.

Passione, intelligenza e costanza nel lavoro del produttore

Ed ecco come il sig. Alberto Martini, ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Cosenza, vede la figura del produttore: un vero professionista che, con intelligenza e fede, deve adoperarsi per la diffusione della previdenza assicurativa.

La professione del produttore in assicurazione è quanto mai delicata e difficile. Non si tratta solo di svolgere la specifica mansione del procacciatore di affari, con le nozioni apprese in un corso tecnico-organizzativo, ma di acquisire, giorno per giorno, la veste del professionista, attraverso infinite, numerose, delicate esperienze.

Vero è che la preparazione tecnica, in tutte le branche dell'attività umana, è quella che maggiormente conta, ma, nella specifica mansione del produttore, l'esperienza ha grande rilievo perchè integra e migliora la preparazione.

Il produttore si forgia giorno per giorno, acquisisce nuovi concetti nel momento stesso della trattazione di un affare, affina la sua intelligenza e la sua tecnica attraverso i contatti con la gente e soprattutto impara a conoscere la psicologia del cliente. Il segreto, cioè, per distinguere, a prima vista, il soggetto assicurabile da quello su cui occorrerà lavorare a lungo, prima di riuscire nell'intento.

Tutte cose che non si imparano solo con l'istruzione tecnica, che resta pur sempre legata alla conoscenza delle varie tariffe, ma anche con l'esperienza della vita. E' infatti nel contatto con la gente che si giudicano i lati positivi e negativi del proprio lavoro e si migliora costantemente il proprio sistema.

Io ricordo, per esempio, che alle prime armi nel lavoro di produttore, dopo avere appreso i primi rudimenti tecnici, quando iniziavo a trattare un affare, se poi esso non veniva concluso, ero preso da un tale scoramento e da tanta delusione che il mio lavoro successivo ne era turbato.

Cadevano per me le speranze e le aspirazioni e mi rinchiudevo nel mio guscio, deluso e scoraggiato, preso da un senso di timore che impacciava i miei movimenti nelle successive trattazioni. Era questo un aspetto quanto mai pregiudizievole per il mio lavoro, anche se si trattava di un fenomeno spontaneo che mi veniva dalle iniziali difficoltà di lavoro, ma era negativo per me e, quello che è più grave, anche per l'assicurando.

Col passare degli anni compresi che occorre una grande passione e sicurezza per portare a termine la missione del produttore, missione che è sempre fatta di disinteresse, di sorriso, di sereno giudizio, per aggirare l'ostacolo e per non abbattersi al primo rifiuto. Il sorriso, la familiarità, l'intimità, direi, lega subito il produttore al cliente e crea una atmosfera favorevole per la conclusione dell'atto assicurativo.

L'ostacolo deve essere superato con la più grande serenità ed il cliente deve avere l'impressione di una qualche cosa che sia stata soltanto rimandata, ma non abbandonata del tutto.

Imparai così, negli anni successivi, quanto fosse importante lo studio dei tipi che venivano a trovarsi di fronte a me di volta in volta: uomini semplici, pieni ancora di pregiudizi e di perplessità, gente spregiudicata non disposta ad un esame sereno del proprio domani, giovani incapaci di concepire nella semplicità dei loro giudizi che avevano bisogno di qualche cosa di concreto su cui appoggiarsi nel momento stesso in cui cominciarono a guadagnare da vivere. E per ognuno di questi tipi è necessaria una discussione diversa, una diversa impostazione di lavoro.

Ai rifiuti inevitabili, alle perplessità, alle incertezze, ai rimandi, occorre sempre contrapporre la politica del sorriso e l'impegno di ritornare sull'argomento, a breve scadenza, senza stanchezza e senza inutili riflessioni. Quante volte il produttore deve tornare nello stesso posto dove l'intelligenza ha intravisto il soggetto da assicurare e sarebbe veramente assurdo se, ad un certo punto, dovesse abbandonare la partita per le particolari difficoltà incontrate nel primo contatto.

Il produttore non deve assolutamente conoscere ostacoli: acqua, neve, vento, inverno, incomprendimenti e pregiudizi, non devono mai farlo recedere dalla sua missione.

Il produttore non è un uomo alla ricerca dell'affare per scopi esclusivamente personali, ma è un professionista che opera con intelligenza per la propaganda di un principio universale: egli deve portare nella mente e nel cuore degli uomini l'idea della previdenza perchè il futuro non sia grigio ed incerto, ma libero e sereno per tutti. E poichè tutti gli uomini e tutte le donne sono potenzialmente soggetti da assicurare, c'è un campo veramente immenso su cui lavorare.

In questo sta l'universalità della nostra missione e in questo la nostra professione, che è apostolato, attività e realizzazione ad esclusivo carattere sociale.



Circa 54 anni fa un giovane giurista di Colonia volle stipulare un contratto d'assicurazione sulla propria vita. La compagnia alla quale il giovane si era rivolto respinse la proposta, poichè sulla base del certificato rilasciato dal proprio medico fiduciario il rischio appariva troppo grave. Il medico fiduciario e la compagnia si erano fortemente ingannati: il proponente vive ancora e gode ottima salute. Il suo nome è Konrad Adenauer.

Nella regione austriaca dello Salzkammergut, le gole di Burggraben costituiscono un'attrazione turistica di primissimo ordine e moltissimi sono i turisti che le visitano.

A partire dal 1956 il visitatore che acquista il biglietto di entrata è automaticamente assicurato contro gli infortuni o l'eventuale deterioramento degli abiti.

I turisti hanno gradito molto l'iniziativa.

L'aeroporto di Genova Sestri

Il 19 ottobre 1956 è stato firmato a Genova nel Salone dei Protettori di Palazzo San Giorgio — sede del Consorzio Autonomo del Porto di Genova — il contratto riguardante il finanziamento dei lavori per la costruzione dell'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Genova-Sestri, stipulato fra il Consorzio suddetto e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'importo di 7 miliardi e 555 milioni di lire.

Mediante questo importante atto, firmato dal Presidente del Consorzio, Generale Filiberto Ruffini, e dall'avv. Silvio Cascino dell'I.N.A., si è così perfezionato il finanziamento concesso dall'I.N.A. per la realizzazione della grandiosa opera pubblica destinata a dare alla città di Genova ed al porto il loro necessario completamento nel settore dei traffici aerei.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto di Genova dott. Vicari, il Sindaco on. avv. Pertusio, il titolare del Centro Ispettivo dell'I.N.A. sig. Da Miani, l'Agente Generale dell'I.N.A. in Genova comm. Renzi, il comm. Nuti della Filiale di Genova della Banca Nazionale del Lavoro, Cassiere delle gestioni finanziarie concernenti la costruzione, l'esercizio e la manutenzione, dell'Aeroporto, il Direttore Generale del Consorzio del Porto ing. De Negri, dirigenti e funzionari del Consorzio stesso.

Hanno brevemente parlato il Gen. Ruffini, l'avv. Cascino — che ha posto in evidenza le finalità perseguite dallo Ente di Stato per un sempre maggiore sviluppo delle attività produttivistiche del Paese — il Prefetto ed il Sindaco, che hanno espresso il loro compiacimento per la felice conclusione delle trattative.

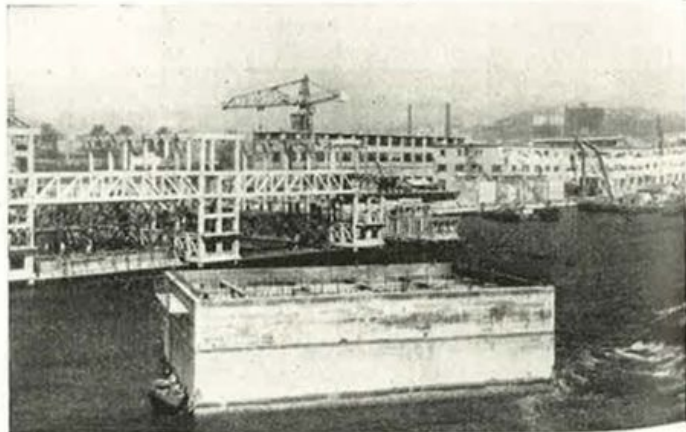
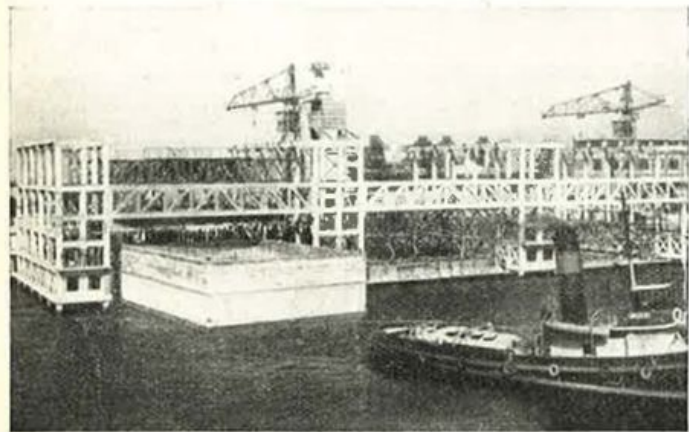
Abbiamo già avuto occasione di accennare su queste colonne al finanziamento dell'I.N.A., alla importanza ed alle caratteristiche dell'opera (v. n. 24 di « Cronache » dell'aprile 1955). La fase istruttoria, alla quale hanno dato la loro fattiva collaborazione anche dirigenti e funzionari del Consorzio Autonomo del Porto di Genova e della Banca Nazionale del Lavoro, è stata quanto mai lunga e laboriosa per la complessità delle garanzie che assistono l'operazione e che hanno dovuto essere inquadrate nei rigorosi principî che reggono l'attività finanziaria dello I.N.A., dettati dal legislatore allo scopo di dare a coloro che affidano i loro risparmi all'Ente di Stato la massima sicurezza circa la solidità dell'impiego dei risparmi stessi.

L'Aeroporto di Genova, così felicemente ubicato per posizione geografica, per assenza di nebbie, per la associazione ad un grande porto marittimo e per la vicinanza al cuore industriale d'Italia, potrà portare un non trascurabile contributo allo sviluppo già notevole dell'aviazione civile del nostro Paese.

Per vari motivi tecnici e climatici l'Aeroporto « Cristoforo Colombo » potrà costituire una valida integrazione di quelli di Milano e di Torino, mentre, sul piano più strettamente locale, potrà attirare nuovi traffici e nuovi passeggeri al porto offrendo la possibilità di traversare in poche ore di volo l'Europa e proseguire via mare attraverso il Mediterraneo. Esso potrà, inoltre, acquisire grande importanza turistica a vantaggio della Città e delle due Riviere, rivaleggiando con gli aeroporti di Nizza e di Marsiglia dei quali, in un certo senso, assomma i pregi.

L'opera è poderosa ma, nelle sue grandi linee, estremamente semplice; una diga foranca di 2.800 metri di lunghezza parallela alla costa, distante da questa circa un chilometro e mezzo, racchiuderà e proteggerà dalle tempeste un grande specchio acqueo di fronte all'abitato di Sestri Ponente. A ridosso della diga resterà un canale, largo 240 metri, per l'ammarraggio degli idrovolanti; un terrapieno banchinato, dell'estensione di oltre 100 ettari, totalmente guadagnato al mare (su fondali che raggiungono e superano in qualche zona i 14-15 metri) conterrà la pista di atterraggio lunga 1.800 metri, i piazzali e tutti i complessi servizi richiesti da uno scalo moderno.

I lavori, iniziati subito dopo l'approvazione dell'apposita legge 16 aprile 1954, sono ora in pieno corso e se ne prevede l'ultimazione per la fine del 1960. Sino al 30 settembre si è avuto un impiego diretto di oltre 97.000 operai-giornata. Attualmente si stanno eseguendo: la banchina orientale (già ultimata per circa 250 metri, utilizzando in parte grandi cassoni in cemento armato già esistenti); il terrapieno di radice (già eseguito, con l'apporto della pubblica discarica, per oltre 3 milioni di metri cubi di materiali, in attesa che possa essere in servizio una grande speciale draga succhiante e refluyente, recentemente varata in Olanda per questi lavori); la scogliera di contenimento sul fronte occidentale (già eseguita per circa 700 metri, con l'impiego di circa 175.000 tonnellate di scogli); la strada di raccordo alla via Aurelia, che sovrappasserà con unica campata la ferrovia Genova-Savona e l'Aurelia stessa; la scogliera di imbasamento della diga foranea, che ha già assorbito circa 200.000 tonnellate di pie-



Cantiere a Ponte Canepa per la costruzione dei cassoni per la diga di protezione dell'aeroporto - Uno dei giganteschi cassoni già varato



L'avv. Cascino appone la firma per conto dell'I.N.A. al contratto per il finanziamento dei lavori - Il Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, gen. Ruffini, firma il contratto di finanziamento. Sono a lui vicini, da sinistra a destra: il sindaco di Genova, on. Pertusio; il Notaio rogante; il rappresentante della Direzione Generale dell'I.N.A., avv. Cascino; il Prefetto di Genova, dott. Vicari. Nella seconda fila è visibile il titolare del Centro Ispettivo di Genova

trame, estratto dal residuo massiccio di San Benigno (destinato ad essere totalmente demolito, con conseguenze estetiche ed urbanistiche per la città di Genova di evidente rilievo).

L'esecuzione dell'opera principale ed essenziale per la protezione di tutte le altre, la diga foranea, ha subito una grave battuta di arresto per la distruzione, provocata dal disastroso ciclone del 19 febbraio dell'anno scorso, dell'apposito cantiere a ponte Canepa per la costruzione dei cassoni costituenti la diga e la banchina di contenimento del terrapieno. Ma il cantiere stesso è ormai ricostruito con criteri della massima modernità ed efficienza e dall'agosto scorso l'impresa Fincosit, appaltatrice delle opere marittime, ha potuto cominciare a varare, al ritmo

di uno alla settimana, i giganteschi cassoni galleggianti in cemento armato, larghi 14 metri, alti 15,50 e lunghi ben 19 metri, che costituiranno il corpo principale della diga. I cassoni vengono posti in opera con ritmo costante, compatibilmente, s'intende, con le condizioni del mare.

I genovesi che saliranno sulle colline di Sestri potranno vedere prendere gradualmente corpo e forma il loro aeroporto, opera ciclopica che onora la Città che l'ha tenacemente voluta e che costituisce titolo di merito per l'I.N.A., che ha risolto il non facile problema del finanziamento.

Fra pochi anni il cielo di Genova potrà essere solcato da grandi aerei, come è da secoli solcato da navi il suo mare.

ATTIVITA' EDILIZIA

Nuova costruzione ultimata a Livorno

Il nuovo fabbricato costruito dall'I.N.A. nella città di Livorno, in via Serristori, completa l'intero isolato del palazzo Galleria e ne costituisce l'angolo sud-est.

La posizione dell'area, in pieno centro cittadino, ha consigliato di destinare la nuova costruzione a sede di uffici, come a sede degli uffici della centrale Teti è destinato il simmetrico fabbricato dell'ala opposta dello stesso complesso.

La nuova realizzazione è degna di rilievo non tanto per la sua mole — area coperta mq. 480, volume mc. 6.331 — quanto perchè essa costituisce l'anello di saldatura del rilevante intervento che l'I.N.A. ha realizzato nel pieno centro della città di Livorno, tra la via Cairoli e l'abside del Duomo.

Il fabbricato ha trovato immediato assorbimento sul mercato, il che sta a dimostrare il favorevole interesse incontrato dalla realizzazione negli ambienti livornesi.

La progettazione dell'edificio, che ripete nelle linee architettoniche il fabbricato simmetrico realizzato nel passato, ove sono sistemati gli uffici della centrale Teti, è stata elaborata dagli Uffici della Ripartizione Tecnica Immobiliare, mentre la sovrintendenza ai lavori è stata curata dall'ing. Erberto Mazzantini, livornese.

Con la nuova costruzione, l'I.N.A. ha completato, come già detto, la sistemazione di questa importante centralissima zona cittadina, arricchendo il suo patrimonio immobiliare e quello della città di Livorno di un nuovo moderno e funzionale complesso.



LIVORNO - Il nuovo fabbricato in via Serristori

La costituzione individuale

Il complesso delle costituzioni divide la specie umana non secondo pregiudizi di casta ma secondo leggi ben definite e scientificamente controllate.



Il moderno indirizzo causale della biologia e della medicina, che non si accontenta più dello studio puramente descrittivo delle costituzioni ma esplora il determinismo di esse, ha posto la scienza della eredità all'avanguardia della moderna genetica la quale deve essere considerata non « una fantastica dottrina dell'eredità » bensì una scienza positiva la cui esattezza è provata e provabile in qualsiasi momento.

A tale scienza sono indissolubilmente legati i nomi di Mendel, Naudin, Correns, ecc.

L'individuo è la risultante di due gruppi di fattori: uno ereditario, l'altro ambientale diversamente intrecciatisi ed influenzatisi tra di loro

L'insieme dei caratteri morfologici e funzionali di un individuo deve essere considerato il risultato dell'azione di due elementi che si intrecciano e si influenzano a vicenda: quello intrinseco derivante da fattori ereditari e quello estrinseco dipendente da fattori ambientali, esterni che agiscono sull'organismo durante tutto il suo sviluppo.

L'individuo è, insomma, non soltanto quello che i suoi genitori procrearono, quello cioè che fu al momento della mescolanza del plasma paterno con quello materno, ma anche quello che le influenze esterne hanno plasmato e modellato.

E' bene aggiungere, subito, che le modificazioni di maggiore o minore rilievo che le influenze esterne possono imprimere al soma non sono trasferibili ereditariamente e ciò in quanto di solito l'idioplasma contenuto nelle cellule non arriva ad esserne influenzato.

La fisionomia fisica e psichica dell'individuo deve essere considerata, in definitiva, la risultante dei fattori ereditari e di quelli ambientali.

Secondo il Pende, invece, il concetto di costituzione è intimamente legato alla maniera secondo cui è avvenuta l'evoluzione dell'individuo dall'istante del concepimento sino alla completa maturità dello sviluppo e rientrano, di buon diritto, nel dominio della costituzione soltanto quei caratteri morfologici insiti nella trama ereditaria, quegli attributi che possono indiscutibilmente inquadrarsi nel piano generale di costruzione (*cum statuere*) caratteristico dell'individuo.

E poichè il processo formativo degli esseri è governato innanzi tutto dalle leggi della eredità, il Pende considera come criterio distintivo dei caratteri costituzionali proprio quello di avere essi un fondamento ereditario o prevalentemente ereditario; di presentarsi, cioè, nell'individuo quasi spontaneamente, fatalmente, sotto l'impulso imperioso delle inafferrabili forze dell'eredità; ovvero di presentarsi apparentemente sotto la spinta di fattori esogeni, accidentali, ma agenti sempre in correlazione con un coefficiente endogeno, con un coefficiente di disposizione ereditaria più o meno chiaramente dimostrabile.

Questo criterio restrittivo della origine endogena delle caratteristiche costituzionali ha indotto qualche autore (Tandler) a limitare la designazione di costituzione al solo complesso dei caratteri ereditari dell'individuo, a quello cioè che è stato chiamato il « fatto somatico costituzionale » o patrimonio ereditario, fissato già nell'uovo al momento della fecondazione. Tutto ciò che è dovuto, invece, a fattori esogeni, esterni, ambientali, è chiamato « condizione individuale ».

Secondo noi, una contrapposizione così rigida dei caratteri ereditari ai caratteri condizionali non appare giustificata ove si consideri, da un lato, che una distinzione fra questi due tipi di caratteri è spesso praticamente impossibile, dall'altro, che non è

concepibile, nemmeno in linea teorica, una forma o una funzione che sia soltanto predisposta o condizionata.

L'eredità

La trasmissione dei caratteri ereditari dai genitori alla prole avviene attraverso la massa ereditaria contenuta nelle cellule germinali, secondo precise leggi la cui scoperta costituisce il merito e la gloria del frate boemo, Gregorio Mendel.

La massa ereditaria è rappresentata dai geni che sono il supporto materiale, i depositari, potremmo dire, dei caratteri ereditari, e che, a loro volta, sono contenuti nei cromosomi, veri ricettacoli dell'idioplasma.

I cromosomi sono, com'è noto, in numero pari, che è costante per ogni specie: per l'uomo esso è di 48.

Per assicurare tale costanza, ha luogo, durante la maturazione delle cellule sessuali, il cosiddetto processo di riduzione dei cromosomi. Ne segue che il numero di essi nel nuovo essere viene ad essere per metà di origine paterna e per metà di origine materna.

Per ogni carattere individuale esiste un gene corrispondente, il che val quanto dire che il gene è il portatore di una distinta qualità ereditaria la quale si manifesterà, però, solo sotto determinate, costanti condizioni ambientali. Così, ad es., un individuo portatore di un gene per una statura elevata può presentare per rarchitismo una statura bassa; egli, tuttavia, trasmette il gene fondamentale, ed i suoi discendenti, cessate le cause ambientali che avevano turbato il regolare sviluppo (carenza di vitamine, di sali, ecc.), tornano a presentare statura elevata.

E' naturale che come vengono trasmesse le qualità buone e fisiologiche così vengono trasmesse quelle cattive e patologiche se esse hanno il loro fondamento nella massa ereditaria che è rappresentata dai geni.

L'intimo segreto della costituzione individuale

Premesso che i diversi tipi costituzionali traggono la loro origine da fattori genici oltre che ambientali, sorge spontaneo il quesito in che modo i geni realizzano le costituzioni normali o patologiche, durante lo sviluppo e la vita.

Capitolo affascinante, seppur difficile, della genetica.

Non è compito di questa breve nota pratica indugiarsi su tale aspetto del problema, tanto più che le opinioni dei vari autori al riguardo non sono del tutto concordi, pure un breve cenno desideriamo farlo.

Si ammette oggi che i geni agiscono dirigendo azioni biochimiche, grazie alla presenza di speciali enzimi.

In qualche caso si è potuto dimostrare che le leggi mendeliane possono essere interpretate in termini di reazioni chimiche specifiche, come nell'alcaptonuria.

Gli alcaptonurici offrirebbero l'esempio di una reazione chimica svolgentsi sotto il controllo di un gene attraverso la mediazione di un enzima specifico.

Si parla anche di ormoni genici mediante i quali i geni realizzerebbero la loro funzione.

Uomini di azione ed uomini di pensiero

Se noi, ora, cerchiamo di ricavare dalla caotica varietà delle individualità umane, gruppi che possono essere facilmente distinti, per rilevare i caratteri tipici delle diverse costituzioni, troviamo col Sigaud, ad es., i tipi: *musculaire, digestif, respiratoire, cérébral*, a seconda della prevalenza, nella costituzione fisica del soggetto, delle masse muscolari, degli organi della digestione, dello sviluppo del torace o di quello del cranio.

Espressioni artistiche e qualità del carattere intimamente legate alla costituzione.

Tandler, invece, suddivide gli uomini secondo il tono e li distingue in ipertonici ed ipotonici; includendo fra i primi, soggetti che si dedicassero, ad es., alla pittura, dipingerebbero scene che potrebbero ricordare... sia pure lontanamente, quelle del « Giudizio Universale »; fra i secondi, tipi che dedicandosi, sempre, alla pittura, dipingerebbero madonne arieggianti quelle dal volto « languido e dolce » del Botticelli.

Secondo Kretschmer, il quale ammette che la struttura somatica dell'uomo è intimamente legata a particolari qualità del carattere, i macrosplancnici sono socievoli, buoni di cuore, ottimisti, mentre i microsplancnici sono poco socievoli, bizzarri, dotati di scarso spirito altruistico, piuttosto riservati.

Sempre secondo Kretschmer, i poeti del primo gruppo, ad es., non possono essere che realisti od umoristi, mentre quelli di costituzione gracile saranno romantici, patetici, pessimisti; gli scienziati del primo gruppo saranno in prevalenza degli empirici con tendenza ai metodi descrittivi, mentre quelli del secondo saranno rigorosamente logici, sistematici, metafisici.

Pare che nella maggior parte dei casi, la teoria del Kretschmer sia rispondente alla realtà.

Uomini grassi ed uomini magri

Una classificazione assai più semplice, si direbbe anzi superficiale se non addirittura grossolana, è quella dell'americano Clendening.

Secondo questo autore, gli uomini vanno distinti in grassi e magri.

Potremmo, in altre parole, dividere tutta l'umanità in « Don Chisciotte » e « Sancio Pancia ».

Il vero precursore di questa classificazione diviene, così, il Cervantes che, creando queste due caratteristiche figure, ha tramandato due tipi aventi dati somatici, carattere e forma mentis così differenti, da risultare essi nettamente distinti se non diametralmente opposti.

Se esaminiamo i caratteri dominanti di questi due soggetti, ci rendiamo facilmente conto che le anomalie fisiche da essi presentate non possono, con l'andar del tempo, non ripercuotersi sul loro umore.

Così, mentre la corpulenza dell'uno arreca indiscutibilmente dei vantaggi nel senso che la grossa parete addominale non solo cinge delicatamente i visceri e li protegge ma favorisce, ad es., la posizione alta dello stomaco con relativo facile svuotamento di esso, la magrezza dell'altro favorisce invece l'allungamento e la tendenza all'abbassamento dello stomaco con conseguenti difficoltà di natura meccanica (lo svuotamento, infatti, dello stomaco, nei soggetti magri, non avviene quasi mai con regolarità, essendo esso ora troppo rapido ora troppo lento).

Il soggetto magro, inoltre, accusa con una certa frequenza senso di pienezza dopo i pasti e tutta una serie di altri disturbi di natura dispeptica che non tardano a ripercuotersi sull'apparato intestinale che spesso si presenta anche atonico e ptosico.

Ecco le ragioni per cui il magro, sovente, è irascibile, scontroso, pessimista per divenire a poco a poco ipocondriaco, malinconico, triste.

Per lui la vita è più difficile che per gli altri mortali e non solo perchè ha gli organi della digestione più delicati, ma perchè la sua muscolatura non può fare sforzi eccessivi e perchè, in una parola, tutta la resistenza fisica è in lui diminuita.

Il magro, infine, è per ciò stesso un longilineo e, pertanto, presenta il cosiddetto « habitus » tubercolotico con relative, comprensibili conseguenze.

Raggiunta, però, una certa età e superato questo pericolo, si può dire che poco o nulla egli abbia più a temere; l'esperienza,

infatti, ci dimostra che i longevi appartengono in forte prevalenza alla categoria dei magri.

Meglio... pare che se la passino i grassi.

La digestione non procura loro alcuna difficoltà e se è vero che « essi sono grassi perchè mangiano bene non è men vero che essi possono mangiare bene perchè sono grassi ».

Ed è così che si danno volentieri ai piaceri della tavola donde il facile reclutamento fra essi del maggior numero degli epicurei.

Naturalmente questo loro benessere non tarda a ripercuotersi sulle manifestazioni del loro spirito. Le persone corpulente sono, notoriamente, di temperamento allegro, gioviale, ottimistico, pronte ad afferrare, come suol dirsi, ogni piccola gioia.

Non bisogna, tuttavia, credere che « sian tutte rose » per i grassi.

Il loro corpo porta, per così dire, i difetti delle sue stesse virtù. E mentre gli organi situati al di sotto del diaframma svolgono le loro funzioni in una posizione di privilegio, quelli situati al di sopra, quelli vale a dire racchiusi nella cavità toracica, sono stretti, quasi schiacciati l'uno ridosso all'altro, donde il respiro affannoso, il caratteristico « ansimare » dei corpulenti e il loro viso sovente congestionato.

Non parliamo, poi, della loro tendenza ad ammalare di diabete, di arteriosclerosi, di cardiopatie, di inertensione, di gotta, di litiasi renale, di coelitiasi, ecc.... ed anche la durata media della vita pare che in siffatti soggetti risulti alquanto accorciata.

Così stando le cose, non può certo dirsi che l'avvenire... sia della gente pesante!

La costituzione si forma e si modifica nella corrente del mondo

Tipi come quelli da noi descritti si riscontrano, senza dubbio, in natura; non dobbiamo, però, dimenticare che in ogni singolo individuo i caratteri ereditari oltre ad essere assai numerosi si sovrappongono gli uni agli altri e variamente si intrecciano per il fatto, ad es., che l'*habitus* fisico di un antenato si può esser legato a quello di un altro avente costituzione completamente diversa e così avviene che un soggetto, già classificato in un determinato gruppo, può, con il passar degli anni, andare incontro a mutamenti e sovrapposizioni costituzionali per cui deve esser compreso in una categoria diversa se non opposta a quella in cui era stato collocato in precedenza.

Rigoglioso albero genealogico

Noi siamo, potremmo dire, un « derivato », un « estratto » dei nostri antenati, e se è vero che ognuno di noi, dall'epoca della fondazione di Roma ad oggi, ha avuto un numero di avi non inferiore ai 30.000 (Adamo Riese, in base a suoi calcoli in verità un po' discutibili, partendo dalla nascita di Cristo, ce ne vorrebbe attribuire ben 18 milioni... una vera inflazione dell'asse ereditario, come si vede) il pericolo di diventare troppo uniformi è veramente ben lontano, nè è il caso di escludere che se nei nostri antenati ci fu qualche « Sancio Pancia », nei nostri discendenti — nel corso delle generazioni e attraverso unioni con soggetti aventi opposta costituzione — possa fare la sua comparsa qualche « Don Chisciotte ».



Il numero dei contratti d'assicurazione sulla vita è notevolmente aumentato dopo la fine dell'ultima guerra in tutti i Paesi del mondo libero. Così afferma l'Institute of Life Insurance di New York in base ad un'indagine accurata. In Europa, nel Medio ed Estremo Oriente, come pure in Asia e nell'America Latina, il numero dei contratti vita è aumentato dal 38 al 547% fra il 1948 ed il 1953. Fra i Paesi che hanno registrato in tale periodo le maggiori percentuali di incremento sono il Giappone (547%), l'Italia (416%), la Francia (343%), la Finlandia (261%), la Turchia (197%), il Belgio (118%), il Canada (80%), nonché la maggior parte dei Paesi latino-americani. Negli Stati Uniti l'incremento è stato del 64%, mentre in Gran Bretagna esso ha raggiunto il 53%.

Fra il 1953 ed il 1954 l'aumento dei contratti ha oscillato fra il 2 ed il 37%. L'aumento più forte è stato registrato nuovamente dal Giappone col 37%, seguito da Israele col 29%, dalla Turchia col 28%, dalla Francia col 18%, nonché da numerosi Paesi dell'America Latina.



Un cittadino di Madrid, volendo fumare « a sbufo », comprò 300 sigari di gran marca, e... li assicurò contro l'incendio.

Fumateli tutti, si presentò alla Ditta assicuratrice, reclamando il pagamento dell'assicurazione « in quanto i 300 sigari assicurati erano stati distrutti dal fuoco ». La Ditta pagò, ma (chi la fa l'aspetti) lo fece processare sotto l'accusa di avere « intenzionalmente » dato il fuoco alla merce assicurata, e lo fece condannare ad una multa e alla restituzione dell'indennizzo versatogli.



Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

ORDINI DI SERVIZIO

ORDINE DI SERVIZIO 1074 DEL 28 NOVEMBRE 1956 - Comunica che è prorogato al 31 dicembre il termine stabilito con ordine di servizio n. 1071 del 25 settembre 1956 relativo all'orario di ufficio da osservarsi nei giorni di mercoledì.

CIRCOLARI

CIRCOLARE N. 1295 DEL SERVIZIO ATTUARIATO E STATISTICA DEL 22 OTTOBRE 1956 - Comunica che la Direzione Generale ha deciso di elevare l'ammontare massimo del capitale, al quale può essere consentita l'applicazione dei soprapremi minimi per la garanzia del rischio di invalidità, e l'importo massimo della rendita di invalidità assicurabile.

CIRCOLARE N. 1296 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI COLLETTIVE DEL 5 NOVEMBRE 1956 - Fornisce istruzioni sulla procedura da seguire e sugli stampati da adoperare per le operazioni di riscatto su polizze elenco operai per la garanzia delle indennità di licenziamento.

CIRCOLARE N. 1297 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI POPOLARI DEL 10 NOVEMBRE 1956 - Trasmette alle Agenzie Generali comunicazioni riguardanti la data di scadenza della

maggior parte del portafoglio « Prestito Redimibile 5% ».

CIRCOLARE N. 1298 DEL SERVIZIO RAGIONERIA DEL 19 NOVEMBRE 1956 - Invia disposizioni sulla pronta trasmissione dei documenti contabili e sul completamento delle diverse operazioni amministrative-contabili da parte delle Agenzie Generali.

CIRCOLARE N. 1300 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI POPOLARI DEL 27 NOVEMBRE 1956 - Porta a conoscenza che a partire dal prossimo esercizio verrà riconosciuto lo sconto del 2% sugli incassi di mensilità anticipate di polizze di assicurazioni popolari.

Nei Centri Ispettivi

ROMA

E' stata installata una nuova linea telefonica diretta con il sig. Titolare: n. 461.928.

Il nuovo indirizzo è: Via del Tritone 142 - Roma telef.: 45.532.

Il Presidente è stato a...

TRENTO, il 15 ottobre, dove ha visitato l'Agenzia Generale; a MILANO il 18 ottobre, dove si è intrattenuto con l'Agente Generale su problemi di carattere generale ed organizzativo.

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 324 del 1.10.1956 « Copertura contro i rischi guerra, mine e scioperi su merci ».

RAMO INCENDIO — Normativa N. 90 del 2.10.1956 « Varianti alla tariffa ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 325 del 15.10.1956 « Copertura contro i rischi guerra, mine e scioperi su merci ».

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE — Reparto Sviluppo - Comunicazione numero 73 del 24.10.1956 « Ramo Incendio - Sviluppo della produzione ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 327 del 9.11.1956 « Copertura contro i rischi guerra, mine e scioperi su corpi di navi ».

RAMO AERONAUTICO — Normativa N. 23 del 10.11.1956 « Inclusione del rischio guerra, sciopero, rivolta, sommosa ecc. nell'assicurazione delle merci aviotrasportate ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 198/87 del 10.11.1956 « Soprapremi per viaggi in Oriente ».

Riunione a Milano degli Ispettori della Lombardia e del Piemonte

Il 18 e 19 corrente sono stati convocati presso la Delegazione Tecnica di Milano de Le Assicurazioni d'Italia, gli ispettori della Lombardia e del Piemonte ed i consulenti legali di Milano della Società per esaminare i problemi e gli argomenti che interessano, in questo momento, i settori responsabilità civile ed infortuni.

I procuratori avvocati Bartolozzi e Guglielmotti hanno esposto le direttive e gli intendimenti della Direzione generale per la chiusura dell'esercizio, prospettando le iniziative che gli ispettori dovranno prendere al fine di accelerare le liquidazioni dei danni e limitare il numero dei sinistri da riportare al successivo esercizio.

Sono stati, quindi, esaminati i vari problemi che interessano gli ispetto-

rati della Lombardia e del Piemonte e l'andamento del lavoro di detti organi periferici.

Il Direttore Generale, dott. Cosimo Arcidiacono, ha chiuso i lavori facendo il punto della situazione sull'attività svolta dai singoli ispettori nello ambito della loro circoscrizione e sui risultati conseguiti nel lavoro di acquisizione e di liquidazione.

Il dott. Arcidiacono si è detto compiaciuto per l'opera svolta nelle due importanti regioni ed ha tracciato i nuovi compiti che gli ispettori dovranno espletare nella imminenza della fine dell'esercizio, allo scopo di potenziare qualitativamente il lavoro della Società.

Ha ribadito la necessità di una sempre più intensa collaborazione tra corpo ispettivo e legali, nonché di una efficace azione da parte degli ispettori per evitare procedimenti legali nei casi in cui non si prospettano sufficientemente validi gli argomenti di difesa.

Ha richiamato l'attenzione degli ispettori sulla necessità del loro pronto intervento diretto sui sinistri di importo modesto ad evitare l'aggravamento delle spese per i collaboratori esterni.

Ha quindi dato le direttive per la ripartizione del lavoro interno dei grandi ispettorati allo scopo di migliorare ancora l'assegnazione dei compiti di ciascun funzionario, a seguito della entità raggiunta nel numero di denunce, ribadendo ancora la necessità della revisione delle condizioni applicate ai singoli contratti in occasione dell'apertura dei sinistri, in modo da completare l'azione che da tempo svolge la Compagnia nel settore assunzioni dei due settori R.C. e Infortuni con la rigida applicazione delle tariffe.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

IL RAMO INFORTUNI con la circolare n. 29 segnala l'inesistenza dell'obbligo all'assicurazione di legge per i familiari del datore di lavoro, corroborata da decreto del Ministero del Lavoro.

L'UFFICIO ORGANIZZAZIONE, in concomitanza col Ramo Infortuni, segnala con la circolare n. 30 l'avvenuta stipulazione di una convenzione con l'Associazione Nazionale Distributori Gas Liquefatti ed altri Idrocarburi, per l'assicurazione infortuni delle persone addette alla distribuzione delle bombole al domicilio degli utenti.

IL RAMO RESPONSABILITA' CIVILE con la circolare n. 31 comunica che la Repubblica Federale ha disposto per gli automobilisti stranieri che entrano nel territorio della Repubblica per un breve soggiorno, o che sono in transito, l'estensione delle disposizioni colà vigenti circa l'assicurazione obbligatoria per la R. C.

Agenzie Generali INA e Assitalia

I nuovi Titolari delle Agenzie Generali di Arezzo, Caltanissetta, Pesaro, Teramo



Il rag. Roberto Bencivenga.

A seguito del raggiungimento dei limiti di età del rag. Mario Bencivenga, Agente Generale di Arezzo, gli Organi deliberanti dell'Istituto hanno affidato la titolarità dell'Agenzia Generale al figlio sig. Roberto Bencivenga che, per vari anni, è stato attivo collaboratore del padre sia nel campo organizzativo e produttivo che in quello amministrativo.

Nell'espletamento dei vari incarichi il Bencivenga ha sempre dato prova

di possedere particolari attitudini al lavoro assicurativo, tanto da essere prescelto alla successione del padre.

* * *

Alla titolarità dell'Agenzia Generale di Caltanissetta è stato designato il dott. Mario Vassallo.

Laureato in giurisprudenza, si è vivamente interessato dei problemi economici e sociali della Provincia, giungendo alla valutazione delle possibilità locali di sviluppo, anche per quanto concerne i riflessi assicurativi.

Persona conosciuta ed apprezzata in molti ambienti dell'Isola, è ora chiamato all'esplicazione delle sue attitudini professionali per l'organizzazione e lo sviluppo dell'attività assicurativa nella provincia.

* * *

Alla titolarità dell'Agenzia Generale di Pesaro, resasi vacante per il raggiungimento dei limiti di età del comm. Ottaviani, gli Organi deliberanti dello Istituto hanno designato il rag. Antonio De Virgiliis, Agente Generale di Teramo.

Il rag. De Virgiliis, entrato a far parte dell'organizzazione dell'Istituto nel 1933 prima come produttore, poi come Agente viaggiante e Sovrintendente, era Agente Generale di Teramo dal 15 febbraio 1945.

* * *

A seguito della designazione del rag. Antonio De Virgiliis alla titolarità dell'Agenzia Generale di Pesaro, è stato



Il sig. Nicola Abbatescianni.

nominato Agente Generale di Teramo il sig. Nicola Abbatescianni, da oltre venti anni collaboratore dell'Istituto.

Il sig. Abbatescianni, entrato nelle file dell'I.N.A. nel 1934, è stato Agente Viaggiante, Capo Gruppo e Sovrintendente presso le Agenzie Generali di Latina e di Bari; era stato nominato Ispettore di Produzione della Direzione Generale per il settore delle assicurazioni collettive il 1° marzo 1956, dando conferma delle sue attitudini professionali.

CUNEO Saluto al Rag. Fonticoli

Il 29 ottobre l'Agenzia Generale di Cuneo ha radunato tutta la sua organizzazione amministrativa e produttiva per dare al sig. Giovanni Fonticoli, S. Procuratore delle Assicurazioni di Italia — che lascia la carica per raggiunti limiti di età — il saluto di commiato. Alla colazione, cui hanno partecipato, su invito dell'Agente Generale, il Titolare del Centro Ispettivo di Torino, dott. Sabbatini, il rag. Ascioti, il dott. Scavizzi e il rag. Massera, il Titolare dell'Ispettorato Tecnico dott. D'Auria, l'avv. Pellegrini, legale delle Assitalia ed il dott. Bossi, nonché una cinquantina di collaboratori, è seguita una manifestazione che è stata un commovente tributo di affetto verso il sig. Fonticoli, un sentito e meritato riconoscimento per la lunghissima opera prestata con perizia, tatto e signorile cordialità.

L'Agente Generale sig. Conterno ha esaltato con commosse parole l'opera del superiore ed amico Fonticoli, consegnandogli a titolo personale una medaglia ricordo.

Il raduno ha dato propizia occasione all'Agente Generale di Cuneo di dare un cordiale benvenuto al subentrante Sostituto Procuratore, cav. Veronesi.



Il dott. Mario Vassallo.



Il rag. Antonio De Virgiliis.

**Il Dott. Bendi
premiato con medaglia d'oro**

Alla presenza del dott. Oreste Natoli, Ispettore Generale, in rappresentanza del sig. Direttore Generale dello I.N.A., e dell'ing. Clemente, Titolare del Centro Ispettivo della Lombardia, ha avuto luogo il 31 ottobre u. s. in Brescia, nei locali dell'Agenzia Generale, la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al Titolare, dott. Arrigo Bendi.

Era naturalmente presente il Personale amministrativo e tutta l'Organizzazione produttiva del capoluogo e della Provincia, che in segno di affetto hanno voluto donare al dott. Bendi una artistica riproduzione in bronzo della « Vittoria Alata ».

Al dott. Bendi hanno rivolto affettuose parole di rallegramento, di augurio e di incitamento l'ing. Clemente ed il dott. Natoli, e l'affettuosa atmosfera nella quale si è svolta tutta la cerimonia è divenuta più intima e vibrante allorchè, al cuore ed alla mente dei presenti, si è affacciata vivissima la memoria del compianto dott. Emidio Di Fiore, già Coagente Generale, or non è molto immaturamente scomparso.

Visibilmente commosso il dott. Bendi ha ringraziato la Direzione Generale ed i presenti per il riconoscimento accordatogli ed egli pure ha innalzato un reverente pensiero al Caro Amico scomparso, la cui presenza in ispirito non viene meno e non verrà mai meno nell'ambito dell'Agenzia Generale di Brescia.

SONDRIO

**Il Titolare dell'Agenzia
riceve la medaglia d'oro**

Promossa dal Centro Ispettivo di Milano si è tenuta, il 12 ottobre u. s. in Morbegno, un'adunanza dei componenti dell'organizzazione produttiva della Agenzia, presieduta dall'ing. Pasquale Clemente. Sono stati illustrati i recenti provvedimenti dell'I.N.A. in merito alla rivalutazione dei capitali e delle rendite.

Nell'occasione l'ing. Clemente ha consegnato al dott. G. B. Della Cagnoletta, titolare dell'Agenzia Generale di Sondrio, la medaglia d'oro conferitagli dall'I.N.A. in riconoscimento della venticinquennale sua proficua attività svolta a favore dell'Amministrazione.

Gli intervenuti si sono vivamente rallegrati col dott. Della Cagnoletta, il quale, nel ringraziare per l'ambito riconoscimento, ha espresso ai presenti



BRESCIA - Il dott. Natoli consegna la medaglia d'oro al dott. Bendi.

la sua ferma volontà di proseguire, con sempre maggiore crescendo, nel suo lavoro.

CALTANISSETTA

L'insediamento del nuovo Agente Generale

Il 18 ottobre, con una semplice cerimonia, alla presenza del personale produttivo ed impiegatizio dell'Agenzia di Caltanissetta, ha avuto luogo lo insediamento del nuovo Agente Generale dott. Mario Vassallo.

Il Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, nel manifestare al nuovo Titolare i sentimenti augurali della grande famiglia dell'I.N.A., ha sottolineato l'importanza della carica con-

ferita e l'impegno che essa implicitamente comporta ai fini di ottenere un adeguato sviluppo industriale della gestione, accompagnato da una sana amministrazione.

Il dott. Mario Vassallo, nel ringraziare l'Amministrazione dell'I.N.A. per la fiducia riservatagli, ha riaffermato la volontà di porre al servizio della gestione tutte le migliori energie per rispondere, attraverso i risultati organizzativi e produttivi, alla fiducia riposta nella sua persona dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

PESARO

**Il saluto del Rag. De Virgiliis,
nuovo titolare**

Il 25 ottobre ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente Generale di Pesaro rag. Antonio De Virgiliis.

Ad essa hanno partecipato: il Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Ancona, comm. Roberto Roberto, lo Ispettore delle Assicurazioni d'Italia dott. Scarlattini, l'ex Agente Generale comm. Gustavo Ottaviani, gli Ispettori della Direzione Generale rag. Clara, rag. Mayer e sig. Giraldi.

L'Ispettore comm. Roberto, nel presentare all'organizzazione periferica ed al personale amministrativo dell'Agenzia il nuovo Agente Generale, si è detto particolarmente lieto di poter nuovamente collaborare con lui dopo vari anni di lavoro comune, ed ha, quindi, invitato il personale tutto a dare la migliore attività per il maggior potenziamento dell'Agenzia.

Il rag. De Virgiliis, nel ringraziare il Titolare del Centro Ispettivo per le parole rivoltegli, ha assicurato che la sua attività sarà completamente dedicata al potenziamento organizzativo e produttivo dell'Agenzia.



PESARO - I presenti alla cerimonia dell'insediamento del rag. De Virgiliis.

AREZZO

La medaglia d'oro al Rag. Mario e l'insediamento di Roberto Bencivenga

Per l'insediamento del nuovo Titolare, si è tenuto presso i locali dell'Agenzia Generale di Arezzo una simpatica cerimonia durante la quale è stata consegnata al rag. Mario Bencivenga, Agente Generale uscente, la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» assegnatagli dalla Direzione Generale in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti in venticinque anni di operosa e instancabile attività.

Oltre al festeggiato e al nuovo Titolare, erano presenti alla cerimonia: il dott. Soffici, in rappresentanza della Direzione Generale, il rag. Filippetti, Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, il sig. Gandini, Titolare dell'Ispettorato de «Le Assicurazioni d'Italia» di Firenze, gli Ispettori Rizzelli ed Onofri nonché gli impiegati, Agenti locali e Produttori dell'Agenzia Generale di Arezzo.

Il rag. Filippetti, dopo aver riferito le espressioni di particolare compiacimento indirizzate al rag. Bencivenga dal Direttore Generale dell'I.N.A., ha commentato il significato della cerimonia aggiungendo il proprio elogio a quello del Direttore Generale.

Ha risposto il rag. Bencivenga che, evidentemente commosso, ha sentitamente ringraziato la Direzione Generale per l'ambito riconoscimento.

Ha quindi preso la parola il sig. Roberto Bencivenga, il quale ha espresso la sua soddisfazione per la nomina conferitagli.

TERAMO

Il saluto del nuovo e del vecchio Agente Generale

Il giorno 19 ottobre ha avuto luogo nei locali dell'Agenzia Generale di Teramo la cerimonia per l'insediamento del nuovo Agente Generale, sig. Nicola Abbatescianni, e di commiato per il rag. De Virgiliis, nominato Titolare dell'Agenzia Generale di Pesaro. Per solennizzare tale circostanza il Centro Ispettivo aveva convocato in Teramo tutti gli Agenti Generali dello Abruzzo, l'Organizzazione produttiva ed il personale amministrativo della Agenzia Generale. Erano presenti per



ROMA - Il Presidente della Repubblica decora con medaglia d'oro la bandiera del Corpo delle Guardie di P. S.

l'I.N.A. anche l'Ispettore rag. Fortunato, incaricato del passaggio di gestione e l'Ispettore Iachini, che accompagnava il Titolare del Compartimento. Rappresentavano le «Assicurazioni d'Italia» l'avv. Galanti e l'Ispettore Guglielmetti; per la «Fiumeter» era presente l'Agente Generale, sig.ra Elena Mattace Raso.

Il dott. Cipriani, nel presentare il nuovo Agente Generale, ha illustrato ai presenti, per sommi capi, la carriera che il sig. Abbatescianni ha percorso in ventidue anni di appartenenza all'I.N.A.

Anche l'avv. Galanti, delle «Assicurazioni d'Italia», si è unito al dott. Cipriani, rivolgendo ai due Agenti Generali simpatiche parole.

Alle parole del dott. Cipriani ha risposto, con palese commozione, il rag. De Virgiliis, grato per la schietta manifestazione tributatagli.

Il sig. Nicola Abbatescianni ha ringraziato l'Ispettore per l'accoglienza che gli è stata riservata, dichiarandosi consapevole del delicato ed importante incarico conferitogli nonché dei doveri e delle responsabilità ad esso connesse, affermando di volersi dedicare con il massimo impegno al suo compito di Titolare dell'Agenzia Generale.

ROMA

L'I.N.A. alla Festa del Corpo delle Guardie di P. S.

Il 13 ottobre c. a. — anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di P. S. e festa della Polizia — il Presidente della Repubblica ha fregiato la Bandiera del Corpo di medaglia d'oro al valor civile, nel corso di una bellissima manifestazione, che ha avuto luogo al Foro Italico.

Durante la manifestazione stessa i Reparti del Corpo hanno dato prova dell'alto grado di addestramento raggiunto, sfilando in modo impeccabile davanti alle Autorità.

L'I.N.A. era rappresentato dall'avv. Mario Pozzi, Agente Generale per le Forze Armate e di Polizia, al quale sono pervenuti, in risposta agli auguri da lui inviati, i messaggi di S. E. il Capo della Polizia, del Colonello De Gaetano, Comandante la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S., nonché dei Colonnelli Fiammeri e Manaccio, Comandanti rispettivamente le Scuole Allievi Guardie di Roma e di Nettuno.



AREZZO - Parla il rag. Filippetti.



TERAMO - Il saluto del nuovo Agente Generale.



NICASTRO - Un gruppo di partecipanti.



PALMI - Gli intervenuti alla riunione.

Riunioni mandamentali nelle Agenzie Generali della Calabria

Nel corso del mese di ottobre il Titolare del Centro Ispettivo della Calabria, rag. Ottorino Boccardelli, e gli Agenti Generali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, comm. Nicola Lostumbo, avv. Manlio Sichemberger, dott. Renato De Rose, hanno effettuato riunioni mandamentali presso gli Uffici delle Agenzie Principali e Locali di Vibo Valentia e Nicastro per Catanzaro; Castrovillari, Rossano, Acri e Paola per Cosenza; Bianco, Locri, Palmi e Taurianova per Reggio Calabria, allo scopo di meglio illustrare e propagandare la portata dei provvedimenti deliberati dall'Istituto a favore dei propri assicurati e assicurandi.

In ciascuno dei Centri di riunione, presenti gli Ispettori di Produzione e gli Agenti Viaggianti titolari delle Zone di lavoro e numerosi Agenti Locali e Produttori, l'Ispettore Boccardelli ha intrattenuto gli affezionati collaboratori periferici sulle finalità della rivalutazione delle rendite e dei capitali afferenti alle polizze emesse anteriormente al 1945 e sulla abolizione degli aumenti tariffari, suggerendo i mezzi più idonei per far comprendere al

pubblico degli assicurati e non assicurati l'importanza veramente eccezionale dei provvedimenti adottati e l'altissima funzione sociale che l'I.N.A. viene assolvendo così brillantemente a favore del risparmio nazionale attraverso l'assicurazione volontaria.

L'efficace esposizione dell'Ispettore Boccardelli e i programmi di lavoro

tracciati ovunque dagli Agenti Generali hanno sollevato molto entusiasmo fra i collaboratori, ottenendo promessa che le Organizzazioni produttive della tenace terra di Calabria saranno oggi, come già per il passato, alla altezza dei compiti loro assegnati.

Nel corso delle riunioni è stata fatta larga distribuzione delle artistiche pubblicazioni propagandistiche dell'Istituto, tanto apprezzate da assicuratori, assicurati e assicurandi.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

Modifiche all'organizzazione

Il sig. Giangiaco Cossa è entrato a far parte della nostra organizzazione periferica, essendo stato nominato, con effetto 16 ottobre 1956, Agente Generale di Forlì.

Il nostro saluto augurale per l'attività che il sig. Cossa inizia in favore della nostra Società.

Con decorrenza 1° novembre l'Agenzia Generale di Siena è stata riorganizzata con il sig. Fernando Bianchi.

Nell'entrare a far parte dell'organizzazione periferica della nostra Compagnia, formuliamo al nuovo Agente Generale i migliori auguri di fervido e prospero lavoro.

A Roma è stata istituita una nuova Agenzia Speciale Trasporti affidata al rag. Angelo De Cicco. A questo nuovo Collaboratore i nostri migliori auguri per un lavoro sempre più intenso e nostro soddisfazione.

al premiato e di ringraziamento ed incitamento per gli altri collaboratori, ha consegnato al sig. Piacenza una medaglia d'oro commemorativa.

Il Procuratore del Ramo si è complimentato con l'Agente di Verona per la simpatica iniziativa, spronando l'Agente stesso ed i suoi collaboratori a svolgere un lavoro sempre più intenso e proficuo.



CASTROVILLARI - I partecipanti alla riunione.

VERONA

Premiazione dell'Agente locale di Noyara

Il 28 settembre ha avuto luogo presso l'Agenzia Generale di Verona la premiazione dell'Agente Locale di Noyara, sig. Angelo Piacenza, vincitore di una gara di produzione promossa dall'Agente Generale, cav. Albano Ingrami.

Il Procuratore del Ramo Grandine comm. Nino Natale Fidora ha preso parte alla simpatica riunione nel corso della quale l'Agente Generale, dopo aver rivolto parole di compiacimento



Il rag. Angelo De Cicco.

Le Agenzie Generali per la divulgazione dei provvedimenti del 28 giugno

Oltre quelle citate nel precedente fascicolo, altre Agenzie Generali hanno promosso iniziative varie per illustrare al pubblico i provvedimenti del 28 giugno.

Un'intervista con l'Agente Generale di Padova è stata pubblicata dalla «Gazzetta del Veneto» del 14 luglio, mentre note informative sono successivamente apparse, a cura dell'Agenzia Generale, su «L'Artigianato», «La Voce di Padova», «L'Orologio» di Padova.

L'Agente Generale di Trieste, dott. Bassani, ha promosso la pubblicazione di brevi articoli sui giornali «Il Lavoro» del 15 luglio e «Il Piccolo di Trieste» del 7 e 18 luglio. A Verona, l'Agenzia Generale ha promosso interventi illustrativi da parte dei giornali «L'Arena», «Verona Fedele» e «Il Coltivatore Veronese». Un pannello pubblicitario è stato esposto nelle vetrine della C.I.T. di Verona ed un elegante pieghevole è stato inviato dall'Agenzia, oltre che agli assicurati, agli iscritti agli albi professionali, agli agricoltori, agli industriali, ai commercianti, ai dirigenti degli Uffici pubblici e privati, a tutte le Autorità dei centri della circoscrizione di Verona.

Per l'interessamento degli Agenti Generali di Trento i giornali «L'Adige» di Trento del 21 luglio e «24 Ore» del 22 luglio hanno pubblicato articoli sull'argomento.

Su «Dolomiten» del 31 luglio l'Agenzia Generale di Bolzano ha pubblicato un commento.

L'Agente Generale di Ferrara si è interessato della pubblicazione sulla «Gazzetta Padana» del 27 luglio e 6 agosto di due estesi articoli. Un comunicato è stato fatto pubblicare dalla Agenzia Generale di Forlì sui settimanali locali «Il Pensiero Romagnolo» del 14 luglio e «Il Nuovo Momento» dell'11 agosto. Al Rotary di Forlì il 10 luglio l'Agente Generale dott. Zambelli ha tenuto una conversazione sull'argomento. L'Agenzia Generale di Parma ha curato la pubblicazione di articoli nella «Gazzetta di Parma» del 24, 26 e 28 luglio e in «Vita Nuova» dell'11 agosto. L'Agente Generale di



LIVORNO - Un altro dei cartelloni esposti sugli stabili dell'I.N.A.

Modena è stato intervistato da «L'Avvenire d'Italia» e quello di Reggio Emilia dallo stesso giornale e dalla «Gazzetta di Reggio». L'Agente Generale di Ravenna ha fatto pubblicare la notizia sul «Bollettino Economico» della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Ravenna ed articoli e cronache di riunioni su «La Voce di Romagna» di Ravenna, su «La Vedetta» di Lugo, su «Il Lamone» di Faenza.

L'Agenzia Generale di Arezzo ha fatto inserire due comunicati sull'organo ufficiale diocesano di Arezzo e sul settimanale «La Voce» di Sansepolcro.

Nel settimanale cattolico «Vita Nuova» l'Agenzia Generale di Grosseto ha fatto pubblicare, in due riprese, un comunicato.

L'Agenzia Generale di Massa Carrara ha curato la pubblicazione di un comunicato su vari numeri de «Il Corriere Apuano», su «Vita Apuana», sul «Bollettino Economico» della Camera di Commercio di Massa Carrara, sul catalogo della «Terza Mostra di Arti Figurative».

A Livorno il giornale «Il Tirreno» ha ospitato un'intervista con il Titolare dell'Agenzia Generale. Questa ha inoltre fatto affiggere visibili cartelloni pubblicitari sull'alto dei portici degli stabili dell'I.N.A.

L'Agenzia Generale di Lucca ha installato cartelli pubblicitari, ha pubblicato un comunicato sul Bollettino dell'Arcidiocesi di Lucca ed una inserzione fissa sul Notiziario quotidiano stagionale «Montecatini Terme».

L'Agenzia Generale di Pisa ha inviato una circolare a numerosi assicurati, curato l'affissione di quattro cartelli pubblicitari, pubblicato un comunicato sul Bollettino dell'Associazione Artigiana della Provincia, distribuito un cartello in locali pubblici e presso le Agenzie Locali.

Sul numero 5-6 del settimanale «L'Artigianato Pistoiese» e sul n. 30 di «Vita Cattolica» l'Agenzia Generale di Pistoia ha fatto riprodurre un comunicato.

L'Agenzia Generale di Siena ha fatto affiggere manifesti negli albi comunali e nelle sedi locali e pubblicato un comunicato sul giornale «Il Campo» di Siena.

Su «Voce Adriatica» del 27 luglio l'Agenzia Generale di Ancona ha curato la pubblicazione di un articolo in cui si richiamano i benefici derivanti agli assicurati dell'Ente dai provvedimenti del 28 giugno. Il 29 luglio nello stesso giornale si parla della cerimonia cui ha dato luogo la visita della organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale alle vetrine allestite nell'interno della Fiera.

Un'intervista con l'Agente Generale di Ascoli Piceno «Il Messaggero» di Roma ha pubblicato nell'edizione locale del 17 luglio.

L'Agenzia Generale di Pescara ha fatto pubblicare un articolo su «Il giornale d'Abruzzo e Molise» del 24 luglio ed ha fatto stampare volantini pubblicitari.

L'Agenzia Generale di Frascati ha curato la pubblicazione di cronache di riunioni e di articoli sulle pagine locali dei quotidiani «Il Tempo», «Il Messaggero» e «Il Secolo d'Italia» di Roma. Analogamente ha fatto l'Agente Generale di Latina, il quale ha anche pubblicato su «La Notizia» del 1° agosto un'intervista ottenuta sull'argomento dal Direttore Generale dello I.N.A.. Nel punto più centrale di Latina è stato inoltre collocato un ampio striscione pubblicitario.

L'Agenzia Generale di Viterbo ha curato la pubblicazione di cronache di riunioni sulla stampa e l'affissione di due manifesti pubblicitari.

L'Agenzia Generale di Benevento ha pure fatto pubblicare cronache di riunioni su «Il Mattino» di Napoli, e così, sulle pagine locali del «Messaggero», del «Momento Sera» e del «Popolo», l'Agenzia Generale di Campobasso, la quale ha, inoltre, effettuato inserzioni pubblicitarie su «L'Agricoltura Molisana», «Unione Sanitaria Molisana» ed ha diffuso volantini e manifesti.

Le Agenzie Generali di Bari e di Molfetta hanno fatto ampia diffusione del numero del 29 giugno de «La Gazzetta del Mezzogiorno» in cui è apparso in prima pagina un breve articolo, e pubblicato inserzioni nella «Domenica di Puglia».

Dall'Agenzia Generale di Barletta un comunicato è stato pubblicato nella «Voce del Parroco» di Barletta e diffuso anche per mezzo di un volantino.



LIVORNO - Uno dei cartelloni pubblicitari affissi a cura della Agenzia Generale.



LATINA - Striscione pubblicitario.

In due numeri de « Il Meridionale » di Brindisi l'agenzia Generale di Brindisi ha fatto pubblicare un comunicato ed una inserzione.

Su « La Voce del Sud » del 7 luglio è stato pubblicato un breve articolo a cura dell'agenzia Generale di Lecce, che ha diffuso anche un volantino.

L'agenzia Generale di Taranto ha fatto riprodurre l'articolo apparso sul « Corriere della Sera » del 1° luglio sui giornali di Taranto « Corriere del Giorno » del 13 luglio e « Voce del Popolo » del 14 luglio.

L'agenzia Generale di Reggio Calabria si è interessata per la ripresa di cospicua parte dei comunicati apparsi sulla stampa nazionale da parte dei giornali « L'Avvenire di Calabria », « Libertà e Lavoro », « La Tribuna del Mezzogiorno », e per l'affissione negli albi comunali di manifesti.

L'agenzia Generale di Catanzaro ha pubblicato cronache di riunioni su « Magna Grecia » di Crotona e sul « Corriere Calabrese » di Catanzaro.

A cura dell'agenzia Generale di Cosenza è stato pubblicato con molto rilievo un articolo su « Cronache di Calabria » del 16 settembre.

Un comunicato dell'agenzia Generale di Siracusa è apparso su « La Domenica » di Siracusa il 5 agosto e il 30 settembre.

Per iniziativa dell'agenzia Generale di Sassari una nota illustrativa è apparsa, il 13 luglio, sul « Corriere dell'Isola ».

A cura della Rappresentanza Generale per la Spagna, a Madrid, il « Bollettino Informativo Italiano », che si pubblica nella medesima città, ha diramato, nel suo numero del 14 luglio, un ampio ragguaglio dei provvedimenti riportando anche citazioni significative della stampa italiana.

NOVARA

L'agenzia Generale partecipa alla IV Fiera Interregionale

Organizzata dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura ha



NOVARA - La grande ancora dell'I.N.A. alla Fiera Interregionale.

avuto svolgimento dal 1° al 16 settembre la IV Fiera Mercato Interregionale di Novara. Alla edizione di quest'anno l'agenzia Generale di Novara ha partecipato con alcuni sagomati di formato gigante, come quello rappresentato da un'ancora alta ben 12 metri, che invitava il visitatore a fondare la propria sicurezza sulle provvidenze assicurative dell'I.N.A., e l'altro raffigurante il bimbo da proteggere dalle insidie della vita mediante una buona assicurazione con l'Istituto.

INA-Scuola

RAVENNA

Gita premio delle insegnanti a Trieste

Nel fascicolo n. 37 di « Cronache » abbiamo comunicato i nomi delle cinque insegnanti di ruolo, estratti a sorte tra quelli i cui allievi avevano eseguito gli elaborati relativi al concorso bandito dall'I.N.A.-Scuola, che avrebbero partecipato alla gita premio a Trieste offerta dall'agenzia Generale di Ravenna. Siamo lieti di comunicare ora che la gita si è svolta con piena soddisfazione delle vincitrici, le quali tramite il primo ispettore scolastico prof. Arturo Mazzeo, hanno inviato al comm. Merendi, Agente Generale di Ravenna, promotore della gita, l'espressione della loro più viva gratitudine.

CATANIA

Consegna della medaglia d'oro al Provveditore agli Studi

Il 1° ottobre, nei locali del Provveditorato agli Studi, l'Agente Generale di Catania, comm. Costante Pessato, a nome del Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, ha consegnato al prof. Vittorio Casaccio, Provveditore agli Studi di Catania, la medaglia d'oro accompagnata da una lettera a firma del Direttore Generale dell'I.N.A., quale segno di distinzione e di riconoscimento per l'opera didattica che egli ha svolto e continua a svolgere nell'ambito della scuola per divulgare i concetti del risparmio assicurativo.

Alla cerimonia erano presenti tutti i componenti del Comitato I.N.A.-Scuola, i Capi di Istituti di vario ordine e grado, nonché il Personale dirigente del Provveditorato.

Il prof. Casaccio, manifestando visibilmente il suo apprezzamento per l'alta distinzione conferitagli, ha risposto all'Agente Generale ringraziando la Direzione Generale dell'I.N.A.

Si è quindi soffermato su alcune argomentazioni e precisamente: sulla figura dell'I.N.A. quale Ente di Stato e sulla sua funzione nel campo assicurativo nazionale; sull'azione dello I.N.A. concordata con le superiori Autorità scolastiche nell'ambito della Scuola Italiana; sulla rivalutazione del-

le rendite e dei capitali deliberata recentemente dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.

Il Provveditore agli Studi ha concluso la cerimonia manifestando il suo compiacimento per l'attività, improntata ad assoluta correttezza, svolta sinora dall'Organizzazione Scuole della Agenzia Generale di Catania, ed ha espresso tutta la sua viva simpatia per l'I.N.A. e per la sua rappresentanza locale.

La cerimonia, anche se contenuta nei limiti voluti dal prof. Casaccio, è stata ugualmente significativa perchè, oltre a premiare l'alto Dirigente per la collaborazione fornita nell'ambito della Scuola, ha riproposto per il nuovo anno scolastico il problema della propaganda su un piano di efficienza e di perfezionamento.

SASSARI

Libretti di risparmio dell'I.N.A. agli alunni meritevoli

Il 26 ottobre nell'aula magna della Direzione Didattica delle Scuole Elementari « S. Giuseppe » in Sassari, si è svolta una suggestiva cerimonia, durante la quale sono stati distribuiti, a mezzo di libretti di risparmio, 825 mila lire che l'I.N.A. ha messo a disposizione per premiare gli alunni che maggiormente si sono resi meritevoli, durante l'anno scolastico 1955-56, per il profitto nello studio e per l'aiuto da essi dato ai loro compagni di classe volenterosi, ma meno dotati.

Hanno assistito alla simpatica manifestazione, il V. Prefetto, comm. Dessena, il Provveditore agli Studi, l'Assessore comunale alla istruzione, prof. Brianda, il Reverendo Mons. Masia in rappresentanza dell'Arcivescovo, gli Ispettori scolastici e Direttori didattici e numerosi insegnanti ed alunni, moltissimi dei quali erano accompagnati dalle rispettive famiglie.

Dopo brevi parole pronunciate dall'Agente Generale dell'I.N.A. comm. Di Suni, ha preso la parola il Titolare del Centro Ispettivo di Cagliari, Ispettore Lantieri, il quale dopo aver ringraziato le autorità presenti ed i dirigenti della scuola e dopo aver spiegato la portata sociale e morale della manifestazione, che si inserisce nel vasto programma tracciato dall'Istituto per la propaganda dell'idea assicurativa nel popolo, si è soffermato ad illustrare i recenti provvedimenti di carattere veramente eccezionale presi dal grande Ente di Stato in merito alla maggiorazione dei capitali assicurati ed alla rivalutazione delle rendite vitalizie.

Subito dopo ha preso la parola il Provveditore agli Studi, comm. Salvatore Cappai, il quale, dopo aver vivamente ringraziato l'Istituto per aver scelto Sassari come una delle città pilota che rientrano nel piano di miglioramento della scuola elementare, si è soprattutto soffermato ad illustrare le finalità etiche della cerimonia, per i riflessi che questa ha nella educazione morale e spirituale dei fanciulli.

Dalla stampa assicurativa

Assicurazioni private e previdenza sociale

Guido Tognoli ha esaminato in tre articoli pubblicati su «Sicurtà» di agosto, di settembre e di ottobre, alcuni aspetti del Convegno di studi sui problemi attuariale e statistici della sicurezza sociale, svoltosi in Roma dal 18 al 21 giugno.

Premesso che tali problemi, investendo essenzialmente l'aumento che si registra nelle misure di previdenza sociale e nei relativi oneri, si riflette anche sulla funzione e sulle possibilità delle previdenze aziendali od interaziendali e di quelle individuali sotto forma di stipulazione di polizze di assicurazione sulla vita, l'autore rivolge una particolare attenzione alle affermazioni del prof. Filippo Emanuelli — relatore del secondo tema «Aspetti economici della sicurezza sociale» — sui margini che lo sviluppo delle forme di sicurezza sociale lascerebbe allo sviluppo delle assicurazioni libere e sul non proporzionato accrescimento dei portafogli delle imprese operanti nel ramo vita al mutato valore della moneta.

Il Tognoli, dando il dovuto riconoscimento ai benefici che dalle assicurazioni obbligatorie sono da attendersi in Italia, avanza le sue riserve sulla stabilità dell'attuale misura dei contributi da corrispondere alla previdenza sociale, appoggiandosi a recenti studi che prevederebbero un incremento dell'onere ad essa relativo.

Al Tognoli preme di stabilire come non si possa prescindere dal valore economico e morale di una rinuncia al godimento immediato di taluni beni se si vuol sul serio fare assegnamento sul soccorso della previdenza al momento della necessità. Al riguardo, egli scrive: «La rinuncia può essere resa meno dura dal miraggio dei beni sperati, ma una successione sistematica di atti di rinuncia presuppone una costanza di propositi ed una forza d'animo sulle quali non è sempre possibile fare sicuro assegnamento.

Può quindi essere giustificata la coazione nel campo delle previdenze di carattere sociale: a patto però che risultino soddisfatte alcune condizioni che non sarà inopportuno riassumere.

Nei confronti del singolo previdente, le contribuzioni poste a suo carico non debbono assorbire per intero l'ecceденza del reddito sul costo della vita in senso lato. Deve cioè rimanere un supero, sia per l'imprevisto (diminuzione del reddito, aumento di prezzi, miglioramento nel tenore di vita), sia e soprattutto per consentire atti liberi o volontari di previdenza che tengano conto di particolari situazioni individuali o famigliari, da cui le previdenze sociali devono necessariamente astrarsi, dovendo esse fare riferimento ai bisogni previdenziali di famiglie-tipo.

Nei confronti del datore di lavoro, i

costi della sicurezza sociale, per la parte a suo carico, non devono compromettere la possibilità di competere sui mercati esteri né l'aggiudicazione di commesse».

Circa quello che l'autore individua come il «leitmotiv» del convegno, di considerare, cioè, sopportabili gli attuali oneri per la sicurezza sociale in Italia senza che ne siano pregiudicate le attività economiche, e ritenendo, anzi, che esistano sufficienti residui di disponibilità per atti integrativi di previdenza volontari, viene nell'articolo osservato: «Nessun appunto potrebbe essere mosso agli assicuratori — da cui non credo che intendano separare la loro responsabilità gli attuari che lavorano o hanno lavorato per le imprese — per l'incompleto adeguamento dell'insieme dei portafogli vita alla svalutazione monetaria, ove risultasse che nel quadro, difficilmente modificabile, della diffusione dei consumi voluttuari, non esistono disponibilità residue che possano essere convogliate, sotto forma di premi, verso l'assicurazione vita.

Il Tognoli ripropone poi un quesito sollevato nel Convegno:

«Quale è il costo globale della sicurezza sociale in Italia?»

A meno che questo dato mi sia sfuggito, devo ritenere che esso non abbia formato oggetto di analisi particolarmente approfondita.

Ora come è possibile pronunciarsi sulla sopportabilità dell'onere globale nei confronti specialmente di attività economiche in difficoltà, se non addirittura in crisi, senza conoscere l'onere stesso?

Nè la ricostruzione, da parte di non specializzati, è facile, sia per lo spezzettamento dei compiti di sicurezza sociale fra vari Enti, sia perchè non ci si può limitare a considerare le sole contribuzioni richieste a titolo esplicito.

Per avere un'idea dei costi della sicurezza sociale nei confronti dei datori di lavoro, si deve tener conto — come, ad onore del vero, è stato posto in evidenza anche in sede di convegno — anche delle spese connesse con l'adempimento di pratiche amministrative demandate ai datori di lavoro».

Sulla interferenza dello sviluppo delle assicurazioni sociali sulla assicurazione libera e sulle possibilità esistenti per un coordinato e proficuo lavoro dei due settori, l'autore riporta alcuni dati dalla relazione del Presidente dell'INA sul bilancio dell'esercizio 1955, citando inoltre di essa il seguente passo: «... nè la diffusione delle assicurazioni sociali — se realizzata, ben si intende, entro i limiti che la politica, l'economia e la tecnica suggeriscono — sembra costituire un ostacolo per lo

sviluppo delle assicurazioni private, le quali potrebbero comunque — purchè siano messe in grado di farlo — adattare le prestazioni promesse da forme sociali alle capacità economiche ed ai bisogni degli individui».

Nel chiudere la seconda parte dell'articolo, il Tognoli pone una questione di equità sulla opportunità che un contributo statale possa essere ammesso per la libera previdenza di «tutti coloro che svolgono una libera attività per proprio conto». Se si considera che tutte le categorie di lavoratori alle dipendenze di terzi sono oggetto delle cure della previdenza sociale, mentre le categorie dei lavoratori liberi sono chiamate oggi, come contribuenti, a sopportare sacrifici perchè le categorie dei lavoratori dipendenti «oltre ad acquisire il contributo del datore di lavoro, acquisiscano il contributo dello Stato in misura pari al loro, a prescindere dalla modesta quota di pensione additiva oggi corrisposta, in misura unica, dall'I.N.P.S. a carico dello Stato», «un contributo statale sembrerebbe più giustificato a favore di coloro che, non potendo avvalersi del contributo di un inesistente datore di lavoro, devono provvedere da soli al proprio avvenire».

Nel terzo articolo l'autore si domanda se alcuni accorgimenti tattici avrebbero potuto contribuire in qualche modo alla dura fatica della ricostituzione dei portafogli delle imprese di assicurazione sulla vita, dopo la falcidia della svalutazione monetaria.

Esaminando quali possibilità esistano in Italia di incoraggiare il risparmio, tutelandolo più efficacemente contro le svalutazioni della moneta, il Tognoli ricorda anche il provvedimento di rivalutazione dell'I.N.A. del quale dice che «ha un notevole significato e certamente contribuirà ad accelerare quel procedimento di adeguamento del portafoglio ai nuovi valori della moneta, non tanto per l'entità della maggiorazione quanto per il fatto che lo Ente ha provveduto ad una rivalutazione senza esservi tenuto».

Il Tognoli, poi, ritorna più direttamente sull'augurio, espresso dall'Emanuelli al Convegno sulla sicurezza sociale, che da parte delle assicurazioni private, allo scopo di evitare perdite future agli assicurati nel valore dei capitali e delle rendite, vengano adottati criteri di adattamento della tecnica delle assicurazioni libere sulla vita alla tecnica delle assicurazioni sociali. Su detta impostazione il Tognoli, pur facendo cenno di possibilità e di esperienze allo stato embrionale, che meritano di essere studiate, avanza delle riserve, concludendo: «I dubbi che mi permetto di sollevare sono: A) le basi a cui si ispirano i nuovi ordinamenti dell'INPS possono considerarsi collaudate da risultati di soddisfacenti esperienze? B) Metodi applicabili ad assicurazioni sociali caratterizzate anche dalla obbligatorietà di iscrizione, possono essere applicabili ad assicurazioni volontarie a premio fisso? Tenendo presente che l'attendibilità delle previsioni assume particolare importanza nei casi di un assicuratore che non si limiti a compiti di gestione ma assuma impegni di corresponsione di capitali o rendite senza poter variare, per i contratti in corso, la misura delle contribuzioni (premi). C) La supposta applicabilità non può portare ad antiselezioni ai danni dell'assicuratore?».

"Manuale dell'Agente"

Il prof. Guido Tognoli e il sig. Riccardo Renzi hanno curato una nuova edizione del vecchio, ma famoso «Manuale dell'Agente» redatto dal nostro compianto funzionario ed Agente generale, Alberto P. Salt.

Ai giovani lettori di «Cronache» ricorderemo che Alberto P. Salt entrò a far parte della grande famiglia dell'I.N.A. nel lontano 1912, allorché il nostro Istituto, iniziando la sua attività, assunse, fra gli altri, il portafoglio ed i funzionari migliori della compagnia «New York», della quale il Salt era ispettore generale per l'Italia. Assunto quale ispettore centrale, il Salt, per le sue spiccate doti di propulsore di lavoro e di oculato amministratore, percorse rapidamente i diversi gradi della carriera ispettiva ottenendo nel 1925 la nomina ad ispettore superiore. Alla fine del 1927 Alberto P. Salt volle ritornare all'originario campo della produzione dove aveva esordito, assumendo in gestione l'Agenzia generale di Genova, dove raggiunse risultati produttivi superiori ad ogni aspettativa. Nel 1940 lasciava la Agenzia e, con decorrenza 1° luglio, il nostro Consiglio di Amministrazione lo nominava Agente generale «ad honorem».

L'ultima edizione del Manuale fu stampata nel 1925, e pertanto è stato necessario procedere ad aggiornamenti e modifiche, nonché a qualche redistribuzione della materia, conservando integralmente la sola parte IV, intitolata «Consigli pratici per agenti e produttori». Se la memoria non ci tradisce, proprio questa parte IV, l'ultima, fu quella che costituì il pregio maggiore dell'opera, il motivo primo della sua grande diffusione. Essa si articola in tre capitoli dedicati, rispettivamente, alla professione come deve essere considerata, all'inizio e trattazione degli affari, all'agente ed al produttore nello svolgimento del mandato. Ciò che più colpisce il lettore di oggi sono le magnifiche pagine dove l'autore suggerisce con estrema chiarezza di linguaggio i diversi modi di inizio di una trattativa, anticipando le possibili obiezioni del cliente e fornendo per ciascuna obiezione la risposta più assennata. Oggi l'arte del «prospecting», come è chiamata l'intervista dagli americani, viene trattata diffusamente nel campo assicurativo: ma all'epoca in cui Salt diede alle stampe il suo Manuale, essa costituì un'autentica primizia. E c'è da osservare che il passare del tempo non ha assolutamente intaccato la freschezza delle argomentazioni, che restano perfettamente valide oggi, così come lo furono ieri.

Le prime tre parti, dedicate alla assicurazione in generale, all'assicurazione sulla vita ed agli ordinamenti degli enti assicurativi, costituiscono una fonte preziosa di informazioni e di nozioni indispensabili alla buona formazione professionale di agenti e pro-

duttori. Per concludere, un'opera che meritava pienamente di essere ristampata.

"Esame comparativo delle principali forme e tariffe dell'I.N.A."

Il prof. Guido Tognoli ha pubblicato un volumetto di 32 pagine dal titolo: «Esame comparativo delle principali forme e tariffe dell'I.N.A.». La materia è suddivisa in quattro settori ben definiti: assicurazioni prevalentemente per il caso di morte, assicurazioni di tipo misto, assicurazioni a premi decrescenti e forme per il caso di vita. Nell'ambito di ciascuna classificazione sono illustrate le diverse forme praticate e le tariffe relative, con l'indicazione degli eventuali abbinamenti ad altre tariffe.

Il volumetto è rivolto essenzialmente ai produttori, i quali vengono messi in grado, con esempi chiari, di prospettare al cliente la combinazione più adatta alle sue particolari esigenze.

L'assicurazione proventi dei raccolti negli Stati Uniti resa possibile dall'intervento dello Stato

La tirannia dello spazio non ci ha consentito, nel numero precedente, di informare i nostri lettori circa il contenuto del fascicolo 1-2-3, 1956 della nostra Rivista «Assicurazioni».

L'articolo del Vice Direttore Generale dell'I.N.A., prof. Raffaele Cultrera, intitolato «Considerazioni tecniche sulla rivalutazione delle polizze I.N.A.» è stato da noi riportato per intero, dato il suo grande interesse, nel n. 42 a pag. 14. Aggiungeremo che l'articolo è stato riprodotto da quasi tutte le riviste assicurative italiane.

Il problema dell'assicurazione r. c. obbligatoria è stato trattato in due ampi articoli, redatti rispettivamente dal prof. Alfredo Jannitti Piromallo e dall'avv. Mario Matteucci.

La parte dedicata alla Dottrina contiene, oltre ai tre articoli citati, altri due studi di notevole interesse per gli assicuratori.

Nel primo, intitolato «Problemi assicurativi nell'economia africana» e redatto dal direttore generale della R.A.S., prof. Pietro Sacerdoti, si esamina il diverso sviluppo registrato dall'industria assicurativa in seno ai singoli mercati africani, prospettando per ciascuno di essi le possibilità di espansione.

L'altro articolo, dal titolo «In tema di assicurazione raccolti negli Stati Uniti», è stato scritto dal dott. Curt Rommel di Berna.

L'autore illustra le due diverse forme di assicurazione raccolti praticate negli Stati Uniti, e cioè l'assicurazione danni ai raccolti (che è assicurazione contro la grandine e il gelo) e l'assi-

curazione proventi dei raccolti. La forma ovviamente più interessante è quest'ultima, il cui scopo fondamentale è quello di soccorrere gli agricoltori che in conseguenza dei danni ai raccolti non assicurabili (danni causati dagli elementi della natura, dall'invasione di insetti, etc.) cadono nell'indigenza e sono spesso costretti a cedere la loro azienda.

Questa forma particolare di garanzia assicurativa fu introdotta dal Governo Federale Americano nel 1938 ed affidata in gestione ad un apposito Istituto statale, la *Federal Crop Insurance Association*. La garanzia si è dimostrata molto efficace e recentemente le compagnie private hanno compiuto dei passi per poter esercitare anch'esse l'assicurazione proventi dei raccolti. Il tentativo però fu già compiuto una volta con esito disastroso. Per questo motivo il dott. Rommel conclude il suo interessante studio affermando «che il compito di accordare agli agricoltori una garanzia sufficiente dei raccolti può essere adempiuto soltanto con l'intervento dello Stato».

ABBIAMO LETTO

La diminuzione del numero delle imprese estere operanti in Italia

Con la consueta veste tipografica è uscito l'Annuario Italiano delle Imprese assicuratrici relativo all'anno 1956. Come negli anni precedenti, il volume è diviso in quattro parti. La prima parte contiene i dati statistici essenziali sull'industria assicurativa italiana con particolare riferimento all'anno 1954, la seconda illustra l'ordinamento legislativo delle assicurazioni private, pubblicando le principali disposizioni legislative e regolamentari sull'esercizio delle assicurazioni stesse, ed inoltre riporta le disposizioni tributarie inerenti al detto esercizio e la legge tributaria sulle concessioni governative. La terza parte riguarda l'ordinamento della Associazione Nazionale fra le Imprese assicuratrici e riporta l'elenco degli Enti nei quali l'Associazione è rappresentata, lo elenco dei comitati, consorzi e uffici tra imprese di assicurazione e l'elenco degli Istituti di studi assicurativi e di istruzione professionale. L'ultima parte concerne i bilanci 1954 delle Imprese ed Enti di assicurazione autorizzati ad esercitare in Italia ed il volume si chiude con l'elenco delle persone o ditte rivestite di cariche e nominate nel volume stesso.

Veramente interessanti i dati statistici della prima parte, dove tra l'altro si rileva che per le Imprese private nazionali si è verificato, nelle riserve patrimoniali per il 1954, un aumento di circa 3 miliardi rispetto al 1953, mentre nelle riserve patrimoniali delle imprese estere operanti in Italia si è verificato per lo stesso periodo una diminuzione di circa 126 milioni.

Anche il numero delle Imprese estere operanti in Italia è diminuito: infatti, al 30 aprile 1956 se ne avevano 44 come al 30 aprile 1951; si è arrestato così il fenomeno del continuo aumento delle imprese estere operanti in Italia, che da 26 nel 1947 erano salite a ben 49 nel 1955.

CONVEGNI E ASSEMBLEE

L'assemblea plenaria ad Amsterdam del Comitato Europeo delle Assicurazioni

Il Comitato Europeo delle Assicurazioni si è riunito per la terza volta in assemblea plenaria nei giorni dal 3 al 5 ottobre u. s. ad Amsterdam, dove è stato ospite dell'Associazione Olandese Imprese Assicuratrici.

Alla riunione, presieduta dal prof. Artom, Presidente del Comitato, hanno partecipato ufficialmente le delegazioni delle Associazioni Nazionali Imprese Assicuratrici di 14 Paesi europei, fra i quali l'Italia. Le Associazioni Nazionali di Finlandia, Inghilterra e Lussemburgo vi erano rappresentate a titolo di osservatori. L'Associazione Nazionale Turca non aveva potuto farsi rappresentare. Facevano parte della delegazione italiana, oltreché il prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A., l'ing. Cincotti, direttore centrale delle « Assicurazioni Generali », l'avv. Colasso, consulente delle « Assicurazioni Generali », il prof. Padoa, direttore delle « Assicurazioni Generali » ed il prof. Sacerdoti, direttore generale della « Riunione Adriatica di Sicurtà ». Era inoltre presente il dott. Pontremoli, direttore generale de « L'Assicuratrice Italiana ».

Dopo aver ascoltato la relazione del prof. Artom sull'attività svolta dal Comitato nel decorso esercizio, l'assemblea ha preso in esame i numerosi problemi studiati dopo la precedente riunione di Vienna dell'ottobre 1955.

Il problema dell'assicurazione dei rischi atomici ha formato oggetto di una relazione da parte del Presidente dello speciale Gruppo di Lavoro e di una ampia ed interessante disamina dello esperto svizzero sig. Belser. Nel corso delle discussioni su tale argomento è stata rilevata la perplessità nutrita in tutto il mondo nei confronti della copertura del rischio atomico, soprattutto per quanto riguarda il rischio della responsabilità civile. A conclusione dei dibattiti l'assemblea ha deciso di presentare all'O.E.C.E. una mozione affinché nell'emanazione delle leggi sulla energia atomica tutti gli Stati adottino un criterio limitativo dei rischi, sia nell'entità che nel tempo. Inoltre, data la grande importanza del problema, è stato deciso che il Gruppo di Lavoro per i rischi atomici divenga un organo di studio a carattere permanente.

Altro tema di palpitante attualità preso in esame dall'assemblea è stato quello dell'assicurazione r. c. automobilistica. Il Presidente dell'apposito Gruppo di Lavoro, ing. Cincotti, ha illustrato i lavori svolti, con particolare riguardo alle deliberazioni prese a Roma nei giorni 26 e 27 marzo u. s. dalla Commissione Affari Giuridici del Consiglio d'Europa (vedine notizia nel n. 36 di questo Bollettino a pag. 30.)

Anche quest'argomento, articolato in tre temi, ha formato oggetto di ampie discussioni alle quali hanno preso parte l'avv. Colasso (Italia), il sig. Biberstein (Svizzera), il sig. Meyer (Germania) ed il sig. Depoid (Francia).

Per quanto riguarda i problemi fiscali delle assicurazioni grandine e rischi catastrofici, l'assemblea ha concertato un'azione che le singole Associazioni Nazionali dovranno svolgere presso i rispettivi governi affinché sia ammessa in esenzione da imposte la costituzione delle riserve atte a compen-

Il convegno statistico-attuariale di Bruxelles sui problemi della sicurezza sociale

Indetta dall'Associazione internazionale della sicurezza sociale (A.I.S.S.), è stata tenuta la prima Conferenza internazionale degli attuari e degli statistici sui problemi della sicurezza sociale.

L'A.I.S.S., di cui dal 1949 è Presidente l'on. Renato Morelli, svolge la sua attività in stretta collaborazione col Bureau International du Travail.

In base alle esperienze degli ultimi anni, secondo i programmi precedentemente stabiliti dall'apposita commissione di delegati dei vari Paesi nella riunione preparatoria di Roma del giugno u. s., la Conferenza ha avuto essenzialmente lo scopo di svolgere uno studio scientifico sul modo di adeguare le varie forme di previdenza e di assistenza sociale alla realtà sociale dei vari Paesi, che subisce una continua evoluzione.

I temi all'ordine del giorno erano: 1°) i problemi attuariali nell'assicurazione di malattia e di maternità, particolarmente per quanto concerne le cure mediche; 2°) l'applicazione dei metodi statistici per sondaggio alla tecnica della sicurezza sociale; 3°) orientamento generale dei compiti attuariali e statistici della sicurezza sociale e soprattutto ricerca di comuni direttive tra le statistiche della sicurezza e quelle demografiche economiche e sociali.

Questa prima Conferenza internazionale ha avuto svolgimento a Bruxelles dal 3 al 10 novembre, con la partecipazione di circa 300 qualificati esperti di 37 Paesi.

A Presidente dei lavori è stato eletto un attuario italiano nella persona del prof. Giuseppe Petrilli, Presidente dell'I.N.A.M.

sare gli squilibri fra esercizi favorevoli e sfavorevoli.

Da segnalare, inoltre, una esposizione del sig. Bazin, Presidente del Sottocomitato per le Assicurazioni della O.E.C.E., sulle questioni in discussione presso quest'ultimo organismo in materia di liberalizzazione dei rapporti assicurativi nei 16 Paesi che ne fanno parte, ed una relazione del sig. Tatevin, Presidente del Gruppo di Lavoro per la Produttività, sugli studi compiuti in materia di elettronica a seguito della riunione di Monaco di Baviera del maggio u. s. (vedine notizia nel n. 38 di questo Bollettino a pag. 31).

Al termine dei lavori l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni nella persona del sig. Asser, Presidente dell'Associazione Olandese Imprese Assicuratrici. In conformità al regolamento del Comitato, sono stati eletti Vice-Presidenti il prof. Artom, Presidente uscente, ed il sig. Hansson (Norvegia).

La delegazione italiana era presente a Bruxelles con un gruppo di dirigenti dei maggiori istituti e di professori universitari, tra i quali i proff. D'Adario, De Meo, De Finetti, Ottaviani.

Dalla relazione tenuta dal prof. Petrilli è emersa l'importanza della statistica per fondare su base sicura ogni elaborazione che sappia obiettivamente collegare le istanze della sicurezza sociale alla situazione dell'economia, della finanza, del livello dell'occupazione, nonché alle rilevazioni demografiche di ciascun Paese. Il relatore ha posto l'accento sull'urgenza di unificare in campo internazionale i metodi, gli strumenti e la tecnica dei rilievi statistici occorrenti all'applicazione di illuminati provvedimenti di previdenza e di assistenza.

Sul tema della determinazione di direttive comuni nei vari Paesi, particolarmente per ottenere un coordinamento delle rilevazioni statistiche, demografiche ed economiche interessanti la sicurezza sociale, ha svolto un'esauriente relazione il prof. Alberto Coppini, il quale ha esaminato importanti memorie di vari autori sulla mortalità nei due sessi, sulle malattie, sul finanziamento dei programmi di sicurezza sociale, sulle previsioni economiche richieste da tali programmi, sui metodi di calcolo, mostrando criticamente i grandi progressi ottenuti nell'applicazione della scienza statistica.

L'I.N.A. ha avuto come proprio osservatore, presente al Convegno, il dott. Giuseppe Galanti, il quale ha presentato anche una propria comunicazione sugli argomenti all'esame dei partecipanti.

Il convegno di S. Gallo sulla formazione professionale nell'assicurazione

Dal 26 al 29 settembre u. s. si sono svolte a S. Gallo ed a Wildhaus in Svizzera le annunciate «Giornate di studio dei responsabili della formazione professionale nell'assicurazione». Hanno partecipato all'importante Convegno, promosso dal Seminario di Scienza delle Assicurazioni presso l'Università Commerciale di S. Gallo, circa 170 studiosi provenienti da 17 Paesi diversi.

Per l'Italia hanno presentato relazioni il dott. ing. Valentino Arancio Ruiz (La formazione professionale in Italia nel settore delle assicurazioni) e l'avv. Vittorio Colasso (I corsi per corrispondenza).

Scopo delle Giornate era quello di scambiare preziose esperienze, ascoltare interessanti relazioni sulla situazione nei diversi Paesi europei e far progredire l'idea della formazione professionale nel campo assicurativo. Chi ha partecipato al Convegno ha appreso con interesse come gli sforzi compiuti da alcune compagnie per sviluppare la formazione del personale interno e periferico abbiano già dato i loro frutti e conseguito — specialmente in Germania e nei Paesi nordici — risultati tangibili.

Nel corso delle riunioni molti relatori hanno illustrato i diversi mezzi moderni d'insegnamento: una serata è stata dedicata ad una dimostrazione dell'impiego del film ordinario (pubblicitario o didattico), del film fisso e degli apparecchi registratori. Inoltre, è stata tenuta aperta in permanenza una mostra dei principali manuali d'insegnamento diretto o per corrispondenza, opere tecniche, dizionari assicurativi, periodici aziendali, opuscoli pubblicitari.

Nella seduta di chiusura i partecipanti hanno approvato all'unanimità la seguente risoluzione, presentata dai rappresentanti degli Stati nordici:

«All'unanimità teniamo a riconoscere tutto il valore dell'iniziativa presa dal Seminario delle Assicurazioni di S. Gallo invitando i responsabili della formazione professionale di diversi Paesi a scambiare le loro esperienze.

I problemi organizzativi posti necessariamente dall'incontro di rappresentanti di diversi Paesi sono stati perfettamente risolti. E' nell'occasione offertaci di conoscere lo stato della formazione professionale nei diversi Paesi, di scambiare le nostre esperienze e di incontrare i responsabili della formazione professionale di altri Paesi che la Conferenza ha rivelato la sua vera utilità. Riteniamo molto desiderabile che siffatti scambi si ripetano. Desideriamo, pertanto, proporre che fin d'ora si dia incarico ad un organismo di rinnovarli e non potremmo fare meglio affidando la realizzazione di questo voto al Seminario delle Assicurazioni che ha già preso la presente e così felice iniziativa. Gli chiediamo, pertanto, se gli è possibile prevedere fin da questo momento l'organizzazione di tali incontri in avvenire. Inoltre, formuliamo l'augurio che attraverso il Seminario delle Assicurazioni possa stabilirsi in modo permanente fra

i diversi Paesi uno scambio delle diverse esperienze.

Da questa corrente di scambi, che noi consideriamo del massimo valore per tutti i Paesi, potrebbe nascere un organismo al quale potrebbe essere affidato lo studio di futuri problemi: per esempio, come scegliere i produttori, qual'è il rendimento della formazione professionale.

Esprimiamo egualmente il voto che tutti i Paesi dell'Europa occidentale, ivi compresa l'Inghilterra, siano invitati a partecipare ad una eventuale opera di collaborazione.

Data la diversità delle tendenze manifestate e delle forme organizzative qui rappresentate, riteniamo che non si debba preferire, ad esclusione dell'altro, il sistema di formazione centralizzata a quello della formazione in seno alle compagnie, ma che i due metodi conservino tutto il loro valore e che soltanto la combinazione dei due sistemi possa ottenere il risultato previsto.

Al termine di queste Giornate di studio, dove si sono incontrati Paesi molto progrediti nel campo della formazione professionale ed altri che sono ancora agli inizi, pensiamo che tutti noi si abbia un interesse essenziale a migliorare la formazione professionale del personale assicurativo, anche se questo scopo non potrà essere raggiunto che gradualmente ».

STATI UNITI

Lo Stato di New York rende obbligatoria l'assicurazione responsabilità civile automobilistica

Dopo infinite discussioni gli organi legislativi dello Stato di New York hanno approvato una legge che introduce l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile automobilistica. Secondo la nuova legge, lo Stato di New York permetterà la circolazione degli autoveicoli soltanto se i loro proprietari esibiranno una polizza d'assicurazione responsabilità civile, ovvero se proveranno di avere una garanzia finanziaria atta a riparare il danno.

Il risarcimento minimo richiesto dalla nuova legge è di \$ 5.000 per danni alle cose, \$ 10.000 per morte o lesioni ad una persona e \$ 20.000 per morte o lesioni a due o più persone. Con la cessazione dell'assicurazione scadrà anche il permesso di circolazione.

Oltre all'assicurazione, saranno accettati quale prova di garanzia finanziaria: un deposito di garanzia di \$ 25.000 od in titoli di pari importo presso il Commissario per la Motorizzazione; la qualità di auto-assicuratore, riconosciuta a persona o società che possiedono più di 25 autoveicoli.

La nuova legge entrerà in vigore il 1° febbraio 1957. Lo Stato di New York è così il secondo Stato della Confederazione a subordinare il rilascio del permesso di circolazione all'esistenza di un'assicurazione contro la responsabilità civile, o di una garanzia analoga. Lo Stato del Massachusetts

conosce l'assicurazione obbligatoria responsabilità civile automobilistica fin dal 1927.

Un'assicurazione collettiva colossale

La «General Electric», l'importante azienda americana produttrice di apparecchi domestici, ha sottoscritto una assicurazione sulla vita e contro le malattie a favore dei suoi 200.000 impiegati ed operai.

L'assicurazione sulla vita garantisce un anno di stipendio o di salario e tale importo sarà triplicato nel caso in cui l'assicurato muoia in seguito ad un infortunio sul lavoro. In caso di malattia od invalidità derivante da infortunio, l'assicurato riscuoterà un indennizzo settimanale che potrà elevarsi fino a 85 dollari.

La «General Electric» pagherà i due terzi del premio e l'assicurato un terzo. Si prevede che la quota a carico dell'assicurato ammonta a meno del 1% del salario annuo.

Diminuzione delle controversie in materia di assicurazioni sulla vita

Nell'insistere sull'importanza di una chiara ed esatta formulazione delle polizze di assicurazione sulla vita, il Sig. John J. Magovern Jr., vice-presidente e consigliere della «Mutual Benefit Life», ha segnalato una diminuzione negli ultimi venti anni delle controversie relative ai contratti d'assicurazione sulla vita.

Il Sig. Magovern è stato uno degli oratori all'assemblea generale dell'Associazione Generale degli Agenti, tenutasi a Chandler nell'Arizona. «Vent'anni fa» — ha dichiarato Magovern — «le controversie riguardanti i contratti d'assicurazione sulla vita raggiungevano una media di 1.400 all'anno. Il loro numero è costantemente diminuito fino a scendere a 300 cause nel 1954, e la maggior parte di queste concernevano le tasse che non toccano il funzionamento del contratto. Per me, ciò ha un grande significato: ciò dimostra che la terminologia dell'assicurazione vita ha raggiunto un elevato grado di maturità e di comprensione nei confronti del pubblico e, ciò che è ancora più importante, nei confronti dei tribunali ».

L'assicurazione contro i danni da inondazioni assunta dallo Stato

Il Senato americano ha approvato l'esercizio dell'assicurazione contro i danni da inondazione da parte dello Stato. Le assicurazioni saranno concluse presso uno speciale Ufficio assicurativo in via di costituzione con la partecipazione dell'industria assicurativa privata. L'entità dei premi sarà fissata in una misura che si presume possa coprire il rischio. L'assicurato dovrà pagare almeno il 60% dei premi; la differenza sarà sopportata dal governo federale che intende tuttavia ripartirla successivamente con i governi dei singoli Stati. Ogni polizza singola non potrà superare 250.000 dollari.

La nuova assicurazione è stata introdotta col consenso degli assicuratori americani, dopo che approfondite indagini hanno dimostrato che il rischio d'inondazione, che è circoscritto a determinate zone degli Stati Uniti, non può essere sopportato dalle compagnie private.

Andamento del ramo vita nel 1955

Al 31 dicembre 1955 la situazione dell'assicurazione vita nel Canada era la seguente:

	1955	1954
Portafoglio in vigore	26,5	23,9
Produzione durante l'esercizio	3,4	2,8

La produzione di assicurazioni sulla vita continua dunque ad aumentare: essa ha registrato un incremento del 21,7% rispetto al 1954, con un aumento molto più forte nelle ass. collettive (48%) che nelle ass. ordinarie (18%)

IN FAMIGLIA

Felicitazioni e auguri a . . .

— Luisa Desideri Gaveglia, figliola dell'Ispettore Superiore comm. Armando, che il 27 ottobre si è unita in matrimonio nella chiesa di S. Chiara a Napoli con il dott. Paolo Chiarini.

— Giuseppe Fastidio, produttore presso l'Agenzia Generale di Milano, che il 10 ottobre si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Colombo.

— Alvaro Riccardi, vice segretario, presso il Servizio Organizzazione, Sviluppo e Propaganda della Direzione Generale dell'I.N.A., sposatosi il 7 settembre con la signorina Marguerite Wyss.

— Antico Farnero, della Direzione Generale delle Assitalia, che si è sposato con la signorina Giovanna Marchini

— Mario Bocci, della Direzione Generale delle Assitalia, sposatosi con la signorina Velia Liberatori.

Benvenuti a . . .

— Giorgio, nato il 14 settembre, che ha allietato la casa della Signora Wanda Stringari, dipendente dall'Agenzia Generale di Milano.

— Bruna, che il 25 settembre è venuta ad allietare la casa del sig. Nando Scotti, dipendente dall'Agenzia Generale di Milano,

— Carlo che il 14 ottobre è venuto a portare la gioia e il sorriso nella casa della signora Giuseppina Gambate, dell'Agenzia Generale di Milano,

— Mario di Luigi Colibazzi e di Carla Beltrame, Adriano di Giuseppe Binucci e di Franca Gargaglia, Claudio di Ignazio Giannangeli e di Anna Fioravanti, Fulvio di Giorgio Caldini e di Leocadia Roberti, Ruggero di Fernando Trasatti e di Marcella Persiani, Mario di Augusto Jafrate e di Giuliana Ferrauti, Marco di Paolo Giordano e di Italia Mazzei impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

— ed a Sandro di Olivio ed Ippolita Michetti della Direzione Generale dell'Assitalia.

Laurea

Si è laureato in fisica con il massimo dei voti, discutendo una interes-

ed una lieve diminuzione nelle ass. polari.

Il portafoglio che alla fine dell'ultima guerra assommava a 10 miliardi di dollari, aveva raggiunto 16 miliardi cinque anni fa ed oggi supera 26 miliardi.

Le cifre riportate non tengono conto degli affari conclusi all'estero che, per alcune compagnie canadesi, costituiscono la parte maggiore del portafoglio.

Da rilevare, tuttavia, secondo una relazione svolta dal sig. Stephenson alla Canadian Life Insurance Offices Association, che malgrado il suo enorme sviluppo l'assicurazione vita nel Canada non ha costituito che il 18% della economia individuale durante il periodo 1951-55, mentre nel 1926-29 essa aveva raggiunto il 27%.

sante tesi con il prof. E. Persico sulla «Analisi dei raggi gamma di alta energia mediante spettrometri a copie», il dott. Daniele Prosperi.

Al neo dottore e al padre, sig. Ottorino Prosperi, della Direzione Generale dell'I.N.A., i più vivi rallegramenti di «Cronache».

Hanno lasciato il servizio

E' andato in riposo, dopo quaranta anni di appassionato lavoro nel campo assicurativo, il comm. Vittorio Nicoletti. Dopo aver iniziato la sua attività nel lontano 1914, nell'anno 1918

si adoperò per la organizzazione produttiva presso le Agenzie generali dell'I.N.A. in Roma, Venezia e Treviso. Nel 1931 fu Agente generale dello stesso Istituto per Treviso e coagente per Belluno fino al 1938. Ritornato a Roma, nel 1940 cominciò ad esplicare la sua opera per la Previdenza Clero, con rapporti di particolare rilievo nel settore ecclesiastico. A tale delicato lavoro ha dedicato la competente ed intelligente sua attività fin quando particolari circostanze di salute lo hanno costretto a dimettersi.

Al comm. Nicoletti «Cronache dell'I.N.A.» augurano un sereno riposo.

Presso la Direzione Generale dello I.N.A. sono stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età:

— Dante Cavicchia, operaio specializzato di I classe, Alfredo Parisi, cassiere principale, Carolina Chiavolini, segretario, della Segreteria particolare del Presidente.

Presso la Direzione Generale dell'Assitalia sono stati collocati a riposo:

— Maria Ciriacci ved. Giocoli, applicata principale.

— il cav. Giovanni Fonticoli, sostituto procuratore.

Presso l'Agenzia Generale di Legnano, per dimissioni volontarie:

— La sig.na Angelica Colazza dopo venti anni di assidua, intelligente e fedele collaborazione.

Memento

«Cronache dell'I.N.A.» esprimono le più sentite condoglianze ai familiari per la morte:

— del sig. Pietro Lazzari, Agente locale di Portorecanati, attivissimo collaboratore dell'Agenzia di Macerata,

— del sig. Giuseppe Di Nice, Agente locale di Tricarico (Matera), che apparteneva all'organizzazione produttiva dell'I.N.A. dal 1930,

— del sig. Giuseppe Ressa, che per oltre trent'anni è stato ottimo collaboratore presso l'Agenzia Generale di Biella.

— del padre del sig. Massimo Campanini, Agente di città, dell'Agenzia Generale di Milano,

— del padre della signorina Franca Montaschi dipendente dell'Agenzia Generale di Milano.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

— Mario Bosi per la morte del padre, Fernando Traditi per la morte del padre, Ercole Biondi per la morte della madre, Giovanni Borzi per la morte del padre, Mario Tommasini per la morte della madre, Mario Corradi per la morte del padre, Amina e Italo Frezza per la morte del padre, Franca e Silvana Mantegna per la morte del padre, Elia Pavon per la morte della madre, Gino Moschetti per la morte del fratello, Manlio Bertini per la morte del padre.

L'attività della Società I. N. A. - Sport nella stagione 1955 - 56

Sostenuta finanziariamente dal generoso contributo dell'Amministrazione, anche nell'annata 1955-56 la Società I.N.A.-Sport della Direzione Generale ha brillantemente svolto un'intensa attività sportiva.

Va soprattutto sottolineata la generosa fatica della squadra di calcio, i cui elementi hanno dovuto superare con impegno la prova dei numerosi incontri con le squadre competitrici nel campionato di I Divisione. La squadra ha terminato il campionato al 1° posto della classifica del girone di appartenenza.

La squadra di pallacanestro ha dato anch'essa buona prova delle sue qualità agonistiche, terminando il campionato ai posti d'onore della Divisione di promozione, nella quale si è battuta nella stagione 1955-56.

Il comportamento dei componenti le due squadre è stato caratterizzato da uno stile morale, oltreché sportivo, che ha loro guadagnato le simpatie del pubblico e degli osservatori sportivi, realizzando così le nobili finalità etiche, oltre che propagandistiche del buon nome dell'Ente, che fanno seguire l'attività dell'I.N.A.-Sport con la più viva attenzione da parte degli Organi centrali.

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

RICOSTRUZIONE (di Giano).

Ricostruire nel secondo diagramma disponendo degli elementi del primo, con lo stesso orientamento, un detto assicurativo. Le lettere già segnate serviranno di guida nella ricostruzione.

E	E'	A	U	T	R	L	I	I
A	P	R	N	Z	E	U	D	A
Z	L	I	O	L'	P	L	A	A
V	I	E	M	E	L	D	C	O
R	M	A	O	N	T	E	Z	A
N	T	R	P	R	R	V	E	D

				I				
							I	
	N							
						N		
		A						
								A

CIFRARIO (di F. Cherchi Loy).

A numero uguale corrisponde lettera uguale. A soluzione ultimata risulterà uno slogan che tutti dovrebbero tener presente.

1 2 3 2 3 4 5 6 Differimenti

7 8 9 10 11 12 Trecento anni fa

Frase: 7 6 4 10 12 3 — 1 2 6 11 6 8 6 2 6 —
9 5 6 — 1 2 3 11 11 6 8 6 2 6.

INDOVINELLO (di Tiburto).

IL PUGILATORE MESSO K. O.

Per un sinistro venne liquidato.

LA FRASE CELATA (di Hans l'Astigiano).

Trovare per ogni definizione la parola corrispondente, composta di tante lettere quante sono le cifre segnate tra parentesi. Riportare nel lo schema le lettere di ciascuna parola, secondo le cifre indicate.

A soluzione ultimata si leggerà una moderna massima di tranquillità.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66

Norma scritta stabilita dallo Stato (1,7,15,16,17); è famoso quello di Colombo (2,3,8,12); proposta da parte dei componenti del Parlamento (4,5,32,33,34,35,36); atto ad indebolire (6,9,10,11,14,25,26,63,64); striscia di cuoio che dalla spalla destra scende al fianco sinistro (13,18,24,28,49,60,61,62); oscuramento di un astro per interposizione di altro corpo celeste (19,20,23,37,43,44,45); aggravato di peso (21,22,29,51,56,57); intingolo con rigaglie di pollo (30,31,53,54); piastrella messa per segno di arrivo, in giuoco (38,40,48,58,59); tutto ciò che è di giovamento, onesto, conveniente (39,42,50,52); l'oscuro... tronco (41,47,65); fiumicello (46,55,66).

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 40/41.

LO SCRIGNO - 1) Modificare; 2) rondinotto; 3) lunarietto; 4) figulinato; 5) Dardanelli; 6) vetrinista; 7) indicibile; 8) cordicella; 9) fisiologia; 10) altitudine; 11) celluloidi; 12) pallanuoto; 13) urbanesimo; 14) argenteria; 15) assicurata; 16) lavoratura; 17) virtùosità; 18) madreperla; 19) restaurare; 20) volubilità.

Massima: Difendi tuo figlio dalle insidie della solitudine e della tua sorte. Assicura la tua vita per la sua vita.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA - Un contratto popolare.

CIFRARIO - Stranezza, sparo, gelo, Dio.

Frase: Le polizze dell'I.N.A. sono garantite dal tesoro dello Stato.

ANAGRAMMA DIVISO - Sinecura, sazio, assicurazione.

Hanno inviato almeno tre soluzioni esatte:

A. Bea. L. Cristofori, L. Laurenti, R. Amanti, A. Bucciero, A. Rori, A. Salvatore, L. Fabbri, M. De Ciantis, G. Carconi, A. Bellatreccia, F. Cupioli, L. Picca, A. Avoli, L. Raviola, E. Faconti, F. Costa, A. Argiolas, R. Fulvi, G. Cassola, M. Dal Min, G. Caboni, I. Sartori, R. Renato, E. Galeazzi, O. Prospero, G. Vitti, A. Azzola, O. Sattamino, I. Brambilla, P. Bratti, F. Annino.

La sorte ha favorito:

1) CABONI Gino di Cuneo, (penna stilografica); 2) COSTA Rag. Federico di Cagliari (un romanzo moderno); 3) ANNINO Filippo di Bari (un romanzo moderno).

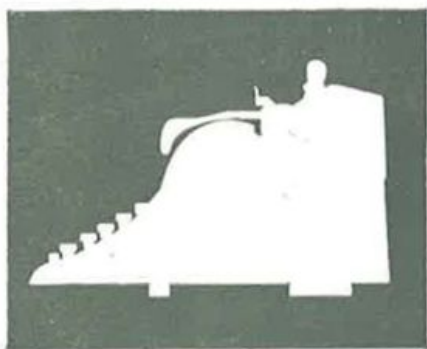
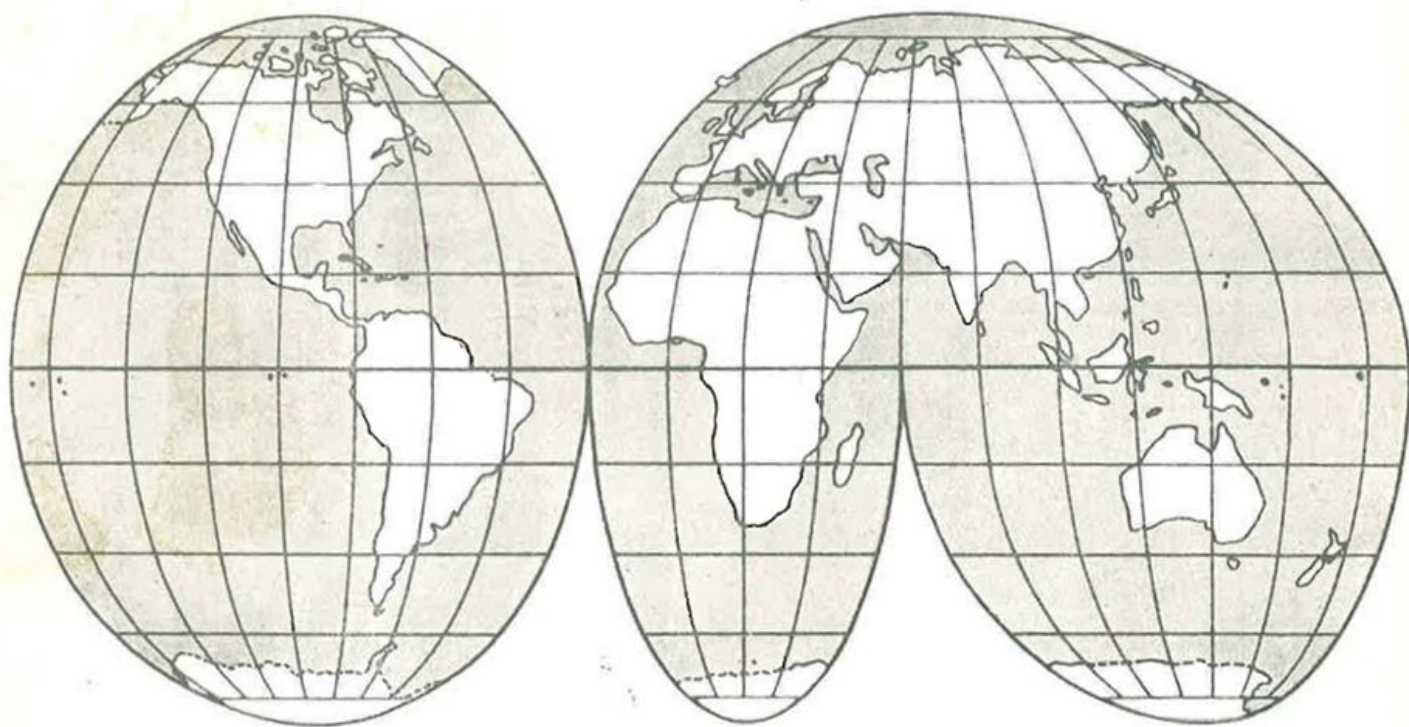
Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 gennaio 1957 p. v., almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 42 di «Cronache» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è toccato al Sig. Antonio Damia della Direzione Generale, autore della crittografia mnemonica.

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - S. CASCINO - P. CLEMENTE - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. GENTILI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - E. PASANISI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 43 Novembre 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

olivetti



Allo sviluppo internazionale della Olivetti si è accompagnato quello delle sue officine italiane.

11.800 dipendenti in Italia, negli stabilimenti di Ivrea, Torino, Agliè, Pozzuoli, Apuania, e nella organizzazione commerciale.

6.300 dipendenti della organizzazione diretta nei cinque continenti.

Sono **18.100** collaboratori qualificati per un'opera che di continuo progredisce con la tecnica di alta precisione.



Corporate Heritage
& Historical Archive

